

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 - ITALIA con - Compil. III - e presel. e con decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 - con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400 - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 65065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al m. al. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2900 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. - 20% IVA 15%)

«ESPLONDE» L'ASCELA DELLA VALUTA USA (QUOTATA IERI A 1062 LIRE)

Dollaro incontenibile L'Europa è in allarme

La Bundesbank costretta a interventi-record a sostegno del marco - I ministri economici europei confermano: inutile un riallineamento nel sistema monetario

BRUXELLES —

L'ascesa del dollaro si è rivelata ieri incontenibile, proprio mentre i ministri economici cercavano qualche possibile riparo. Sul mercato italiano è stato toccato il nuovo record storico per il dollaro: la divisa Usa è ieri salita, medie ufficiali Uic, a 1062 lire contro le 1038 della chiusura di venerdì scorso. Queste 24 lire in più significano un apprezzamento della valuta americana nei confronti della lira pari al 2,3%, probabilmente uno degli scostamenti maggiori a livello giornaliero della storia valutaria italiana.

La lira ha in parte seguito il dollaro nella sua salita, tanto che alla chiusura dei cambi presenta lievi apprezzamenti nei confronti del marco, del franco francese e del franco svizzero, moneta tradizionalmente legata a quella tedesca.

«Probabilmente — si afferma in qualificati ambienti bancari — l'apprezzamento della nostra moneta sarebbe stato maggiore se non fosse esistito il vincolo dello Sme». Secondo operatori del mercato, infatti, ieri la Banca d'Italia sarebbe intervenuta — come tutte le banche centrali europee — per reggere il cambio del marco, con acquisti di valuta. In Germania, addirittura, la Bundesbank avrebbe acquistato circa 140 milioni di marchi cedendo dollari.

La quotazione del marco si è fissata in Italia a 471,525 lire contro le 472,975 di venerdì scorso segnando nei confronti della nostra moneta una perdita dello 0,31%.

«Non avrebbe molto senso ritoccare le parità interne del Sistema monetario europeo: la Francia certo non è disposta a rivalutare, è tutto il sistema che si flette nei confronti del dollaro: lo ha dichiarato il ministro del tesoro Nino Andreatta, dopo il consiglio dei ministri economici e finanziari dei Dieci svoltosi ieri a Bruxelles sotto la presidenza dell'olandese Adolph van der Stee».

Circa le cause del rincaro del dollaro, Andreatta ha rilevato che la politica economica Usa è stata condotta solo con strumenti monetari: spinta ora al dettaglio programmatico, che mercoledì sarà presentato dal Presidente Reagan far vedere dove punta l'economia americana.

Certo, ha aggiunto, se i tassi attuali continuassero per un anno, ciò significherebbe per la Oee una maggiore inflazione dell'ordine dell'uno-uno e mezzo per cento, ed una recessione dello 0,5 per cento. Squilibri nei tassi tra Europa e America, comunque, vi sono sempre stati: ora accade che il costo del denaro a breve sia negli Usa maggiore che non a lungo termine, mentre in Europa succede il contrario.

Il ministro Andreatta ha definito positiva l'approvazione da parte dei ministri, anche se a un livello un po' inferiore all'iniziale proposta italiana, della messa a punto di un sistema di prestiti, garantiti dal bilancio comunitario, per un ammontare massimo di 7.300 miliardi di lire, che contribuiscono al riciclaggio del deficit dei pagamenti del paese che ne avessero bisogno. I prestiti erogati con questo «sportello» saranno accompagnati da condizioni di politica economica, differenziate a seconda delle situazioni nazionali.

L'Italia ha anche chiesto al consiglio che si proceda ad un azzeramento degli importi compensativi monetari positivi, di cui fruiscono gli agricoltori tedeschi. Si tratta, ha affermato, Andreatta, di tenere conto dell'andamento differenziato dell'inflazione nei singoli paesi e di avviare ad una cattiva distribuzione delle risorse.

C'è la possibilità a livello tecnico, ha aggiunto, di garantire una modesta differenziazione dei prezzi italiani, utilizzando come criterio di misura una media dei cambi effettivi praticati nei mesi immediatamente precedenti la determinazione dei prezzi stessi. L'Italia è favorevole ad un «prelievo» di corresponsabilità che sia applicato all'intervento. I prezzi, ha detto ancora Andreatta, devono garantire redditi agricoli decenti anche nei paesi a più elevato tasso d'inflazione.

Dopo avere espresso grave preoccupazione per la scelta della Francia di applicare aiuti nazionali agli agricoltori, il ministro ha definito inaccettabile un sistema di cambi multipli.

I primi tagli di Reagan

LONDRA — Nel suo discorso di mercoledì prossimo alla sessione congiunta del congresso, il Presidente americano Reagan annuncerà drastici «tagli» nelle spese pubbliche, soprattutto nel campo dei servizi sociali. Il «Times» è riuscito ad ottenere una copia di un «quaderno di appunti», preparato per il presidente dell'ufficio del bilancio, e di cui Reagan si è servito per prendere le sue decisioni.

Secondo il documento, di cui il «Times» ha anticipato ieri alcuni concetti fondamentali, si mira, per l'anno fiscale 1982, a una riduzione delle spese di 45 miliardi di dollari (oltre 45 mila miliardi di lire) «tagliando» in tutti i settori

del bilancio governativo, meno che in quello della difesa. Lo scopo non sarebbe soltanto quello di cercare di diminuire l'inflazione ma anche di cambiare i criteri di amministrare il paese e il ruolo del governo.

Secondo il «quaderno di appunti», molti «sprechi» di denaro possono essere eliminati nel settore dell'assistenza governativa alle menti scolastiche, all'assistenza medica, a quella dei disoccupati, al primo impiego, agli studenti, agli artisti e a molti enti pubblici. Opere pubbliche ecc., soffriranno anche delle massicce riduzioni governative.

La «filosofia» della nuova amministrazione americana

emerge chiaramente quando il «quaderno di appunti» sostiene la necessità di ridurre gli aiuti finanziari ai ministeri delle poste: «La riduzione dei sussidi generici dovrebbe portare ad una più efficiente utilizzazione del sistema di spedizione. Inoltre, dovrebbe incoraggiare il servizio postale ad attuare mutamenti nella direzione per ridurre i costi».

Circa i sussidi ai disoccupati, sarà difficile che questi possano ottenere — in futuro — per oltre 26 settimane. Anche l'assistenza agli studenti sarà soggetta a grandi tagli: Reagan annuncerà la fine dei sussidi ai nuovi studenti (universitari) e riduzione a quelli che già li percepiscono.

CONFUSIONE E DISAGI NELL'ASSISTENZA SANITARIA E NEI TRASPORTI

Ospedali: sciopero bianco Controllori: precettazione

Tutti i medici «sul piede di guerra» - Inevitabili forti ritardi per tutti i voli
Tra lunedì e martedì agitazione dei ferrovieri confederali - Protesta dei portuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confusione e disagi nel settore dell'assistenza sanitaria e nei trasporti. Continua lo sciopero bianco a oltranza negli ospedali mentre si preparano scioperi per aerei, treni e porti.

MEDICI. Continua negli ospedali lo sciopero bianco (si attendono rigorosamente al mansionario) di primari, aiuti e assistenti, ma quasi tutte le categorie sono sul piede di guerra e minacciano forti disagi per i prossimi giorni. I medici di famiglia premono per l'applicazione della nuova convenzione (siglata la prima

volta il 31 dicembre e poi, dopo le agitazioni, il 30 gennaio); per i medici ambulatoriali è stata raggiunta un'intesa sulla parte normativa della nuova convenzione, mentre sono sospesi i negoziati sulla parte economica.

Nessuna trattativa è stata ancora avviata per il nuovo trattamento agli specialisti convenzionati esterni. Le richieste dei medici ospedalieri riguardano in particolare miglioramenti retributivi al di fuori del contratto unico che scade l'anno prossimo, mentre il personale paramedico minaccia la denuncia del con-

tratto unico e astensioni massicce contro l'eventuale riconoscimento di aumenti ai medici.

In tutto questo fermento di agitazioni, è stata rinviata a data da destinarsi l'apertura delle trattative per un contratto generale dei lavoratori del servizio sanitario nazionale. La soluzione di una sola vertenza può infatti determinare pericolose ritorsioni in tutte le altre e a lunga serie di agitazioni a catena.

D'altra parte non è possibile accogliere simultaneamente tutte le richieste economiche, perché lo Stato e le Regioni dovrebbero disporre in questo caso di tremila miliardi in più, rispetto ai 22.000 all'anno previsti dal piano sanitario per il biennio '81-83.

Ieri il ministro della sanità Aniasi ha ripreso in via formale a Milano i contatti con i sindacati dei medici ospedalieri per preparare l'incontro ufficiale di giovedì a Roma. Lo sciopero bianco negli ospedali sta intanto provocando vari disservizi. Le necessità indifferibili vengono soddisfatte, ma tutto il resto subisce inevitabile rallentamento. Verranno ad esempio allentati i controlli, per cui sarà più facile entrare in ospedale e sempre più difficile esserne dimessi, e in capo a pochi giorni si produrrà un pauroso intasamento.

Ulteriori difficoltà nasceranno dallo sciopero bianco dei paramedici e dai sanitari aderenti alla Cisa, la confederazione autonoma dei servizi, che chiede la riapertura immediata delle trattative per tutto il personale ospedaliero.

Dei disagi che si verificano

EMERSI GIÀ NELLA PRIMA TAPPA I RISCHI DEL VIAGGIO PONTIFICIO IN ASIA

Karachi: bomba allo stadio prima dell'arrivo del Papa

Ucciso l'uomo che trasportava l'ordigno
Due persone ferite, altre due arrestate
Dal Pakistan il balzo verso le Filippine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KARACHI — Il Papa è in volo verso le Filippine, dopo aver compiuto nel Pakistan la prima, rapida tappa del suo lungo viaggio nell'Estremo Oriente. Sorvolando Grecia, Cipro, Libano, Siria, Giordania, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati arabi uniti, il «De-10» dell'Alitalia battezzato «Piandello», partito alle 7,47 di ieri da Roma, ha atterrato in meno di sette ore all'aeroporto di Karachi, dove Papa Wojtyla si è soffermato per quattro ore (una in più del previsto), per il suo primo contatto con le genti asiatiche e per celebrare una messa dinanzi a circa centomila fedeli.

Le incognite e i rischi della missione — già riassunti nell'episodio dell'aggressione subita da Paolo VI a Manila, ad

opera di uno squilibrato, nel 1970 — sono subito affiorati drammaticamente, nella breve sosta nella capitale pachistana. Una ventina di minuti prima che Giovanni Paolo II giungesse nel grande stadio, per la messa, un uomo che trasportava un ordigno esplosivo (probabilmente una bomba a mano) è stato ucciso dallo scoppio anticipato del congegno, mentre si trovava vicino all'ingresso posteriore di una tribuna riservata alle autorità.

Due persone sono rimaste ferite dallo scoppio: si tratta di un fedele cattolico e un ispettore di polizia, che sembra stesse per procedere al fermo dell'uomo di cui è stato dallo scoppio (e non ancora identificato). Dopo l'esplosione, la polizia ha arrestato due persone.

Il rumore dello scoppio si è diffuso in tutto lo stadio, ma la maggior parte dei presenti non si è neppure resa conto di quanto era avvenuto. La successiva celebrazione della messa si è svolta normalmente, e non è chiaro se le autorità pachistane abbiano messo al corrente il Papa dell'oscuro e sanguinoso episodio.

L'aereo papale è giunto in anticipo nel cielo della capitale pachistana, avendo incontrato venti favorevoli sulla lunga rotta (oltre seimila chilometri) del primo tratto dell'itinerario. All'aeroporto di Karachi erano presenti le massime autorità pachistane, capeggiate dal Presidente Zia Ul Haq, esponenti religiosi cristiani e musulmani, tutto il corpo diplomatico: un'accoglienza corretta e calorosa, ma senza discorsi ufficiali, da parte del capo dello stato in uniforme militare, accanto al cardinale pachistano Joseph Cordero, arcivescovo di Karachi.

Molta attenzione, rispetto e



Karachi — Giovanni Paolo II, scortato dal Presidente pakistano Mohammed Zia, al suo arrivo all'aeroporto (Telefoto Upi)

anche curiosità di conoscere da vicino il Papa, questo noto capo religioso venuto dall'Europa in Pakistan la Chiesa cattolica è una piccolissima minoranza di qualche centinaio di migliaia di battezzati su una popolazione di 75 milioni di musulmani.

Ma il Papa ha saputo far vibrare le antiche corde comuni del sentimento religioso che unisce cristiani e musulmani nella fede dell'unico Dio, e — dopo aver elogiato il governo per quanto fa per i rifugiati — (pur senza nominare l'Afghanistan) — ha ricordato l'eredità comune di

Abramo, padre comune di ebrei, cristiani e musulmani». Il dramma dei rifugiati afgani è stato più esplicitamente evocato dal Papa, con accenti di calda gratitudine per «lo spirito di accoglienza e di solidarietà umana» mostrato dal Pakistan, in un messaggio scritto consegnato successivamente al Presidente Zia.

Nello stadio di Karachi rimasti per poco più di due ore, celebrando la messa per cristiani e musulmani, accomunati in canti liturgici e preghiere, in lingua locale e in latino.

F. M.

SENZATETTO IN PIAZZA MENTRE ZAMBERLETTI FA IL PUNTO A TORINO

Ancora scosse e proteste a Napoli



Napoli — La polizia fa opera di persuasione ad uno dei blocchi stradali (Tel. Ansa)

NAPOLI — Continuano le scosse nelle zone terremotate, che tuttavia sono considerate «una evoluzione normale del sisma del 23 novembre» dal prof. Longo dell'osservatorio vesuviano di Napoli. Ne sono state registrate ben sedici tra le nove di domenica e le nove di lunedì, quasi quarto grado ieri alle 16,10, tra il quarto e il quinto grado Mercalli all'epicentro, nella zona del monte Avella.

Si sono avute nel frattempo numerose proteste, di terremotati a Napoli. Un blocco stradale è stato fatto in mattinata, nella zona di San Giovanni a Teduccio, da una cinquantina di persone abitanti in un edificio secondo loro inagibile: è durato un'ora, dopodiché i manifestanti si sono ritirati, dopo lunga opera di persuasione della polizia.

Altri tre blocchi stradali si sono avuti successivamente, nel corso della mattinata, in varie zone della città, sempre messi in atto da persone preoccupate per l'agibilità degli edifici in cui vivono.

In piazza Nazionale i manifestanti hanno riversato in strada il contenuto di alcuni bidoni per l'immmondizia e vi hanno applicato il fuoco. Cinque nuclei familiari, inoltre, hanno occupato la scuola elementare Marulli-D'Ascoli, nella zona di Capomonte. In tutte le manifestazioni non ci sono stati incidenti.

Nel frattempo, continua l'occupazione di due automobili dell'azienda trasporti Italo al capolinea di piazza Plebiscito da parte di una quindicina di persone le cui abitazioni sono state dichiarate inagibili.

Giunge notizia anche di un arresto per scalzagallo: si tratta di Giuseppe Marisio, di 47 anni, che con due complici (fuggiti) è stato sorpreso a rubare vari oggetti tra le macerie di un edificio crollato giorni fa in via Poerio.

C'è infine da segnalare la psicosi del terremoto creatasi ad Avellino per una «voce» secondo la quale un nuovo sisma si sarebbe verificato nel pomeriggio: gente in strada, traffico intasato, fughe in pancia.

(Continua in 2.a pagina)

Nei sindacati un vespaio di critiche alla proposta di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Berlinguer è sorpreso. Almeno dice di esserlo. Non si fa una ragione delle reazioni «nervose» (più che altro sembrano critiche) che la sua proposta — più potere nel sindacato a chi ha più iscritti, basta con il principio della pariteticità tra le confederazioni — ha suscitato in casa Cisl e Uil. Perché tanto scalpore — si chiede — per una semplice «sollecitazione»? E assicura: «Non vogliamo imporre alcuna egemonia nel sindacato, vogliamo soltanto che funzioni in modo pienamente democratico».

Tutto qui? Sì. Dietro la breve ma clamorosa sortita in chiusura dell'assemblea dei comunisti Fiat di domenica scorsa, non c'è altro se non la volontà positiva di vedere le confederazioni sempre più forti, sempre più «eleggiate» alle masse. Basterà la «precisione» a tranquillizzare le acque? Pare di no.

Almeno a giudicare dalla raffica di critiche che Berlinguer è riuscito a raccogliere meno di ventiquattrore con la sua sortita.

Benvenuto parla di interferenza del Pci nel sindacato. Carniti fa chiaramente capire che nelle questioni interne al movimento dei lavoratori il Partito comunista non deve metter bocca. In casa Cgil, per uno Scheda che da ragione a Berlinguer, c'è un Marianetti che avanza qualche sospetto, senza per questo venir meno alla cautela di giudizio. Al di là di quella che dovrebbe essere, ma non è, una correzione di rotta da parte di Berlinguer, resta il fatto che il leader comunista ha rispolverato una questione spinosa che è sul tappeto da ieri. Il problema della pariteticità è stato riportato d'attualità dallo stesso Lama, che recentemente si era fatto portavoce di un certo malcontento serpeggiante nella base cgiliana.

A convincere il segretario del Pci ad uscire allo scoperto, deve comunque aver contribuito la preoccupazione manifestata da Chiaromonte per le difficoltà nel tesseramento che il Partito comunista ha incontrato alla Fiat, dove si registrava un «ritardo» valutabile in percentuale intorno al 20 per cento. Ma c'è anche un'altra chiave di lettura della «sortita» berlingueriana, quella del fine interno di partito.

Nei momenti in cui «marcava» l'autonomia da Mosca sui fatti polacchi, Berlinguer avrebbe fatto un richiamo «patriottico» a far quadrato intorno al Pci. Si tratta di ipotesi che ieri, parlando a Varese, il segretario comunista ha voluto smentire. Ma i sospetti e le preoccupazioni restano presso Cisl e Uil e tra i socialisti della stessa Cgil.

Già le mani dal sindacato, avverte Carniti. Secondo il segretario generale della Cisl, «una pressione esterna sul modo in cui il sindacato deve organizzarsi al suo interno

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Delegazione sovietica in Italia «a sorpresa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In una fase particolarmente «calda» per Botteghe Oscure, (reprimenda del Cremlino, giallo della lettera, problemi sindacali), si è inserito ieri, inaspettato, un fattore nuovo. È arrivata a Roma una delegazione del comitato centrale del Pcus guidata da Vladimir Bazovski, membro della commissione esteri del Parlamento sovietico.

La delegazione non è giunta espressamente da Mosca ma ha fatto una «deviazione» di ritorno da Tel Aviv, dove aveva partecipato ai lavori del congresso del Partito comunista israeliano. La sosta dell'aereo sovietico non è dovuta ad alcun guasto né ad altri motivi ufficiali: si sa però che non durerà qualche ora soltanto ma due giorni, e che non è nemmeno dedicata allo shopping.

L'intenzione di Bettino Craxi di chiedere la modifica della legge elettorale della Camera, il rinnovato assalto di Vissintini per le modifiche istituzionali, l'iniziativa di gruppo di maggioranza per debellare definitivamente l'ostruzionismo, sono invece gli argomenti di cartello nella scena politica nazionale.

Craxi: il segretario del Psi non ha alcuna intenzione, come è stato erroneamente

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

CONFERENZA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Mandelli chiede una svolta nella politica industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E' un documento di venti cartelle dal titolo "Elementi per un dibattito sulle relazioni industriali in Italia" sul quale nei prossimi giorni saranno chiamati a pronunciarsi gli imprenditori di tutto il paese. L'obiettivo di Walter Mandelli, che ha tenuto ieri nella sede dell'Assolombarda — presente il direttore generale della Confindustria Alfredo Solustri — una conferenza stampa, è chiaro: aprire un dibattito «sulle cose concrete da fare e non sulle ideologie». Le indicazioni della base imprenditoriale — ha detto il vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali — offriranno occasione di riflessione non soltanto ai vertici della Confindustria, ma agli stessi sindacati e al governo, i veri destinatari del messaggio di Mandelli.

Le ragioni che ci spingono sempre più fuori del contesto europeo, secondo il vicepresidente della Confindustria, sono molteplici, ma una prevarrebbe sulle altre: «Nel nostro Paese non ci muoviamo più in un quadro di riferimento ben preciso, ma in un caleidoscopio sia per quanto riguarda la politica sia le relazioni industriali».

Sfida portuale nell'Europa degli anni '80

GENOVA — Per tentare di capire le realtà portuali dei paesi del Nord Europa e della vicina Francia in un'ottica che trascenda la produzione di traffico e investa problemi tipici della sfera d'attività della politica portuale, l'Iries (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali) ha organizzato un seminario di studi sul tema «Nord e Sud Europa, la sfida portuale degli anni Ottanta».

I primi risultati di questo studio sono stati presentati alla Camera di commercio di Genova a un ristretto gruppo di esperti. «I porti del Nord Europa hanno una visione internazionale della funzione degli scali», hanno detto gli esperti — «mentre da noi in Italia questo aspetto sta crescendo molto lentamente».

I porti dell'alto Tirreno si sono dati una serie di infrastrutture in questo senso che li dovrebbero rendere appetibili alle correnti di traffico della Svizzera e della Germania, ma c'è da notare che queste stesse infrastrutture sono la via attraverso la quale ha luogo una emorragia di traffico italiano verso il Nord Europa.

Infatti, secondo lo studio dell'Iries, contro le 7-800 mila tonnellate estere che passano per i nostri porti sono almeno 3 milioni le tonnellate italiane che vanno al Nord. Per questo — hanno aggiunto gli esperti — occorre essere commercialmente più aggressivi. Ma tutto ciò ha una logica se si è assistiti da costi competitivi e servizi efficienti, che invece mancano.

Contro una inspiegabile carenza delle autorità centrali italiane nei confronti dello sviluppo dei porti, affermano i ricercatori dell'Iries, gli scali del Nord Europa hanno in comune un modello di sviluppo in cui l'offerta anticipa sempre la domanda. «Noi abbiamo uno squilibrio — hanno detto — tra domanda e offerta di infrastrutture: la nostra è una corsa a realizzare progetti che diventano obsoleti prima di essere realizzati».

«La perdita di competitività degli scali mediterranei — è stata la conclusione — deve essere quindi ricercata anche nella mancanza di interventi tempestivi, razionali, di largo respiro. Esiste ancora un'occasione ed è quella rappresentata dalla domanda di trasporto dei paesi emergenti, dove per l'Italia è più facile inserirsi».

Piccoli a Washington: oggi va da Haig

WASHINGTON — In vista a Washington per incontrarsi, questo pomeriggio con il segretario di stato Alexander Haig, il segretario della Democrazia cristiana, on. Faminio Piccoli, ha cominciato i suoi colloqui con alcuni personaggi di secondo piano della politica americana.

A causa della giornata di festa nazionale l'anniversario della nascita di George Washington, ieri Piccoli ha dovuto limitarsi a un lungo colloquio con Helmut Sonnenfeldt, qualche anno fa nel grande «giro» della politica internazionale e oggi esperto della «Brookings Institution».

Con la ripresa dell'attività a Washington, oggi gli incontri di Piccoli emergeranno nel vivo con i colloqui con il capo dell'Ufficio Italia del Dipartimento di stato, James Creagan, col sottosegretario agli affari politici Walter Stoessel, col capo della pianificazione politica Paul Wolfowitz, e infine con il segretario di stato Haig.

Non aver rimosso i nodi strutturali che bloccavano il decollo dell'apparato produttivo in un momento in cui potevamo e dovevamo farlo — secondo il vicepresidente della Confindustria — ci costringe ora ad affrontare una difficile congiuntura in condizioni ancor più serie: questo a causa del carico di contraddizioni e di incertezze che caratterizzano il quadro di riferimento generale. Lo scenario politico è caratterizzato dal nuovo tipo di competizione interpartitica fondato, per Mandelli, sui seguenti aspetti: superamento da parte del Partito comunista della logica del compromesso storico in favore dell'alternativa di sinistra; crescita della difficoltà della Democrazia cristiana a rendersi interprete delle aspirazioni delle masse; possibile, anche se incerta e contrastata, evoluzione del partito di democrazia laica e socialista verso forme di collaborazione non subordinate alle scelte politiche dei grandi partiti di massa.

Il quadro economico — osserva Mandelli — è caratterizzato dall'affacciarsi di una congiuntura sfavorevole che coinvolgerà il breve e medio periodo. Il nostro Paese ha potuto usufruire di aggiustamenti «esterni» al proprio sistema economico, che hanno permesso di mantenere elevati consumi interni e di contenere la perdita di export promuovendo investimenti.

Ma adesso la situazione è peggiorata, anche per la crisi energetica. Sarà sempre meno possibile superare i cicli congiunturali avversari attraverso aggiustamenti spontanei determinati dall'inflazione. C'è quindi da aspettarsi — ha continuato Mandelli — un pericoloso calo dell'esportazione, dei consumi e degli investimenti. «In mancanza di interventi correttivi, inoltre, la perdita di competitività interna e internazionale, unitamente alla caduta della domanda e degli investimenti, rischia di diventare elemento strutturale e quindi permanente».

SENTITO COME TESTE IL TEORICO DELL'AUTONOMIA FRANCESE

Roma: Guattari difende una presunta brigatista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il filosofo francese Felix Guattari è stato interrogato nell'ambito dell'inchiesta sulla colonna romana delle brigate rosse. La deposizione del teorico dell'autonomia collettiva era stata sollecitata dai difensori di Chantal Personne, arrestata nel dicembre scorso sotto l'accusa di partecipazione a banda armata. Guattari ha escluso che la donna abbia aderito all'organizzazione terroristica e al termine della testimonianza il filosofo ha ottenuto un permesso di colloquio con la Personne, detenuta nel carcere di Latina.

Felix Guattari, professore di psichiatria a Parigi, è considerato uno dei massimi esponenti europei dell'estrema sinistra. Ha aderito all'invito di testimoniare, fattogli dagli avvocati Vittorio Bettini e Patrizio Spinelli, difensori

nente del sistema economico italiano».

Da qui la necessità di una svolta. Come ridare competitività alle aziende ed entrare nel contesto produttivo europeo? A un quadro politico e sindacale più omogeneo dovrebbero far seguito concrete iniziative sui nodi che ancora impediscono il rilancio delle imprese: riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto nel più ampio contesto della riforma della struttura del salario e della mobilità della manodopera; nuovi modelli organizzativi, improrogabili scelte, infine, a favore di servizi e infrastrutture più efficienti, con precisi riferimenti a un nuovo piano di programmazione generale tanto per il settore dei trasporti che per quello dell'energia, con una decisa scelta a favore del nucleare.

Enzo Cirillo

LA LINEA DI DIFESA DEGLI AVVOCATI ARRESTATI

«Storia, non incitamenti gli scritti dei brigatisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Scrivere la storia, sia pure recentissima, attraverso testimonianze dirette, non credo che costituisca reato. Se così fosse, non si potrebbero riportare le testimonianze di chi ha vissuto il fascismo per non incorrere nel reato di apologia». Questa premessa è stata fatta dall'avvocato Eduardo Di Giovanni quando ieri pomeriggio, nel carcere di Regina Coeli, si è trovato di fronte al pubblico ministero Luciano Infelisi, che lo ha fatto arrestare per apologia di reato e pubblica istigazione a commettere delitti contro la personalità dello Stato.

Insieme con Di Giovanni, il

magistrato ha ascoltato le altre persone contro le quali ha emesso ordine di cattura: l'avvocato Giovanna Lombardi, Carmine Fiorillo e Giancarlo Pacilio. L'accusa scaturisce per tutti dalla pubblicazione del volume «L'ape e il comunista», supplemento del periodico «Corrispondenza internazionale», di cui i quattro imputati facevano parte del comitato di redazione.

Il libro messo sotto accusa raccoglieva scritti di brigatisti detenuti. I documenti non recavano la firma degli autori, ma era chiaro che si trattava dei componenti del «nucleo storico» delle Br, compreso il massimo rappresentante Renato Curcio. La

RIVENDICAZIONI PER LO SCOPPIO ALLA SCUOLA

La bomba di Udine: «delirio» telefonico

UDINE — Nessun fatto di rilievo è emerso nell'ambito delle indagini che la magistratura conduce per far luce sull'attentato terroristico messo a segno la scorsa notte ai danni dell'Istituto tecnico commerciale «Decilio Degani» di Udine, che ha provocato danni per oltre cento milioni di lire.

Anche nella giornata di ieri gli esperti in esplosivi nominati dal procuratore della Repubblica dott. Drigani, che conduce personalmente l'inchiesta, hanno effettuato dei rilievi sul luogo dell'esplosione ed esaminato i reperti già in loro possesso. E' quasi certo — ma l'intera indagine è coperta dal segreto istruttorio — che a provocare la tremenda deflagrazione sia stata una potente carica di tritolo, pare di 4-5 chili, collocata da una persona che ha una certa dimestichezza con gli esplosivi.

Ieri alla nostra redazione

udinese e a quelle di altri due

quotidiani locali sono giunte telefonate anonime: una voce maschile di un uomo sulla mezza età, senza accenti particolari ha affermato che l'attentato al «Degani» è «solamente il primo di una serie». L'anonimo interlocutore ha continuato affermando: «Faremo saltare in aria il Provveditorato agli studi, sedi di enti locali e quanto altro ci verrà in mente, finché non ci saremo liberati dei meridionali».

Naturalmente l'attentato ha suscitato varie prese di posizione da parte di partiti, forze sociali e associazioni, le quali sollecitano in tutti una maggiore vigilanza.

D.D.

Agopuntura anche senza laurea

PERUGIA — L'agopuntura è praticabile anche se chi la applica non è laureato: basta che questi si limiti all'esecuzione materiale della terapia, che deve essere diagnosticata dal medico.

Lo ha stabilito il tribunale di Perugia, presidente dottor Orlando, che ha assolto l'erborista perugino Tommaso De Carolis, di 36 anni, riformando il giudizio emesso dal pretore che aveva condannato l'agopuntista ad un'ammenda di 50 mila lire per esercizio abusivo della professione medica.

Il tribunale ha accolto la tesi della difesa secondo la quale il De Carolis si era limitato ad eseguire materialmente l'agopuntura su precisa indicazione di un medico.

parte del volume che ha fatto intervenire l'autorità giudiziaria e quella finale: si tratta di venti tesi con le quali si incita ad attaccare le supercarceri, annientare i magistrati, predisporre trappole micidiali per i carabinieri.

Secondo l'accusa, pertanto, non si tratta di dirette testimonianze fatte dai terroristi, ma di un vero e proprio incitamento a seguire le direttive per realizzare quella strategia eversiva destinata a colpire sempre più in profondità le istituzioni democratiche dello Stato. Di fronte all'accusa, gli imputati si sono difesi affermando di aver pubblicato gli scritti convinti che la loro divulgazione potesse servire per comprendere meglio il fenomeno del terrorismo rosso.

Il direttore di «Corrispondenza internazionale», ha detto in particolare di aver consapevolmente disposto la pubblicazione proprio perché non riteneva di fare alcunché di illecito. Come hanno fatto gli altri imputati, Fiorillo ha ricordato che nella intestazione del periodico è scritto chiaramente che il contenuto di saggi e scritti pubblicati non veniva condiviso dal comitato di redazione.

Sergio Geraldini

Quattro arresti per armi a Firenze

FIRENZE — Quattro persone sono state arrestate e numerosi fucili e pistole, oltre ad una gran quantità di munizioni, sono state sequestrate durante un'operazione antiterrorismo condotta dalla Digos di Firenze, in collaborazione con il commissariato di pubblica sicurezza di Empoli. Gli ordini di cattura — tutti per porto e detenzione di armi — emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Fleury, riguardano l'operaio Mauro Valori, 38 anni, di Vinci; il falegname Luciano Della Garen, 37 anni, di Capraia; il rappresentante di commercio Antonio La Cava, di 36 anni, e la sua convivente, Giuliana Nicolai, di 35 anni, entrambi di Empoli.

Valori è un giovane polimelico militante della sezione empolesse della Federazione anarchica italiana; nell'abitazione di La Cava sono stati trovati invece fregi e simboli di ispirazione nazista e fascista.

Terroristi neri volevano sequestrare una studentessa

FERRARA — Con il sequestro di una ricca studentessa ferrarese, i terroristi neri del Veneto contavano di finanziare le loro imprese.

Sul nome della ragazza finita nel mirino dell'investigazione fascista gli investigatori mantengono il riserbo. Di certo si sa soltanto che si tratta di una ragazza di 19 anni iscritta alla facoltà di agraria di Padova. Il padre è docente all'università di Ferrara appartiene ad una facoltosa famiglia di agricoltori.

La scoperta di una prigione sotterranea sul Colle Euganeo è avvenuta a opera della Digos e dei carabinieri di Padova mentre stavano sviluppando l'inchiesta sul criminale agguato dei giorni scorsi costato la vita a due carabinieri e rivendicato da una formazione di estrema destra al Nar.

Vespaio di critiche

Dalla prima pagina

non può comunque essere accettata». A Carniti fa eco Marini: nemmeno Berlinguer ha diritto di interferire nelle questioni interne della confederazione. A giudizio di Sartori, nella proposta del leader comunista traspare l'intenzione di egemonizzare il movimento sindacale.

Più velenose le critiche «made» in Uil. Benvenuto condivide l'esigenza di una maggiore democrazia interna nel sindacato, ma «aggiunge — l'obiettivo non si raggiunge con la scelta burocratica indicata da Berlinguer. Il vero problema è un altro: dare ai lavoratori la possibilità di decidere. Facciamoli votare, suggerisce il segretario generale della Uil, così si supererà la partitocrazia».

Ma è proprio quello che il Pci non vuole: Berlinguer invece di fare «scelte sbagliate» dovrebbe chiarire «come al di sotto di 200 mila metalmeccanici, ci sia un presidio per la democrazia mentre se gli stessi lavoratori devono votare in segreto diventano «maggioranza silenziosa».

Il fatto è — avverte Larizza — che il Pci è in crisi, combattuto tra l'esigenza di essere «diverso» e le mal sopite «tentazioni egemoniche». Piuttosto naturalmente, le reazioni in casa Cgil.

T. G.

Delegazione

scritto di introdurre, nella legge elettorale della Camera, lo sbarramento del 50% al di sotto del quale i partiti non potrebbero avere rappresentanza parlamentare. Bettino Craxi ha chiarito di ritenere utile l'introduzione, invece, dell'apparentamento tra i

partiti, «possibilità oggi inesistente». Ciò non si punta su una legge elettorale capestro destinata a sacrificare i partiti minori ma si cerca di offrire, ai partiti che lo vogliono, la possibilità di «apparentarsi».

In realtà il disegno di legge socialista è molto più ampio dell'ipotesi di un quorum del 5% ed è diretto a rendere attuabile, in tempi di campagna elettorale, la creazione di uno schieramento di partiti in grado di intaccare il bipolarismo Dc-Pci.

Tanto più, si fa notare a via del Corso, che la legge elettorale, congegnata come è attualmente, tende a privilegiare i grossi schieramenti a danno dei più piccoli. La Dc e il Pci, ad esempio, pagano attualmente, per la conquista di un seggio alla Camera, una percentuale di voti inferiore di quelle del Psi, del Pri e del Pl.

Sempre in casa socialista, ci si prepara al comitato centrale di domani in vista del congresso di aprile. La linea di Craxi in pratica è questa: azzerriamo tutto, ricominciamo da capo, lasciando la porta aperta a tutti coloro, compresi i bravi ragazzi lombardiani, che vogliono entrare.

Ciò punta ad un processo di aggregazione all'interno che all'esterno, dal momento che è intenzionato ad occupare, con una massiccia presenza, lo spazio che c'è tra la Dc e una parte e il Pci dall'altra.

Visentin: La nuova sortita dell'irrequieto presidente repubblicano (modifiche istituzionali e regolamentari per consentire la formazione di governi che governino) ha creato un po' di malumore negli ambienti politici. Balzamo, il quale parla per conto di Craxi, ha subito detto ieri che il punto di riferimento del Psi resta la politica ufficiale del Partito repubblicano, così come viene illustrata dalla segreteria e non da altri, segreteria che, del resto, non fa mancare il suo pieno sostegno alla politica del governo.

«Non possiamo — sono le parole di Balzamo — correre dietro a tutte le divagazioni e le polemiche personali né desideriamo avventurarci in polemiche pretestuose, tanto più che il Pri terrà presto il proprio congresso».

Per altri socialisti, le manovre di Visentin sono volte a far cadere il governo cercando di addestrare i comunisti con l'ipotesi di un loro inserimento (come tecnici) in una nuova coalizione. Manovre, queste del presidente del Pri, avallate e portate avanti dal «Corriere della sera».

Anche «L'Unità» di oggi insorge nei confronti di Visentin, che «propone un governo assembleare, neanche fatto sulle regole dell'ammucchiata, ma semplicemente allo sbando». L'organo del Psdi si augura che Spadolini si renda conto della confusione provocata «dall'irrefrenabile tendenza al compromesso storico confusionario della massoneria tecnico-industrial-finanziaria del Visentin, degli Agnelli e compagnia snob».

Al Pri nemmeno è piaciuta la nuova «cacciata» di Visentin. Spadolini, visibilmente contrariato, è rimasto zitto e Mammi si è trincerato dietro uno stizzito no-comment.

A.C.

Scosse

refera, negozi chiusi. Per fortuna il sisma non c'è stato e la situazione si va pian piano calmando.

Intanto, il commissario Zamberletti ha avuto a Torino un incontro con gli enti locali per fare il punto su quanto è stato fatto e quanto rimane da fare per le zone terremotate.

In sostanza Zamberletti ha ribadito che «l'emergenza non è finita» e che «i passi per uscire devono essere compiuti il più in fretta possibile». Per questo motivo «lo Stato deve ritrovare tutta l'articolazione dello Stato e delle singole autonomie, per una localizzazione razionale degli interventi».

Un altro «avvertimento», Zamberletti lo ha fatto parlando a proposito della cosiddetta «seconda fase», quella cioè degli impegni e programmi veri e propri.

«La tendenza a minimizzare»

Bisogna perciò distinguere i provvedimenti di emergenza della protezione civile da questa seconda fase che porta con sé il rischio, grave, pericoloso e drammatico dello spopolamento».

Tra le 10 e le 12 potrebbero quindi atterrare e decollare

circa metà degli aerei in programma, con notevoli ritardi per tutti gli altri. «La pretesa — hanno osservato all'Anpac — è palesemente irragionevole e anticonstituzionale e per questo andremo le vie legali».

L'associazione ha quindi confermato gli scioperi già annunciati: sei ore il 24 febbraio, dodici il 25 e ventiquattro ore il 27. L'azione dei controllori a sostegno della riforma del settore si inserisce in un momento di particolare tensione: ieri si è concluso il previsto incontro «tecnico» per l'Italia, per domani è previsto il proseguimento del tentativo di mediazione del ministro del lavoro Foschi.

Le posizioni dell'Intersind e dell'Associazione autonoma piloti (Anpac) restano molto distanti: una richiesta di aumento per 25 milioni in media pro capite rispetto a un'offerta di tre milioni e mezzo.

Anche i confederati dei piloti non sono orientati ad accettare l'offerta, ed è per questo che hanno confermato lo sciopero di 24 ore per il 19 febbraio. E, come se non bastasse, numerosi voli internazionali e interni sono stati sospesi ieri in seguito allo sciopero di 24 ore degli addetti al rifornimento del carburante.

FERRARIO. Dalle ore 21 di venerdì 19 febbraio, alla stessa ora di martedì 24 sciopereranno i ferrovieri del-

Ferma per guasto la centrale di Caorso

ROMA — «La centrale nucleare di Caorso si è fermata automaticamente il pomeriggio del 15 febbraio a seguito di un guasto nel sistema di azionamento della pompa dell'olio di lubrificazione della turbina».

Ne dà notizia l'Enel, precisando che si tratta di un guasto di natura meccanica in una apparecchiatura ubicata in un edificio esterno a quello del reattore e non collegato a parti nucleari dell'impianto.

La federazione unitaria. Lo sciopero viene dichiarato malgrado la promessa del ministro Formica di affrontare la questione nel prossimo consiglio dei ministri.

PORTUALI. I portuali cominceranno domani gli scioperi di ventiquattro ore articolati per regione, contro l'andamento negativo delle trattative contrattuali, che riprenderanno il 23 febbraio. Ieri è terminata intanto una lunga serie di agitazioni dei marittimi, sempre per il rinnovo contrattuale.

M. R. P.

Ospedali

malati coinvolti in questi giorni in prima persona.

AEREI. Il ministro dei trasporti Formica ha preteso ieri i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpac, ma oggi tra le 10 e le 12 ci sarà ugualmente il caos nel trasporto aereo. I controllori pretesati saranno presenti in servizio ma applicheranno rigorosamente le norme della navigazione aerea che prevedono tempi molto più lunghi di quelli normalmente osservati.

Tra le 10 e le 12 potrebbero quindi atterrare e decollare

L'equipaggiamento

Renault 14 va oltre.

Anche nell'equipaggiamento di serie, che sulla versione GTL comprende, fra l'altro, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurri, orologio al quarzo, divano posteriore ribaltabile, disassorbimento cristalli laterali, indicatore luminoso d'emergenza.

La versione TS ha in più, sempre di serie, alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, sedili anteriori con poggiatesta regolabili, contagiri elettronico. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.).



RENAULT 14

va oltre



Roma — Giovanni D'Urso un mese dopo il rilascio. Il magistrato rapito dalle Brigate rosse è stato ripreso dal fotografo a passeggio nei dintorni della sua abitazione (Telefoto Ansa)

Di professione giornalista



CHE COS'È una notizia? Come funziona la censura? Data la diffusa propensione alle grandi sistemazioni teoriche (tanto più affermate quanto più oscure, tanto più legittimate quanto più sono svolte in linguaggi per iniziati) è probabile sentirsi rispondere in questo modo: la nozione di notizia rinvia, tanto per cominciare, a quella di fatto, di evento. Che cos'è un fatto? Da un lato può essere visto come un mutamento, che in qualche modo interrompe una determinata e prevista linea di sviluppo, in questo senso si tratterebbe di un fattore di discontinuità e la storia (nel nostro caso, nel giornalismo: la storiografia dell'istante) nell'altro sarebbe che la mera registrazione di questa frattura. D'altro canto c'è anche chi considera in modo diverso la storia e la storiografia dell'istante: non si tratta di stilare un pedissequo elenco di avvenimenti che in definitiva costituiscono l'anormalità, l'eccezione; bisogna occuparsi invece di ciò che costituisce la regola, il caso quotidiano. Nella storiografia dell'istante questo significherebbe che non solo il disastro, oppure ciò che riguarda la società politica, deve trovare spazio nelle prime pagine; sono notizie, e notizie che si deve dare ampio rilievo, anche quelle che concernono i microeventi siano essi positivi o negativi. Attenzione però che oggi (vedi riflusso) si tende a confondere il secondo approccio con l'ideologia del titolo a nove colonne per il fatto tutto positivo; è inevitabile che di fronte a giornali costretti, dai fatti, a riportare una gran quantità di notizie sgradevoli sorga, da parte del pubblico, l'esigenza di cancellare questi fatti eliminandoli perlomeno dai canali d'informazione. Ma questo è un altro discorso ed investe la sfera del clima psicologico in cui viviamo oggi, non ha nulla a che fare con la scelta di privilegiare l'ordinaria amministrazione di una società, nell'intento di capirne la struttura, a scapito quindi della logica della notizia aggrappata invece ai fatti, alla catastrofe e via dicendo.

Alla seconda domanda che ci siamo posti all'inizio potrebbe capitare di sentire delle risposte anche più complesse, anche più confuse. Che cos'è la censura? E' giocoforza partire dalla teoria freudiana secondo la quale la censura oltre a svolgere una funzione di controllo dei desideri e di rimozione delle pulsioni occupa un posto di primo piano nella strutturazione di tutta la nostra vita psichica e rappresenta l'interiorizzazione del controllo sociale. Alla luce di queste considerazioni la censura, giornalistica ad esempio, può essere vista come un meccanismo di repressione del dissenso, oppure, ma le due funzioni vanno spesso insieme, come un meccanismo di produzione del consenso.

Questo, molto sinteticamente, e per giunta con più di un'approssimazione, è quanto ci ha abituati a sentire una cultura — quella italiana — votata al lavoro di tavolo, alle elucubrazioni svolte nel chiuso delle accademie. Senza fare un'apologia dell'empirismo, o dell'eterofilia, il paragone con quanto ci viene offerto da studiosi anglosassoni è tutto a nostro favore. Ne è un esempio il recente «Il giornalismo come professione» (ed. Il mulino) antologia di saggi in cui si analizza la professione giornalistica da un punto d'osservazione prevalentemente sociologico; al centro dell'attenzione, com'è detto nell'introduzione di Paolo Baldi, non ci sono categorie

astratte, ma il lavoro, la routine giornalistica vera e propria. Qualche titolo può dare un'idea della struttura di quest'antologia: «La notizia come risultato di un lavoro: applicazione della routine all'imprevisto» (Gaye Tuchman); «L'obiettività come rituale strategico: analisi del concetto giornalistico d'obiettività» (Gaye Tuchman); «La notizia come comportamento finalizzato: sull'uso strategico di avvenimenti di routine, incidenti e scandali» (Harvey Molotch e Marilyn Lester). Seguendo lo schema con cui si è voluto presentare questo volume tocca ora di riferire le risposte che questo suggerisce alle domande relative alla notizia e alla censura.

Viene introdotta, prima di tutto, una classificazione delle notizie che, come vedremo, implica notevoli conseguenze per quanto concerne la definizione proposta in principio di evento e notizia.

Distinguiamo dunque «hard news» da «soft news»: dove le prime sono ad esempio: «il discorso al Congresso sullo stato dell'Unione, l'incidente ferroviario, la rapina in banca»; le seconde sono: «un articolo su un conduttore di autobus che saluta con un allegro buongiorno tutti i passeggeri della sua prima corsa oppure un servizio su un'orsa solitaria...». Di primo acchito questa divisione potrebbe sembrare parallela a quella fra articolo e pezzo di colore, ma, a ben guardare, le differenze rispetto a quella grossolana, quasi primitiva distinzione sono parecchie. Se la coppia cronaca-colore pare essere uno stadio precedente, meno sofisticato e consapevole della coppia hard-soft news d'altro canto quest'ultima pare meno sottile e più ideologizzata della distinzione giornalistica di notizia-storiografia dell'istante. Ma continuando: il passo seguente è costituito dalla suddivisione interna alle hard news, non secondo il loro contenuto, ma secondo il loro modo di svilupparsi. Esistono quindi «spot news», «developing news» e «continuing news»: le prime sono avvenimenti improvvisi di cui si sa ancora tutto su quanto è accaduto sarebbe come dire che sono notizie in corso, soggette ad ulteriori arricchimenti; le ultime sono notizie in procinto di svilupparsi, non si è ancora (come nelle developing) addivenuti ad una conclusione che è comunque inevitabile. Ad esempio la notizia di un dirottamento aereo conclusosi felicemente è una spot news; il lancio d'agenzia in cui si annuncia un dirottamento e si ripromettono ulteriori particolari è una developing news mentre le notizie seguenti aprono una continuing news.

L'articolazione delle notizie secondo il contenuto e secondo il loro modo di essere sottoposte alla routine giornalistica è ancora più complessa di quanto si sia riportato finora; quanto detto però può bastare come esemplificazione di un approccio dal quale non si può prescindere nell'analisi dell'informazione. Ciò che sembra particolarmente importante in questa segmentazione è la considerazione che la notizia è la considerazione in cui viene tenuto il momento della tipizzazione della notizia: questo, molto più che astratte considerazioni ideologiche incide sul prodotto giornalistico. Il giornale — si usa dire — esce tutti i giorni, e se si fa un giornale resta poco tempo da dedicare alla riflessione sul prodotto, ne deriva che ci si affida ad una tecnica, ad una meccanica difficilmente descrivibile. E' perciò

solo all'interno di questa strutturazione del lavoro giornalistico che è possibile determinare cosa sia una notizia per il giornalista. A questo punto è ovvio che questa strutturazione, questi ferri del mestiere costituiscono i meccanismi attraverso cui si esercita la censura. Superata la futile demonizzazione di chi detiene il controllo di una testata giornalistica bisogna rendersi conto che la più grave e diffusa forma di censura è costituita dall'autocensura, dall'autoregolamentazione cui si sottostà non in occasione dei grandi fatti, che spesso vengono discussi dalle redazioni, ma in ogni minima notizia che viene filtrata e controllata in modo quasi automatizzato.

La riflessione sulla catena di montaggio delle notizie non è un'analisi dei massimi sistemi, è piuttosto un momento irrinunciabile del lavoro giornalistico: capire come funzionino le notizie richiede un lavoro di fantasia, uno sforzo di ripensamento delle tecniche consolidate volte a realizzare una tecnica giornalistica sempre più flessibile e ricettiva, una tecnica pensata per sfruttare e incoraggiare fino in fondo l'autonomia elaborativa del giornalista.

Maurizio Levi Minzi

LA MOSTRA DI GIANFRANCO FOTI E CORRADO PAGLIARO AL «CENTRO BARBACAN»

Positiva proposta di fare architettura da un progetto per il ghetto di Trieste

«Un'architettura per il ghetto di Trieste»: è quanto offre fino al 25 febbraio una mostra al Centro Barbacan. Ma il progetto dei giovani architetti concittadini Gianfranco Foti e Corrado Pagliaro non è una «semplice» proposta architettonica, nel senso di chi ancora riduce l'architettura ad un fenomeno, essenzialmente individuale, di ricerca stilistica e formale. E' invece progettazione volumetrica, in cui architettura e urbanistica, non più solo stile e pianificazione planimetrica, si fondono superando le divisioni disciplinari.

Lo spazio d'intervento è, nel caso in questione, l'antico ghetto triestino, un esempio di zonizzazione sociale, dove gli edifici notevolmente sviluppati in altezza, l'area di superficie limitata, l'impianto ad androne e strette calli, hanno determinato un abitato di tipo segregativo, il ghetto appunto, un quartiere particolare.

Ma il problema di qualsiasi quartiere è pur sempre un problema di gradazione all'interno della città, di un'unità minore correlata ad una maggiore. Così il tentativo di recupero di una parte del centro storico triestino, sulla base comunque del piano partecollegato del Comune, ha avuto come presupposto anche l'analisi degli spazi urbani adiacenti, nella ricerca dei caratteri tipologici essenziali (una sorta di «Urformen») che l'architetto Semerari definisce giustamente come «le invarianti da leggere entro la varietà della casistica urbanistica-edilizia».

Dal rapporto dunque tra l'analisi morfologica dell'insieme e la classificazione tipologica delle componenti emerge il significato, per un architetto, della città; e Trieste allora, città eminentemente ottocentesca e borghese, rivela la sua matrice neoclassica.

Tale impronta è appunto visibile nell'area di piazza della Borsa, che segna il limite meridionale del ghetto; le immagini fotografiche dei suoi monumenti si ritrovano pertanto alla mostra in un pannello che documenta questo momento della ricerca; e non manca il confronto d'obbligo con Ledoux, uno dei padri del neoclassicismo europeo.

L'invariante sottesa è, a ben

guardare, una sorta di griglia modulare in cui pieni e vuoti si compongono sintatticamente secondo precisi rapporti proporzionali, con l'effetto di «una calma e serena grandezza». Uno schema classico che soggiace dopo tutto anche agli eclettici edifici di piazza dell'Unità, al purismo corbuseriano di alcuni palazzi pubblici sulla via del Teatro Romano, dove s'affaccia pure il classicismo novecentista dell'ex casa del fascio, l'attuale Questura. Certo questi ultimi edifici, limitrofi al ghetto, sorti sulla grande arteria voluta dal regime di sventramento degli anni '30, poco hanno a che fare con la realtà del tessuto urbano preesistente (indagato e documentato nelle sue storiche fasi in altri pannelli), ma sono ora un elemento che condiziona i modi di recupero dell'area. Così come è imprescindibile la presenza visiva del Teatro Romano.

Ogni nuovo progetto dovrà quindi inserirsi, come quello

di Pagliaro e Foti, in un processo di logica continuata, dove vecchio e nuovo possano convivere. E se l'analisi ha messo in luce la matrice neoclassica dell'intero centro storico, se ne ha scoperto la presenza perfino nell'area del ghetto, nell'abbattuta vecchia Sinagoga, nella planimetria dei superstiti alloggi (Schinkel insegna), non può destare meraviglia la scelta poi operata nella composizione d'insieme. Che non è, si badi, un deduttivo processo di montaggio, ma momento di consapevole «invenzione», che assorbe l'intervento nel sistema indagato di Trieste borghese e neoclassica. Progettare oggi significa sempre reinterpretare gli elementi in gioco.

Il linguaggio prescelto è questa volta «un'architettura scarna, tesa ad evidenziare i nodi su cui s'incentra il dialogo con l'edilizia preesistente, un linguaggio di elementi semplici, nelle facciate separate solo dal ritmo dei fori e nei basamenti che asseconda-

no con partiture diverse le botteghe artigiane e le attività del commercio», che si rifanno, dichiaratamente, alla griglia classica e razionale di Leos nella Michaeler Platz.

Quanto alla nuova scuola (Boulle, Ledoux, Corbuser i termini di confronto), centro del quartiere con aule, mensa, auditorium e biblioteca, «si pone come muro di sostegno alle pendici del colle», a lato del Teatro Romano, con un suo ampio cortile-cavea. Una lunga passerella vi si innesta «collegando la parte piana a quella alta della città attraverso i luoghi delle funzioni collettive». Essa (e non se ne dà qui alcun giudizio estetico) ha il suo illustre prototipo nel corridoio nasariano, il suo non realizzato precedente nel progetto Canella del '74 per il Palazzo della Regione, il suo riscontro visivo cittadino nei gasometri e nel ponte ferroviario di Chiavola.

Questo progetto insomma, ben presentato in piante ge-

nerali e particolari, in visioni prospettiche e soprattutto nel suo rapporto con le aree urbane adiacenti e non, si propone, al di là di una possibile realizzazione, essenzialmente

come progetto-guida, positiva proposta di un metodo nuovo (che tiene conto di una realtà tridimensionale e spazio temporale) nel fare architettura.

Renata Da Nova

Le lezioni perdute

Il progetto per il Ghetto di Trieste che Foti e Pagliaro hanno elaborato sulla base del nostro Piano Particolareggiato affronta il recupero delle tipologie edilizie preesistenti in un'area con forti caratteri urbanistici. Il sistema di insule, delimitato nell'edificazione su Piazza della Borsa dall'andamento dell'antica cinta muraria e sui fronti laterali dalle trasformazioni indotte dal Piano Regolatore del 1932, è basato su un impianto ad androne (calli a fondo cieco) alternato a calli passanti, interamente aperte o con sottoportici, tali da dare pochi accessi controllati alla zona.

Oltre ad un rilevante sviluppo in altezza, costante di molti dei quartieri ebraici, e al limitato sviluppo nelle altezze di interpianto, seconda costante di questa struttura segregativa nella quale si concentrava evidentemente una dimensione abitativa sproporzionata, il Ghetto di Trieste, in questa zona superstita, presenta anche tipi edilizi ad unico affaccio, con pianta simmetrica rispetto ad una scala centrale circolare ed ellittica, che, attesi su di un muro di spina centrale utilizzano solo per metà la non rilevante profondità dell'isolato.

E a partire da questa straordinaria ed eccezionale correlazione tra tipo edilizio e morfologia urbana che ci si è proposti di non limitare lo studio ad un recupero dei caratteri tipo-morfologici (che dopo tanti anni possiamo solo continuare a definire in modo generico come le invarianti da leggere entro la varietà della casistica urbanistica-edilizia) ma di operare il riconoscimento, e in qualche modo l'invenzione, di «tipi architettonici», a costituire un rapporto di necessità «tra le ragioni della pianta e quelle dell'alzato». Simmetria, euritmia, razionalità di progetto proprio dove più caotico, sedimentato, frammentario e gravemente obsoleto si presentava il cosiddetto «centro storico».

Evidente la forzatura, chiaro anche il rischio, ponendo fra l'altro il progetto di piano la necessità di realizzare una nuova scuola, di ampliamento della Felice Venezian, dato che gli interventi di sostituzione avrebbero avuto un notevole peso nel progetto. Per chiarire maggiormente il tema posto a Foti e Pagliaro direi che volevo tentare di proseguire, al di là delle opere da ciascuno di noi realizzate, un discorso fatto decine di anni prima, nello stesso posto, da Aldo Rossi. Di fronte al nuovo palazzo del Comune, appena ultimato e terribilmente incombente su un'architettura neoclassica di Pietro Nobile, Aldo aveva sbottato: «del resto anche se l'avesse fatto Albini o qualunque altro non sarebbe riuscito meglio! — Nessun architetto di nostra conoscenza aveva strumenti per affrontare il tema?»

Nulla poteva insegnare la vicinissima lezione neoclassica della Borsa e del Terzetto, ma anche la penetrazione, dentro gli stessi schemi planimetrici e architettonici dell'edilizia residenziale e commerciale del Ghetto, della lingua discesa dal «Vitruvius Britannicus» all'Algarotti e al Selva, dal Piermarini e attraverso i ticinesi al Buttazzoni e che direttamente col Mollari, e indirettamente col Nobile, allievo del Canova in Austria, era giunto qui a costruire la città?

Luciano Semerari

(Dal catalogo della mostra)



Roma — Mario Scaccia debutta oggi al teatro «Carcano» di Milano con la commedia «Le esperienze di Giovanni Arce, filosofo» scritta da Rosso di Sansecondo per Ettore Petrolini. I due tempi comici vedono il filosofo Arce impegnato a sanare la crisi di una coppia. Nella foto: Mario Scaccia con la protagonista femminile della commedia, Fioretta Mari

LA «DOPPIA PARTITA» CON I CELTI

I ragionieri di Salisburgo



La città di Salisburgo suscita sempre, per relazioni dirette o indirette, immagini d'arte o di storia, di archeologia o di concerti, di grande spettacolo o di giardini dolcemente ospitali. E soprattutto la musica a far sentire la sua presenza ed a giocare un ruolo determinante, anche nelle fantasie salisburghesi che ciascuno porta via dalla città, ed alle quali ritorna con la mente in altri momenti meno privilegiati. E Mozart il delizioso tiranno, che difficilmente lascia spazio e tempo per altre idee, per altri divertimenti.

Può, quindi, sembrare strano — per non dire di dubbio gusto — portare l'attenzione sui «ragionieri» di Salisburgo; e ciò non tanto per una scarsa considerazione nei confronti di una benemerita categoria di lavoratori, abituata a tenere i piedi ben fermi in terra, poco concedendo alle pur non

nobili fantasie locali, quanto perché non è sempre facile comprendere e far comprendere — a quanti operano nel campo della cultura l'importanza della «partita doppia».

Sugli «affari» di Salisburgo, in sede di Festival, sembrano non potervi essere dubbi. Spesse volte, anzi, li favorisce le andamenti degli incassi ha suggerito gustose vignette umoristiche a disegnatori fortemente impressionati dalla trascuratezza (legale) del botteghino nei confronti dei diritti d'autore mozartiani. A Mozart resta la consolazione di una immagine sui cioccolatini, in che tenerezza e lascia il dolce in bocca.

Questa volta, però, vorrei interpellare da europeo i ragionieri di Salisburgo per conoscere quale sia la nostra posizione oggi — se di credito o di debito — nei confronti degli antichi Celti.

Di raro valore sono alcuni boccali di bronzo, tra i quali un capolavoro del 400 a. C. ornato con un volto stilizzato che sembra racchiudere tutte le possibilità di bellezza del mondo celtico.

Ma, quanto è costato ai signori europei di oggi dare un'occhiata a queste preziosità d'altri tempi? Indubbiamente i Celti hanno fatto vedere cose molto interessanti e molto eleganti. Sta ai ragionieri di Salisburgo presidiare se sono state ripagate adeguatamente. Ma la città, c'è da esserne certi, anche questa volta non ha fatto un cattivo affare.

Dino Satolli

Sfogliando le riviste

IL VERRI

Il n. 17 del secondo semestre 1980 è imperniato su D. H. Lawrence di cui si pubblica la prefazione all'edizione americana della «Nuova poesia» e la presentazione del volume sulla pittura che raccoglie le riproduzioni fotografiche dei quadri di Lawrence esposti in una galleria privata di Londra nel 1929. Seguono altri scritti di Olson, Gollier, Conte, Cianci, Ferrari, Copioli e Baudino.

PAGINE ISTRIANE

Il numero 10 (ottobre 1980) dell'organo dell'Associazione istriana di studi e storia presenta edito a Trieste propone i seguenti saggi: «La nostra cultura» di Marino Gentile; «Viaggiatori del passato in Istria e in Dalmazia» di Laura Goriato; «La contea di Gorizia alla fine dell'800 (II parte)» di Nino Agostinetti; un breve profilo del drammaturgo Antonio Fattori, nato a Dignano in Istria nel 1882 e morto a Trieste nel 1964, scritto da Maria Grazia de Mottoni. Nell'antologia poetica due poesie di Lina Galli e una su Trieste di Adriano Sansa. Altri due articoli precedono la rassegna dei libri: «Ugo Foscolo a Spalato» di Annamaria Tiberi e l'«Omaggio a Marcello Fraulini» di Bruno Maier.

SILARUS

La rassegna bimestrale di cultura diretta da Italo Rocco nel n. 93 di gennaio-febbraio di quest'anno (uscito nonostante i contrasti sismologici subiti anche dalla tipografia salernitana) propone vari contributi interessanti tra cui quelli di Mario Aversano sul «fantastico in Salvatore Di Giacomo» e di Pasquale Mainenti su «D'Annunzio e il «Notturno»». Il prossimo numero sarà dedicato in parte a testimonianze sul disastroso terremoto che ha sconvolto il Meridione.

D'ARS

Il numero 94 (dicembre 1980) del periodico, uscito un mese dopo la morte del suo direttore Oscar Signorini, offre un'ampia documentazione delle manifestazioni veneziane, dalla Biennale alla mostra di Palazzo Grassi dedicata alla Pop Art, dalle tante altre rassegne «ufficiali». Per lo spettacolo, gli argomenti trattati riguardano la sperimentazione teatrale e la scenografia scenografica. In questo fascicolo troviamo anche le prime puntate di due nuovi temi: le avventure della teoria («Dallo Stelhof al Bateau Ivre») e i segni intertestuali («La moda in Vogue»).

RASSEGNA ITALIANA DI LINGUISTICA APPLICATA

La rivista quadrimestrale diretta da Renzo Titone pubblica nel numero di maggio-agosto 1980 una parte delle relazioni presentate al Congresso internazionale dell'Alfa (Associazione internazionale di linguistica applicata) tenutosi a Montréal alla fine di agosto del 1978.

CIVITAS

Rivista mensile di studi politici fondata nel 1919 da Filippo Meda e diretta oggi da Paolo Emilio Taviani, «Civitas» (n. 11-12 del 1980) continua la riflessione sul regionalismo con un'«apertura» di Ada Ferraris sulla regione nel pensiero di Luigi Sturzo.

ARTETIVENETA

Mensile d'informazione culturale sulle manifestazioni nelle Venezia, «Artetiveneta» (che ha compiuto il suo primo anno di attività) dà largo spazio anche alla promozione nei settori dell'artigianato, del commercio e dell'industria in genere.

NUOVA CORRENTE

Un saggio breve di Luigi Forte («Dada o la metamorfosi del gioco») apre il numero 82-83/1980 di «Nuova Corrente», al quale seguono tre articoli: La sublimazione mortale di Carlo Ferrucci; La struttura del riferimento nella teoria weberiana della scienza di Gianfranco Gabetta e La notte degli «Orfici» o la scrittura dell'Impossibile allo specchio di Teresa Ferri. Il prossimo fascicolo doppio, curato da Stefano Agosti, sarà dedicato a Jacques Derrida.

NAVIGAZIONE INTERNA

Sommario di ottobre-dicembre 1980: «Difesa del suolo questione nazionale» di Giuliano Gusso; «Il traforo idroviario del Sempione» di Giampaolo Sabatini; «La navigazione interna negli Usa» di Mario Viorano; «Allo studio un interporto a Fusina nella laguna di Venezia» di Giorgio Micheli; «Le spese dello Stato per opere idrauliche e di navigazione interna».

(a cura di Renzo Sanson)

La rassegna dei libri

Giuseppe Boni: «Lavori forzati per un ragazzo» (Cavalotti Editore, Milano, 1980; pagine 180, lire 9.500).

Dal 22 agosto 1944 al 20 ottobre 1945 si snoda in questo libro il racconto-diario dell'odissea di un ragazzo quindicenne, da Podenzana, in provincia di Massa Carrara, suo paese natia, a Berlino, deportato dai tedeschi, a Mosca, ammalato di tifo, fino al ritorno a casa.

Di tappa in tappa, di giorno in giorno, di disperazione in disperazione, sembra di percorrere, fatte le dovute distinzioni, il seguito del diario di Anna Frank, interrotto al momento dell'irruzione nazista e, tragicamente, mal più ripreso. Non di un ebreo qui si tratta, non di un partigiano o di un antifascista, ma di un inerme ragazzo vissuto spensieratamente fra i suoi amici ed i suoi familiari fino al momento del rastrellamento, portato via per caso, senza una «ragione» senza uno scopo. «Questi uomini lavoreranno tutti, non importa se sono storpi o vecchi. Anche se dovessero lavorare una sola settimana, poi morire, avranno dato il loro contributo alla Germania». La frase dell'ufficiale tedesco al medico che visita i prigionieri spiega chiaramente le «ragioni» di questo calvario, più di un milione d'italiani come Giuseppe vissero senza sapere perché.

Francesco Foti: «La critica letteraria, vol. I: Dal Medioevo al Settecento» (Ed. «Fermi», Roma 1980 - pagg. 348, Lire 12.000).

Pubblicazione di specifico interesse culturale, questo primo volume de «La critica letteraria» (dal Medioevo al Settecento) di Francesco Foti intende tracciare «senza alcuna prevenzione dottrinale, un disegno storico della critica letteraria, così come è stata concepita nel corso dei secoli».

La presente trattazione, uscita nella collana «Lettere nella Storia» è rivolta a promuovere ricerche e varie impostazioni critiche, biografiche, bibliografiche, è puntualizzata in otto capitoli («Il Medioevo premodernista», «Dante», «Il Trecento», «Filologia e critica nei secoli XV e XVI», «Teorie poetiche nell'età umanistico-rinascimentale», «Il Seicento», «Il primo Settecento», «Il secondo Settecento») dei quali gli ultimi due spaziano con più largo respiro.

G. P.

Il cantico di una creatura

FERRUCCIO ULIVI LE MURA DEL CIELO

Un uomo predestinato da una vocazione irresistibile a infrangere ogni vincolo terreno, a varcare le mura del cielo.

Il primo romanzo in assoluto sulla vita di Francesco d'Assisi.

«La Scala»
RIZZOLI - EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ACT

54 milioni al giorno il deficit degli autobus

In un anno incassi per 9 e spese per 31 miliardi

Il servizio di autobus costa ogni giorno alla collettività 54 milioni, che fanno in un anno la bella cifra di oltre 20 miliardi: a tanto ammonta infatti il passivo dell'Azienda consorziale trasporti, il cui bilancio di previsione per il 1981 è stato approvato ieri sera all'unanimità dalla commissione amministrativa. Chi pagherà una simile cifra? La pagherà lo Stato, cioè tutti noi, fornendo ad ognuno dei sei Comuni della provincia di Trieste una somma proporzionale all'utilizzo (calcolato sui chilometri) che dei bus fanno gli abitanti di ogni singolo Comune, e innanzitutto quelli del capoluogo nella misura di oltre il 90 per cento.

Facciamo più nel dettaglio i conti in tasca all'Act. L'azienda prevede di incassare dalla prevendita dei biglietti e degli abbonamenti 9 miliardi 300 milioni (600 milioni in più rispetto all'anno scorso), 1 miliardo 400 milioni di contributo da parte della Regione e altri «spiccioli» attraverso ricavi e rendite. Vorrà dire, per un totale di 11 miliardi 300 milioni (250 milioni in più rispetto al 1980). La stessa azienda calcola peraltro di spendere 31 miliardi 348 milioni. La differenza tra costi e ricavi è appunto di oltre 20 miliardi (l'anno scorso era stata di 18 miliardi 316 milioni), che saranno rimborsati dallo Stato.

Come nasce un simile deficit? A formarlo concorrono innanzitutto le spese per il personale, pari ad oltre due terzi delle «uscite»: 22 miliardi 681 milioni (oltre 800 milioni in più da un anno all'altro). Seguono, nell'ordine, le spese per il gasolio necessario a far marciare i bus (2 miliardi 300 milioni: mezzo miliardo in più); quelle per l'acquisto di materiali diversi (1 miliardo 800 milioni: un altro mezzo miliardo in più); le prestazioni di terzi (560 milioni: 180 in più); gli scavi dati in appalto a ditte private (300 milioni: 100 in più) e le polizze di assicurazione per gli automezzi (altri 300 milioni: 50 in più rispetto all'80) nonché l'aggio pagato a tabaccai, bar e giornali per la prevendita di biglietti e abbonamenti (270 milioni come l'anno scorso). Cifre da capogiro per il cittadino comune, che molto spesso si lamenta a ragione del servizio di autobus ma che altrettanto spesso non ha la benché minima idea dei costi sopportati dall'intera collettività.

I 251 autobus che costituiscono l'attuale parco dell'azienda consorziale trasporti e i sei tram della trenovia di Opicina percorrono in un anno oltre 12 milioni di chilometri nel territorio dell'intera provincia: ogni chilometro percorso costa all'Act 2548 lire e ne rende 920, con una perdita di esercizio di 1628 lire.

Gli oltre 22 miliardi di spese per il personale servono peraltro a stipendiare 1167 dipendenti dell'azienda. Si tratta di sette dirigenti e funzionari superiori (140 milioni l'ord. annuo); sette funzionari principali (125 milioni); 11 capifila (103 milioni); 21 assistenti e capi-movimento di 1.ª (257 milioni); 63 assistenti e capi-movimento semplici (820 milioni); 62 controllori e capi-

operai (805 milioni); 793 segretari e autisti (10 miliardi 195 milioni), e va tenuto conto che gli autisti sono circa 600; 129 impiegati (1 miliardo 550 milioni); 70 dattilografi e operai comuni (800 milioni); quattro fra commessi e manovali (41 milioni). Il totale delle retribuzioni lorde è di circa 15 miliardi, cui vanno aggiunti circa 7 miliardi di oneri sociali.

Il già pesante deficit dell'azienda consorziale trasporti è stato peraltro contenuto, rispetto all'anno scorso, nella misura del 10 per cento in più, mentre si può calcolare che il tasso annuo di inflazione è ormai superiore al 20 per cento. E' stato il governo, con il decreto legge del 30 dicembre scorso, a limitare l'espansione della perdita, nonché dei contributi da parte degli enti locali, appunto nella misura del 10 per cento rispetto all'ammontare iscritto a bilancio per il 1980.

Impostazione delle previsioni di spesa per il 1981, programmi a breve, medio e lungo termine dell'Act, aspettative della stessa azienda nei confronti dello Stato e della Regione, confronti con i bilanci di altre città italiane, saranno argomenti che tratteremo in una prossima edizione.

Quanto spende l'Act

VOCI	MILIARDI
Personale	22,68
Carburante	2,34
Materiali	1,8
Spese varie	1,8
Oneri finanziari	0,86
Ammortamenti	0,7
Costi generali	0,65
Altri passivi	0,28
Autoparco	0,13
Stazione autol.	0,08
Assemblea	0,07
Totale	31

L'ASSEMBLEA DELL'ALTO ADRIATICO DI MUGGIA

Cantiere: i lavoratori temono i tempi lunghi

Denunciata in un documento l'«esasperante lentezza»

La situazione del cantiere Alto Adriatico permane gravissima: questa è in sostanza la «diagnosi» espressa dall'assemblea dei lavoratori riuniti ieri mattina per valutare le ultime dichiarazioni espresse dal governo e decidere eventuali forme di lotta, che per ora si limiteranno solo a un simbolico presidio della fabbrica.

In un documento stilato alla fine dei lavori, cui hanno preso parte anche rappresentanti della confederazione sindacale e della Fim, gli operai denunciano l'esasperante lentezza con la quale si vuole concretizzare la volontà politica espressa in sede locale, fatto che contrasta drammaticamente con l'urgenza dei tempi imposti dalla condizione reale della fabbrica. I lavoratori denunciano infatti questo «atteggiamento dilatorio del governo» che appare «dicono — rivolto a un progetto di smantellamento dell'azienda. Sindacato e maestranze sospettano in sostanza che il governo e la Giunta regionale, dilazionando i tempi, vogliono scaricare sulla magistratura da un lato e sulle resistenze della Fincantieri dall'altro la responsabilità della chiusura dell'azienda. «Tale disegno — se c'è dicono i sindacati — è illusorio: in ogni caso governo e giunta regionale sarebbero gli unici responsabili dello smantellamento dell'ultimo cantiere di costruzioni rimasto a Trieste».

L'assemblea, nel confermare la volontà di mantenere l'impegno e la lotta a difesa del cantiere, ha deciso che in

questa fase della lunga vertenza vadano perseguiti alcuni obiettivi prioritari. Fra questi, sono stati individuati: l'immediata costituzione della nuova società Friuli-Fincantieri; il passaggio di tutti i lavoratori attualmente occupati nel cantiere Alto Adriatico alla nuova società, con la salvaguardia dei diritti maturati; l'assicurazione che la nuova società operi nel settore della costruzione navale; la rapida impostazione infine di una nuova costruzione, commessa che la Giunta regionale e la gestione aziendale hanno da tempo affermato essere nel portafoglio ordini del cantiere, ma che non era possibile acquisire stante la

sivo e non solo in attesa di ratifica.

Ieri, intanto, il Tribunale ha ritenuto di non accogliere la decisione, in quanto non è avvenuto nessun deposito di atto rilevante; di conseguenza il collegio si è riservato ulteriori decisioni.

Prezzo mensa: serie di riunioni all'Università

Nella serata di ieri una delegazione di studenti che la settimana scorsa avevano occupato i locali del Rettorato per protestare sugli aumenti del prezzo mensa — si è incontrata con il consiglio di amministrazione dell'Università. La riunione era stata convocata dal rettore prof. de Ferra (che è anche presidente del consiglio) su espressa richiesta degli interessati.

Intanto per oggi è previsto un incontro fra studenti e gruppi politici presenti in consiglio regionale per il passaggio alla Regione di tutte quelle competenze proprie dell'Opera, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati.

ANCORA OGGI

Interventi chirurgici solo se urgenti

Attività chirurgica limitata ai soli casi di effettiva urgenza, ieri nelle 14 sale operatorie delle divisioni ospedaliere e delle cliniche universitarie della nostra città, a causa dello sciopero di due giorni proclamato dai medici anestesisti e rianimatori.

Un sollecito della Fincantieri, affinché costituisca quanto prima la nuova società e ne dia tempestiva notizia all'autorità giudiziaria, è stato inoltrato tramite telegramma dal parlamentare Gherbez e Cuffaro del Pci. La federazione comunista, dal canto suo, ha diffuso una nota nella quale è detto tra l'altro che, in relazione alla nuova società da costituire, la finanziaria regionale Friulia ha autonomia funzionale e strumenti tecnici per svolgere «un ruolo propul-

AL CONSIGLIO COMUNALE

Tre mozioni sulla presenza militare nella nostra regione

Nella seduta di questa sera del Consiglio comunale verranno trattate in particolare tre mozioni (presentate dal Pci, dal Pr e dal Msi) sulla presenza militare nella nostra regione e nel territorio triestino.

Nel documento radicale, sottoscritto anche dal socialista D'Amore, si esprime la più ferma opposizione a nuovi insediamenti militari, e si invita la giunta a verificare presso il governo le voci sulla presenza di mine atomiche sul Carso triestino e goriziano. Quello comunista prospetta l'esigenza di non aumentare ma di ridurre, compatibilmente con le necessità della difesa nazionale, le presenze militari.

La mozione del Msi sollecita l'adeguamento del sistema difensivo della regione Nord-Est secondo i piani strategici della Nato.

La situazione politica esaminata da Psi e Pci

Le segretarie del Psi e del Pci si sono incontrate ieri per esaminare congiuntamente la situazione politica cittadina alla luce degli imminenti voti sui bilanci degli enti locali. E' questo il primo degli incontri bilaterali autonomamente decisi dal Pci con tutte le forze politiche locali, con l'unica esclusione del Msi.

ESPONENTI POLITICI E SINDACALI ALL'ASSEMBLEA APERTA

Necessario trovare un accordo sul ruolo della Grandi Motori



Un'immagine dell'assemblea tenutasi ieri pomeriggio alla Grandi Motori

(Ita/foto)

Tutti i parlamentari della provincia, nonché molti esponenti politici e sindacali locali, hanno preso parte ieri pomeriggio all'annunciata assemblea delle maestranze della Grandi Motori, assieme ai sindacati di Trieste e Cecchini, di Muggia Bordon e di S. Dorligo della Valle Svab, nonché al presidente della Provincia Carbone. In una gremiottissima sala mensa, alla presenza di centinaia di lavoratori scesi in sciopero per partecipare alla manifestazione, i sindacati hanno presentato un lungo e articolato documento che ha fatto da base ad interventi successivi.

La vertenza per il rinnovo del contratto aziendale non pare avviata a conclusione, benché — e sono i sindacati ad ammettere per primi — la situazione della GmT non presenti al momento gravi problemi e quindi di consenso di offrire la futura vita lavorativa serenità. E' però proprio il ruolo della GmT nella motoristica mondiale il nodo principale su cui sindacati e direzione non trovano l'accordo, fra reciproche accuse di voler aumentare a dismisura la voce «costo del lavoro» da parte dell'azienda e di non essere sufficientemente autonomi rispetto alla Fimmeccanica da parte delle maestranze.

La decisione — dice il documento — a suo tempo assunta dal consiglio di fabbrica di iniziare una trattativa autonoma rispetto a tutto il settore navalmecanico, era determinata dalla specificità dell'azienda rispetto al settore che raggruppa i cantieri navali. La vertenza è partita

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato. - Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.31; la luna si leva alle 15.51 e cala domani alle 6.33. Ieri: temperatura massima gradi 8, minima gradi -0,7; pressione millibar 1020,9; umidità 32 per cento; vento 20 km da Est-Nord-Est; mare poco mosso, temperatura del mare gradi 8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 13 di ieri.

Mare: oggi alla 8.15 con cm 43 e alle 21.34 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.27 con cm 18 e alle 14.58 con cm 62 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roviano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 763252; via L. Stock 9 (Roviano), tel. 414904; piazzale Valmaura 11, tel. 612395; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 ha poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

infatti da precisi presupposti: anzitutto il risanamento aziendale che doveva passare attraverso un recupero di tutte le potenzialità produttive, utilizzando in modo ottimale uomini e impianti, e un maggiore inserimento in un mercato nazionale e internazionale in espansione. Inoltre, alla base della piattaforma i sindacati ponevano la perequazione e il recupero salariale per garantire un livello retributivo pari a quello del resto del settore navalmecanico per impedire nel frattempo la continua emorragia di lavoratori (impiegati ed operai) che attualmente si verifica nella misura di circa duecento unità all'anno.

Infine la piattaforma chiedeva che fosse introdotta nella gestione aziendale una politica nei confronti del settore dell'indotto tale da rendere la Grandi Motori più omogeneamente inserita nel tessuto industriale e produttivo della regione. La posizione della direzione aziendale espressa fino a ieri — è stato sottolineato nel corso dell'assemblea — è stata fino all'interruzione delle trattative poco chiara e inadeguata a risolvere problemi di tale complessità.

In sostanza l'assemblea ha concluso che non si può attendere in maniera passiva «il miracolo del risanamento senza che questo venga certificato mediante un piano di intervento pluriennale in cui vengano fatte scelte e date indicazioni dal punto di vista della ricerca, della commercializzazione, della produzione, dell'assistenza e dei ricambi, nonché di una politica salariale adeguata ai livelli professionali presenti in azienda».

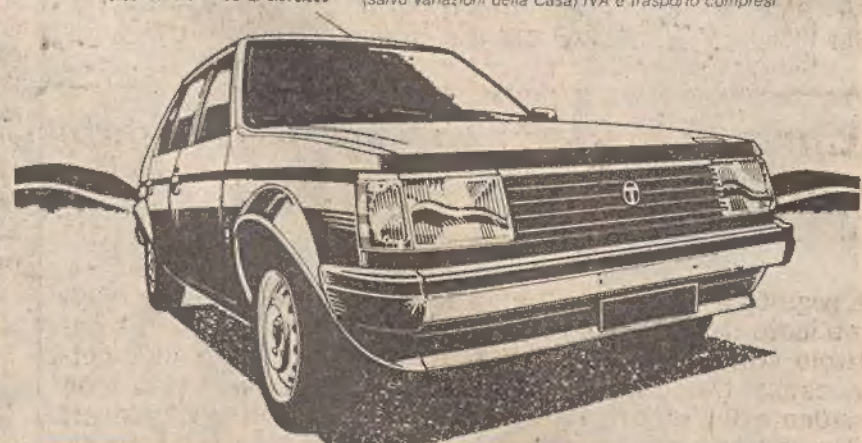
Di questo parere, pur nella diversità delle opinioni espresse, sono stati anche tutti i parlamentari ed i rappresentanti politici. Le conclusioni del dibattito sono state tratte da Zari, della Fim regionale, il quale ha sottolineato ancora una volta la necessità di arrivare ad una rapida soluzione della vertenza prima che la situazione della Grandi Motori diventi drammatica come quella del cantiere muggesano.

Inquirenti triestini domani a Padova per sentire Fioravanti

E' stato rinviato a domani l'interrogatorio del terrorista nero Giuseppe Valerio Fioravanti da parte degli inquirenti triestini. I magistrati padovani, infatti, hanno confermato di aver concluso gli interrogatori dello stesso Fioravanti e degli altri sei arrestati per le trame eversive, e stanno ora

HORIZON. COMBATTIVA NELLE PRESTAZIONI, NEI CONSUMI, NEL PREZZO.

Agile nel traffico, maneggevole in autostrada, ricca di innovati equipaggiamenti per la guida e la sicurezza di marcia. Horizon è tutto questo. Cinque modelli, tre motorizzazioni, una spaziosa abitacolo. Tabot Horizon - Da L. 5.870.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi.



GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/A - Tel. 763487/8
TRIESTE

AUTO DIAGNOSI

GRATIS

Ancora per 4 giorni

CAMOZZI e BEVILINI

Via Tacco 32 - Tel. 773698

VIENNA

17-20/4 e 30/4-5

In pullman da Trieste, albergo di seconda categoria

Quota da L. 238.000 + tasse

L'Ufficio Centrale Viaggi - Corr. ITT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 TRIESTE

Il NOBIS AL GIUSTO PREZZO



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE

RICORDA AI PROPRI ASSOCIATI
ACCONCIATORI PER UOMO
che sono a disposizione presso la sede sociale di via Ghega 1 le nuove tariffe.

NONINO

DISTILLATORI IN FRIULI DAL 1897

troverete il «VUISINAR» grappa invecchiata in botti di ciliegio selvatico e gli altri nostri prodotti presso le

COOPERATIVE OPERAIE

piazze SAN GIOVANNI 6, PERUGINO 7

BUDAPEST

18-22/4 e 28/4-5/81

IN PULLMAN DA TRIESTE ALBERGO DI II CATEGORIA

Lire 315.000 + tasse

L'Ufficio Centrale Viaggi - Corr. ITT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 TRIESTE

Il NOBIS AL GIUSTO PREZZO

VENDITA promozionale con

sconti fino al 50 per cento

sui TAPPETI ed inoltre TENDAGGI
COPERTE-CORREDI-COPRILETTI

Bon-Pas
VIA BATTISTI 14

NUOVE TECNOLOGIE
PEUGEOT

305

Presso il vostro concessionario **PEUGEOT**

BAN & LEUZ

TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 810214 - FILIALE VIA GHIRLANDAIO 6 - tel. 790859

CI SONO SCORTE PER OTTO-DIECI GIORNI

Fumo assicurato con lo sciopero dei magazzinieri

I fumatori che temevano di rimanere senza sigarette, per lo sciopero «a sorpresa» dei magazzinieri di monopolio, possono tirare un sospiro di sollievo. Ancora per qualche tempo le tabaccherie, che hanno scorte sufficienti per otto-dieci giorni, in previsione di difficoltà qualsiasi di approvvigionamento, non corrono pericolo di rimanere a scalfi vuoti.

La notizia, pubblicata sul «Piccolo» di domenica, aveva destato una certa preoccupazione: il contratto di lavoro dei 631 gestori di magazzino, scaduto nel dicembre del

1979, rischiava di far aprire una vertenza dalla difficile soluzione. Gran parte delle divergenze riguardavano il previsto ingresso, nella normativa del contratto, del «trasporto gratuito generi» dai magazzini alle 62 mila rivendite sparse in Italia.

Il trasporto, anche se avrebbe causato pochi danni in una città come Trieste, servita da un solo magazzino, avrebbe messo però in crisi molti piccoli magazzini: nell'Udinese, per esempio, vi sono ben 33 magazzini, tra cui anche diversi che servono pochi paesi di montagna. Il problema principale da affrontare, quindi, è la razionalizzazione del servizio.

Un tabaccaio da noi interpellato ha comunque rilevato che le rivendicazioni dei gestori di magazzino sono sostanzialmente giuste. L'annuncio dello sciopero «a sorpresa» sarebbe soltanto un avvertimento: la situazione rimane precaria, e all'orizzonte non scompare il rischio di un grave danno economico per lo Stato e di difficoltà di approvvigionamento per i fumatori.

STATO CIVILE

NATI: Richetti Nuri, Campagna Gioia.

MORTI: Riccardo Antonio, 78; Pisanca Silvestro, 78; Parovel Vittorio, 80; Vedlin Bruno, 84; Biagi Angelo, 87; Strotich in Benich Martina, 86; Tamara ved. Fonda Giovanna, 79; Gentile ved. Candiani Iole, 89; Zocchi Giovanni, 72; Giureo ved. Venturini Agnese, 89; Stocco Antonio, 78; Klun ved. De Biasio Antonio, 86; Varaselli Giuseppe, 81.



Uno degli autotiratori francesi fermati al valico di Ferneti con le sigarette di contrabbando

Cinquemila chilogrammi di sigarette americane di contrabbando, per un valore di oltre 120 milioni, a prezzo di

mercato illecito, sono stati sequestrati al valico di Ferneti. L'ingente quantitativo era stato accuratamente celato in

tre doppiopondi ricavati nei pressi delle cabine di guida di altrettanti autotiratori francesi, provenienti dalla Jugoslavia.

L'operazione è stata portata a termine da una pattuglia di finanzieri della 19.ª legione di stanza al confine. I militari si sono insospettiti anche per il fatto che i tre grossi camion stessero viaggiando — ufficialmente privi di carico — l'uno appresso all'altro. Da ciò è derivato un controllo particolarmente accurato che ha permesso di sventare il traffico illecito. I tre autisti, di nazionalità francese, sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri del Coroneo a disposizione del magistrato dott. Cossin che coordina le indagini fattorie in corso. Gli arresti sono Gerard Othmann e Pierre Treboux, di 35 anni e Jeanpierre Dese di 32. Nonostante essi abbiano dichiarato di essere diretti in Francia, è dato quasi per certo che le sigarette fossero destinate ad alimentare il mercato sommerso nel nostro paese.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un primo tetto agli sfrattati

Chiarimenti sugli alloggi-parcheggio e altre questioni riguardanti l'Iacp

A seguito di quanto è stato pubblicato il 7 febbraio sotto il titolo «Case senza abitanti per cause burocratiche», il presidente dell'Iacp di Trieste cortesemente scrive:

In base alla legge regionale n. 76 del 1979, che ha disposto interventi in favore degli sfrattati, l'Istituto ha in corso di acquisizione alcune unità immobiliari da destinare ad «alloggi-parcheggio» in favore degli inquilini nei confronti dei quali sono stati emessi provvedimenti di rilascio di immobili adibiti a uso di abitazione. Considerata la funzione dei predetti «alloggi-parcheggio», di sopprimere alle esigenze più urgenti degli sfrattati, il rapporto di locazione non potrà avere durata superiore a due anni dalla consegna dell'alloggio e il canone relativo sarà determinato con i criteri della legge sull'equo canone.

In pratica tali alloggi concorreranno a sopprimere al bisogno abitativo immediato specialmente di quegli sfrattati che, superando i limiti di reddito previsti per poter beneficiare dell'edilizia popolare, tuttavia non riescono a trovare altra sistemazione alloggiativa. Gli inquilini predetti saranno poi per legge privilegiati nell'accesso agli interventi di edilizia convenzionata e agevolata finanziata con leggi regionali e statali.

Si tratta dunque di uno strumento aggiuntivo per la soluzione del problema, oltre a quelli già previsti dalla legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica e dalle leggi statali vigenti nel settore.

L'Istituto, dopo avere infruttuosamente ricercato soluzioni alternative di restauro o di ristrutturazione di immobili esistenti, è stato costretto a fare ricorso all'acquisto di alloggi nuovi alle pesanti attuali condizioni offerte dal mercato edilizio triestino. Gli atti di acquisto richiedono però, specialmente in queste circostanze, tempi tecnici di perfezionamento prima da parte dell'Istituto e poi della stessa Regione che eroga il contribu-

to una tantum fino al 100% della spesa necessaria. Ovviamente l'Istituto non può mettere tali alloggi a disposizione degli eventuali assegnatari prima degli adempimenti prescritti. Considerato peraltro che la situazione degli sfrattati è costantemente seguita con speciale attenzione dai vari organismi competenti, i quali svolgono ogni utile azione conoscitiva e di tempestivo intervento, si ritiene che finora non sia stata compromessa la situazione dei nuclei strutturali interessati a tale soluzione e che i tempi utili dei bandi già approvati dall'Istituto e di prossima pubblicazione potranno essere rispettati.

In riferimento ad altre questioni riguardanti l'Istituto autonomo per le case popolari, che sono state sollevate in una recente nota dell'Ania, il presidente dell'Iacp fa presente quanto segue:

Non esiste né può esistere alcuna interferenza fra il problema di eventuale risoluzione di quote sindacali per conto delle associazioni degli inquilini e un asserito ritardo da parte dell'Istituto nell'istruttoria delle domande di edilizia sovvenzionata. L'affermazione, a giudizio dello scrivente, si rivela polemica e strumentale anche tenendo presente che il servizio svolto eventualmente per conto delle associazioni, avrebbe decorrenza dall'anno 1982.

Invece per quanto concerne specificamente l'istruttoria delle domande, sono stati assenti dal Consiglio di amministrazione e dall'esecutivo adeguati provvedimenti. E' d'uso precisare però che tale situazione si è verificata unicamente per un ritardo, da parte dell'impresa appaltatrice, della consegna di parte degli alloggi del complesso di Rozzoli-Melara; per questo motivo l'ufficio preposto è stato messo nella condizione di non avere ancora, purtroppo, esaurito le aspettative degli assegnatari della graduatoria precedente. Dott. Luigi Stasi.

Incontri culturali

Assemblea generale questa sera al Cca

La relazione sull'attività svolta dal Circolo della cultura e delle arti dal 1.º gennaio al 31 dicembre dell'anno scorso e l'approvazione del bilancio 1980 figurano all'ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria degli iscritti al sodalizio che, come annunciato, si terrà questa sera alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda nella sede sociale di via San Carlo 2.

Fenomeni carsici

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro natura carsica, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Alessandro Cucagna, direttore dell'Istituto di geografia della facoltà di ingegneria della nostra Università, parlerà sul tema: «Le conoscenze del fenomeno car-

sico della Venezia Giulia nel sec. XVII». L'ingresso è libero.

Romantici francesi

Questa sera nella sede di via Mazzini 12, la prof. A. Gerdiniana terrà una conferenza su «Il Carso» e della sezione di Trieste della società dei francesisti una conversazione sul tema: «Chateaubriand e i primi romantici francesi».

Malattie di cuore

Giovedì con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il prof. Fulvio Camerini terrà una conferenza su «Prevenzione delle malattie cardiovascolari». Possono presenziare quanti si interessano all'argomento.

ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera, con inizio alle 20, riunione conviviale dei soci del Lions Club, nel corso della quale sarà trattato un argomento di viva attualità: «Trieste: mercato immobiliare».

Rotary Trieste nord

A seguito dei due incontri di martedì 10 e giovedì 12, la riunione conviviale di questa settimana del Rotary club Trieste nord è sospesa.

Assemblea Atena

L'assemblea dei soci della sezione di Trieste dell'Athena, Associazione italiana di tecnica navale e convocata per domani alle 18.30, nella sala del Consiglio del Lloyd triestino (ingresso in piazza dell'Unità d'Italia 1). All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta dal direttivo in carica e l'elezione del nuovo comitato. Si può votare anche inviando la scheda per posta tuttavia l'intervento diretto del soci sarà molto gradito.

Incontri biblici

Domani sera nella sala del «Servizi dell'Eternità» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il capitolo XX del Vangelo di S. Matteo.

Psicologia infantile

Lunedì 23 con inizio alle 17.30, nella sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6, sarà tenuta una conversazione sul tema: «Comunicare con i bambini: esiste solo il linguaggio verbale?». E' il terzo d'una serie d'incontri che toccheranno vari aspetti e problemi dello sviluppo psicologico del bambino dalla nascita alla preadolescenza. Relatrice sarà la dott. Jael Kopciowski.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Per domenica 22 e in programma un'escursione sul Carso di Gorizia e Monfalcone, con la traversata da Castel Rubbia alla Rocca di Montefalcone per il monte San Michele (275 m). Partenza alle 9.30. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 tel. 60317, sabato escluso.

Sei CAI XXX Ottobre — Per domenica 22 febbraio, è annunciata una gita sciistica a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 tel. 69795.

Maestri del lavoro

Al maestri del lavoro e agli anziani domani sera, con inizio alle 17.30, verrà offerto nella sala cinematografica «Madonna del mare» (g. c.) di piazzale Rosmini un concerto del Gruppo Istitutivo triestino «Euterpe», diretto da Romano Cervov.

Proiezioni

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinescu, con inizio alle 16.30 nella sala di corso Italia 12, Pino Stregola del Gruppo speleologico San Giusto, presenterà una serie di diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate sul tema «Il mio amico Carso».

Invito al C.d.S.

Venerdì 20 febbraio alle ore 18 il dott. Muzina presenterà al Circolo della Stampa il dott. Donadelli, ricercatore che primo al mondo è riuscito a risolvere il problema delle smagliature.

R.R. Galleria Tergesteo

Vi aspettiamo per gli ultimi giorni di sconti favorevoli al Comune al 10-2, dal 15-2-81 al 28-2-81.

Boutique Adriana

Via Torbendana 3. Continua la vendita promozionale su canizie, abiti, cappotti ecc. (Com. al Comune il 10-2-81 dal 17-2-81).

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2a via Settembrini 41.

Sconti al bagaglio

Piazza della Borsa 15, dal 10 al 50% sui capi delle collezioni inverno 81, di Armani - Missoni - Comolli - Callaghan - Krista - Valentino - Dior - E. Coveri e sulle calzature di Pasquelli, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo - Nicoletti - Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 31.1.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 6.2.81 al 6.3.81.

Latteria a L. 398 l'etto

La latteria Alform a L. 398 l'etto lo trovate alle Fornagierie Lombardie, via Carducci 26.

Piccolo albo

L'onesto rinventore d'una croce d'oro e smalto con dedica è vivamente pregato di voler telefonare nelle ore dei pasti al numero 567360.

Il rinventore del portafoglio che è stato smarrito il 12 febbraio su un autobus della linea 5 voglia far pervenire i documenti della smarritrice all'indirizzo indicato sugli stessi o telefonare al 747481. Sarà compensato.

Una nostra lettrice desidera ringraziare quanti l'hanno aiutata dopo l'incidente che le è occorso il 29 gennaio in via Doda.

La legge 194 sancisce un diritto e non impone la scelta dell'aborto. Il Collettivo per la salute della donna.

Salute della donna e aborto clandestino

Con riferimento al dibattito sulla legge 194 (interruzione della gravidanza) il Collettivo per la salute della donna desidera insistere su un punto che reputa fondamentale: E' assurdo continuare a polemizzare su quando un feto diventa essere umano; è assurdo tutelare i diritti di un embrione che diventerà persona ignorando quelli della donna che certamente è già tale.

Si tratta soltanto di tener conto della situazione reale: l'aborto clandestino esisteva già prima della Legge 194; nei Paesi in cui l'aborto è legalizzato da lungo tempo esso è in diminuzione.

Bisogna soltanto decidere se le donne devono rinunciare ad abortire clandestinamente, riempiendo le tasche di pochi medici, oppure se una struttura pubblica deve garantire tali interventi, in modo che tutte le donne che devono abortire possano avere maggiore assistenza e meno paura.

Noi crediamo che la seconda sia l'unica ipotesi e ci schieriamo contro ogni tentativo di eliminare la 194, perché sappiamo che abortirla non significa non abortire più, ma rischiare la vita con l'aborto clandestino.

La legge 194 sancisce un diritto e non impone la scelta dell'aborto. Il Collettivo per la salute della donna.

LE MANIFESTAZIONI IN PIAZZA UNITA'

Sloveni discriminati

Ho letto con piacere l'articolo con il quale il direttore si è impegnato a fornire ai lettori un'informazione corretta e obiettiva. Lo tengo presente nel chiedere la pubblicazione di questa scomoda lettera per essere aiutato a liberarmi di un rospo che non riesco a ingoiare. Si tratta della manifestazione di martedì 27 gennaio in difesa del cantiere Alvo Adriatico che si sarebbe dovuta svolgere nel segno dell'unità di tutte le forze politiche, LpT compresa.

Un'ottima iniziativa, nel cui ambito, peraltro, c'è stata una diminuzione degli sloveni, meschinamente esclusi e beffati. Parliamoci chiaro: non sono stati tenuti discorsi in sloveno, perché si è ceduto alle condizioni basilari poste dal nazionalismo di casa nostra che, altrimenti, in nome della «lesa Patria», non avrebbe aderito a quella manifestazione «unitaria». Questo è il punto.

Però è troppo comodo e scorretto condannare il calcio che ci respinge indietro di parecchi anni, dando tutta la colpa a «lorsignori» e minimizzando altre responsabilità. L'aver ceduto anziché rompere ha fatto sì che tutto sia stato rovinato. Non si è tenuto conto che gli sloveni, convenuti con gli italiani (e, in questo caso, non «minoranza») sono parte integrante della spina dorsale del movimento popolare triestino. Infatti, piaccia o non piaccia, la manifestazione si è scossa da sé, svuotandosi dei propri sani e costruttivi propositi unitari.

È emerso, invece, un compromesso «storico» ambiguo, avvilente e mortificante, in quanto ha calpestate i fondamentali principi che garantiscono l'uguaglianza e la civile convivenza, ingannando le masse popolari che hanno aderito e partecipato alla manifestazione.

Prego di pubblicare questa

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F con all'ordine del giorno il Peep di via San Ciriaco; il bilancio della Provincia; l'allargamento della strada per Longera; facilitazioni per i patentati «F».

SEGNALAZIONI

LA PROPOSTA DI MODIFICARE LE NORME SULL'ADOZIONE

Consultare gli esperti quando si fa una legge

Dalla sezione cittadina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie riceviamo:

Abbiamo recentemente appreso, dalla stampa, la notizia di un disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri, teso a modificare l'attuale legislazione sull'adozione. Tale notizia ha colto di sorpresa e colpito molto sfavorevolmente. Ciò non tanto per il disegno di legge, che conosciamo attraverso i cenni forniti dalla stampa, quanto per la maniera di procedere. Infatti, coloro che hanno elaborato e formulato proposte su un tema così complesso e delicato, non hanno minimamente interpellato chi, come la nostra associazione, da anni segue da vicino i problemi dell'«istituzionalizzazione» dei minori e delle alternative ad essa, come l'adozione. Ricordiamo, per inciso, che proprio l'Anfaa ebbe peso determinante nell'approvazione di quella legge sull'adozione speciale che cambiò profon-

damente, nello spirito, il modo di intendere l'adozione.

In seguito abbiamo continuato ad occuparci della legislazione in materia; ricordiamo il lavoro di analisi delle diverse proposte di legge presentate dai partiti, lavoro seguito da incontri sia con gli operatori sociali sia con i giudici del Tribunale del minore al fine di elaborare una serie di osservazioni e critiche fatte poi giungere ai politici affinché la legge sull'adozione mutasse in senso migliorativo.

Ci sembra pertanto molto grave che tutto ciò sia stato ignorato da parte di chi ha approntato e approvato quest'ultimo disegno di legge. E la gravità non sta tanto o solo nel fatto di non aver tenuto in nessun conto una associazione come la nostra, che opera a livello nazionale, e che conosce per esperienza diretta l'adozione e l'affido. Ancora più preoccupante è che non siano stati informati e coinvolti coloro che, per precisa responsabilità professionale se ne occupano quotidianamente. Alludiamo ai giudici del Tribunale del minore in particolare.

Vediamo in questo atteggiamento una maniera ambigua di intendere la democrazia: se democrazia è partecipazione del cittadino alle scelte politiche più importanti, essa non può essere sporadica e saltuaria, da richiedersi in certe occasioni e in altre no.

Anche se questa legge non interessa direttamente la totalità della popolazione, non va dimenticato tuttavia che essa può mutare il destino e la qualità di vita di molti bambini e di conseguenza di molte famiglie. Nel mettere in evidenza la natura del principale soggetto di questa legge — cioè il bambino in difficoltà — noi riafferriamo quindi il diritto non solo di associazione ma di partecipazione dei cittadini alle scelte politiche più importanti, essa non può essere sporadica e saltuaria, da richiedersi in certe occasioni e in altre no.

Negli ultimi anni, Barbian ha precisato il suo sicuro collocarsi — nell'ambito di una obiettiva e veristica rappresentazione della realtà — la solida padronanza del disegno (legato alla tradizione veneta), il gusto per il particolare (di ascendenza nordica) e la conoscenza di materiali di immagini forniti dalla fotografia sono ora manipolati incessantemente al fine di piegare il mezzo linguistico all'esaltazione di un'evidenza realistica totale.

La carica espressiva del discorso è affidata a tutto l'evento figurativo: serrato, coordinato e minutamente fissato. Mai però il linguaggio si impoverisce e appiattisce in una rappresentazione pedante e vezzosa di paludamenti accademici. In «Inverno» ad esempio, la mano sicura e vigorosa sa essere anche leggerissima e delicata, creando un'affascinante immagine chiara e altamente contrastata. Il non comune magistero tecnico viene rivelato da tutte le acquerofitture esposte, denotando un raro impegno di esercizio e ricerca costante, una dedizione che completa, senza riserva alla propria arte, Barbian è rimasto così fedele alla propria scelta con una coerenza e costanza che meravigliano per il senso autentico e radicale di morale artigiana.

V. S.

Caduti sovietici e scomparsi in Russia

Se «Il Piccolo» lo ha fatto di proposito merita un elogio. Nella stessa pagina 6 dell'edizione di mercoledì 11 febbraio «Il Piccolo» ha infatti pubblicato:

1) Una notizia, con fotografia, che diceva: «Come ogni retta, per di più giorni prima egli era stato notato dalle parti di una casa nella quale, misteriosamente, era poi scoppiato un incendio in un appartamento.

L'indiziato venne rintracciato al Corano dove, nel frattempo, era finito per un altro «peccato» e sotto lo stesso tetto si trovava anche il suo amico.

Nego di essere stato l'autore dei due disastri e smenti anche d'aver sottratto il carburante. Imputato di due ipotesi di incendio e di furto, l'operaio, che è assistito dall'avv. Culliparis, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale presieduto dal dott. Brenti e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, e per il fallo del vecchio carcere viene condannato a 8 mesi di reclusione e va assolto dalle altre accuse per non avere commesso quei fatti. «La fiamma è bella» aveva detto Mila di Codro, e nessuno può darle torto. Anche perché non l'aveva mai usata per incendiare vetuste prigioni.

mir

Rassegna delle gallerie

Acquerelli di Hlavaty - Acqueforti di Barbian

Robert Hlavaty al circolo di cultura «Tabar» di Opicina. Dall'ospedale, dove è ricoverato, il vegliardo ci ha mandato un gran numero di acquerelli. Li ha dipinti a letto, per attenuare la sofferenza della reclusione, la mancanza del Carso e del mare. Perciò questi paesaggi sono intensi di verdore, impasti folli, velature, sovrapposizioni dense su tutto il riquadro. Anche il taglio compositivo asseconda l'espansione continua degli elementi naturali in presa diretta, grandi pareti di roccia frastagliata da tagli obliqui, gran ribollire di onde contro gli scogli. Quando lo sguardo s'allontana verso il pattern profile del monte Nanso, la tensione s'allenta e il discorso si distende fra le insenature della costa istriana vista dall'alto. C'è anche una delle sue liriche nevicate, ma è una sola.

Le pitture di memoria, memoria sublimata che Hlavaty dipinge dal vero, è ora ricordo. Gli acquerelli-affreschi che Hlavaty dipinge a letto, in ospedale, sembrano eseguiti dal vero, pitture impressionistiche e plenarie. Sono le risorse prodigiose dell'artista che compensa la condizione fisica. Quando era in Carso, a Opicina, filtrava l'esperienza del mondo circostante e oltre l'evocazione della natura giapponese, sovrapposizioni di rade, come parole di poesia fra le pause del bianco-neve della carta. Adesso, costretto a letto, va in giro con l'immaginazione a percorrere i sentieri per trovare il posto giusto in cui piantare il cavalletto.

Caro Hlavaty, che si consola e ci consola. Eppure non sa tradire uno stato d'animo di tristezza. Medico, umanista, memore sempre della vocazione europea e raffinata che gli viene dall'ascendenza boema, seppur sempre nell'autonomia quell'inevitabile austerità, che l'età avanzata comporta: essere un tipo un po' buffo, per non sembrare un gran vecchio. Anche in questa mostra c'è una sua auto-caricatura. Una sola caricatura. Un solo paesaggio nevoso. Tutto il resto, un offeritorio di sé alla natura, un farsi obliato alla natura. Nanso è bianco, deserto a letto, va in giro con l'immaginazione a percorrere i sentieri per trovare il posto giusto in cui piantare il cavalletto.

G. M.

Ritorna alla galleria d'arte Garzanti Giovanni Barbian, incisore che da tempo ha conseguito una posizione di rilievo e di prestigio nell'ambito della grafica veneta contemporanea. Nato a Treviso, Barbian ha partecipato fin dagli anni Trenta alle mostre più importanti in Italia e all'estero, nonché a numerose biennali internazionali d'arte di Venezia e Quadriennali d'Arte di Roma, riscuotendo sempre larghi consensi da parte del pubblico e della critica.

Grafico per eccellenza, presenta in questa rassegna l'ultima produ-

zione di acquerelli corredata da una veloce cartellina sulle tappe evolutive precedenti. Legato all'inizio alla grafica di Morandi, l'artista di Treviso propendeva tuttavia verso una maggior definizione di forme e di toni, agganciandosi in linea diretta agli stili e ai codici dell'antica tradizione veneta e nordica.

Su queste basi, cogliendo anche i contenuti formali ed espressivi della fotografia, Barbian si avvicina sempre più in un collaudo costante e paziente dei propri mezzi — alla appropriazione della realtà, secondo un esaurimento delle possibilità tecniche.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Esposse

ROT ADOLFO

Il Brunitio

Via S. Michele 8

EMERICO SCHIFFRER

Una dimenticata

colpevole

La legge della vita

Non scherzare con il fuoco

Un incendio quasi freudiano. Tornato da un'isola, dove aveva espiato una lunga pena, un operaio cinquantaduenne si trovò senza un letto e, per non dormire all'addiaccio, riparlò nell'ex carcere di via Tigor, dove altri diseredati avevano eletto il loro domicilio.

Fin qui, cose che succedono. Una notte, il «reduce» bussò alla cella di un vicino dal quale si voleva far restituire gli abiti che gli aveva affidato prima di venire arrestato, l'amico non c'era ed egli tornò al proprio giaciglio. Siccome il buio era pesto e, per rischiare l'ambiente, accese una candela, ma muovendosi, dopo essersi coricato, la fece cadere a terra e in un battibaleno, si trovò in mezzo alle fiamme.

Ustonato e con gli abiti bruciati, riparò dall'amico, al quale narrò l'accaduto e poi fuggì.

L'incendio, che aveva danneggiato seriamente il vecchio carcere, fu oggetto di un'inchiesta, e gli inquirenti giunsero alla conclusione che era stato provocato deliberatamente dal pregiudicato, il quale aveva rubato in precedenza benzina da una moto-

vibratori luminose e «pittoriche», quasi una velatura sulle tappe evolutive precedenti. Legato all'inizio alla grafica di Morandi, l'artista di Treviso propendeva tuttavia verso una maggior definizione di forme e di toni, agganciandosi in linea diretta agli stili e ai codici dell'antica tradizione veneta e nordica.

Su queste basi, cogliendo anche i contenuti formali ed espressivi della fotografia, Barbian si avvicina sempre più in un collaudo costante e paziente dei propri mezzi — alla appropriazione della realtà, secondo un esaurimento delle possibilità tecniche.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Esposse

ROT ADOLFO

Il Brunitio

Via S. Michele 8

EMERICO SCHIFFRER

Una dimenticata

colpevole

La legge della vita

Non scherzare con il fuoco

Un incendio quasi freudiano. Tornato da un'isola, dove aveva espiato una lunga pena, un operaio cinquantaduenne si trovò senza un letto e, per non dormire all'addiaccio, riparlò nell'ex carcere di via Tigor, dove altri diseredati avevano eletto il loro domicilio.

Fin qui, cose che succedono. Una notte, il «reduce» bussò alla cella di un vicino dal quale si voleva far restituire gli abiti che gli aveva affidato prima di venire arrestato, l'amico non c'era ed egli tornò al proprio giaciglio. Siccome il buio era pesto e, per rischiare l'ambiente, accese una candela, ma muovendosi, dopo essersi coricato, la fece cadere a terra e in un battibaleno, si trovò in mezzo alle fiamme.

Ustonato e con gli abiti bruciati, riparò dall'amico, al quale narrò l'accaduto e poi fuggì.

L'incendio, che aveva danneggiato seriamente il vecchio carcere, fu oggetto di un'inchiesta, e gli inquirenti giunsero alla conclusione che era stato provocato deliberatamente dal pregiudicato, il quale aveva rubato in precedenza benzina da una moto-

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23

Una vergine per il principe

Regia di Luigi Comencini. Con Vittorio Gassman

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Baretta

Telefilm

ORE 21.30

Milano rovente

Con Philippe Leroy



le novità dell'alta moda

pellicceria

igor Oblati

VIA S. NICOLÒ 33, TEL. 61420 I PIANO

Inglese, tedesco, francese, spagnolo italiano per stranieri

con l'esclusivo metodo WALL STREET

- iscrizioni sempre aperte
- solo insegnanti di madrelingua
- laboratorio linguistico individuale
- autoverifica del proprio apprendimento con microcomputer
- possibilità di variare liberamente ore e giorni di frequenza
- corsi su misura per aziende, managers, professionisti



WALL STREET INSTITUTE

42 sedi in Italia

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 414733

presso la nuova

MAGAZZINI

GERBINI

S. r. l.

elettrodomestici

radio-tv e Alta fedeltà

SEMPRE

a prezzi

convenientissimi

Acquisti senza acconti

cor. scadenza fino a 30 mesi

VIA GIOTTO 8, VIA ROSSETTI 6

TEL. 795309 - 795313

GIORNALE DI TRIESTE

UN POLO DI ATTRAZIONE APERTO A SEMPRE NUOVE ESIGENZE

Il ruolo del seminario nella cultura cittadina

La biblioteca con 38 mila volumi comprende anche pezzi preziosi. Una curiosità: i libri di preghiera di Massimiliano e Carlotta



Confortevoli sale di lettura per la biblioteca del seminario di via Besenghi

(Italfoto)

Molta gente si chiede, guardando il grande edificio del seminario di Trieste, nella sua bellissima posizione panoramica, «A che cosa serve un palazzo così grande per così pochi preti?». A dire il vero si tratta di una domanda abbastanza cinica, perché nessuno può sottovalutare la carica morale e sociale che un giovane in procinto di diventare sacerdote acquista grazie agli studi teologici.

Abbiamo comunque rivolto noi stessi questo interrogativo a mons. Eugenio Ravagnani, rettore del seminario, durante la nostra conversazione sui problemi delle vocazioni nella diocesi triestina.

«E' vero — è stata la sua risposta — se il seminario fosse una torre d'avorio riservata ai soli sacerdoti o agli alunni, la gente avrebbe tutto il diritto di porsi una tale domanda. Ma la situazione, per fortuna, è diversa: noi vogliamo che questa Casa sia aperta alla città, e integri la propria attività istituzionale con iniziative culturali a disposizione di tutti».

Come si è potuta concretizzare questa volontà di apertura? «Lo strumento di cui andiamo più orgogliosi è senz'altro la biblioteca: dal 1960, anno in cui è stata rimodernata, la dotazione di volumi specializzati è andata crescendo, ed ora contiamo 38 mila libri, tutti catalogati e schedati. Se ne occupa un esperto bibliotecario, aiutato da cinque ragazzi che imparano il mestiere in base alla legge 285 sulla disoccupazione giovanile. In futuro lo stato li destinerà ad altri incarichi, come biblioteccari essi stessi».

«Il nostro cruccio è di non poter far conoscere meglio questa biblioteca, perché fino ad ora solo pochi universitari, per lo più indirizzati qui dai docenti, fanno uso dei volumi. Oltre ai libri c'è una raccolta completa di riviste specializzate di teologia, in lingue diverse. Abbiamo anche qualche documento antico, residuo delle biblioteche personali dei vescovi di Trieste, ed anche qualche preziosa curiosità: ad esempio il libro di preghiere di Carlotta, trovato nel castello di Miramare insieme a quello, gemello, di Massimiliano».

Oltre alla biblioteca, però, avete anche diverse iniziative culturali. «Sì — prosegue mons. Ravagnani — dal 1969 opera una scuola di teologia, che all'inizio era frequentata solo da religiosi. Poi venne aperta anche ai laici, che oggi sono in maggioranza: in totale oggi contiamo 82 iscritti, che frequentano corsi di tre ore, due volte alla settimana. La scuola rilascia un diploma di preparazione dottrinale teologica, che costituisce titolo di merito per l'insegnamento. Infine, come ultimo nato, c'è il Centro di teologia e di cultura, dove insegnano anche do-

centi laici. E' una iniziativa di ricerca teologica, ma con apertura ai problemi concreti di origine locale: morale, pastorale ed ecumenica. Non più una roccaforte rin-

chiusa su sé stessa, quindi: il seminario di Trieste vuole diventare il polo di attrazione culturale per i cattolici della diocesi, senza trascurare di aprirsi alle esigenze cittadine.

VENDITORE SENZA SOLDI PER RITIRARE L'AUTO DALLA DEPOSITARIA

Volle lui la polizia ma venne arrestato

Amari risvolti della motorizzazione, intorno alle 13 dell'11 febbraio scorso, il venditore ambulante Ciro D'Amato, 30 anni, da Quarto d'Altino, si presentò alla depositaria comunale per ritirare la sua auto, che i vigili avevano rimesso da piazza del Ponterosso.

Dalle guardie Strain e Krizmanich apprese che, per ritirare la macchina, avrebbe dovuto pagare la multa sia la rimozione e, poiché aveva poche lire in tasca, pregò gli venisse inviata a casa una debitoria. I tutori dell'ordine gli spiegarono che non era possibile in quanto esiste un atto, con il quale il sindaco stabilisce che il pagamento deve avvenire all'atto della consegna della macchina.

La notizia innervò D'Amato, il quale, dopo avere bor-

bottato qualcosa contro i vigili, li chiamò la Polizia.

Intervenne un'autorevole con i sottufficiali Natali e Amadei, i quali confermarono all'istituito automobilista che non c'era nulla da fare. La certezza che non avrebbe potuto riavere la sua «quattro ruote» avrebbe fatto saltare i nervi a D'Amato, il quale avrebbe tentato di divincolarsi dai poliziotti.

Fu arrestato, imputato di oltraggio e di resistenza a pubblico ufficiale. In stato di detenzione, viene processato ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Breni e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotri, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Eida Cassoli. Nella sua «quattro ruote» la resistenza, i vigili urbani precisano che D'Amato non li offese ma

FINITA L'ISTRUTTORIA SULLO SCONTRO DI BARCOLA

Tre giovani centauri morirono all'istante

Conclusa l'istruttoria sulla sciagura di Barcola che costò la vita a tre ragazzi e provocò il ferimento di due uomini. Il sinistro accadde poco prima delle due della notte del 23 agosto scorso quando, al volante di un furgone, Paolo Gustin, 32 anni, Contovello 12, percorreva il viale Miramare in direzione di Barcola. Accanto a lui viaggiava un suo amico, Bruno Martincich, 43 anni, Salita di Contovello 10. Secondo la tesi dell'accusa, Gustin avrebbe guidato imprudentemente tanto che finì con lo scontrarsi con la Suzuki di Massimo Besedniak, 23 anni, via D'Azzeglio 21 e, subito dopo, con la Benelli di Franco Ciani, 20 anni, via Sincio 18, sul cui sedile era in arcione Stelio Perosa, 18 anni, via Pellegriani 20. Le motociclette avanzavano in senso opposto e a sostenuta andatura.

Terrificante il bilancio della collisione: i tre centauri rimasero uccisi all'istante, Martincich, segretario amministrativo; Claudio Silvini, tesoriere; Willi Bossi e Claudio Moretti, revisori dei conti; Ennio Steidler, consigliere.

In questi giorni, li sostituito

Il nuovo direttivo del Sindacato artisti

L'assemblea straordinaria del Sindacato artisti pittori, scultori e incisori di Trieste, eletto per il triennio 1981-1983 il nuovo consiglio direttivo. In seguito le cariche sono state così distribuite: Edoardo Devetta, presidente; Paolo Marani, vicepresidente; Ciriaco Slaus, segretario amministrativo; Claudio Silvini, tesoriere; Willi Bossi e Claudio Moretti, revisori dei conti; Ennio Steidler, consigliere.

Cronache delle conferenze

Viaggio nel deserto algerino al Cds

(F. Cos.) Pubblico foltissimo ha seguito con interesse al Circolo della stampa la presentazione, svolta dal prof. Rinaldo L. Rossi, di una suggestiva e di una diapositiva a colori «Le rose del deserto».

Realizzata da due giovani studenti concittadini, Sergio Derossi e Angelo Scarpa, in un viaggio in territorio algerino, meta famantrale, per raggiungere la quale, bisogna superare centinaia di chilometri in zone in gran parte desertiche. In margine a queste esperienze — ha detto l'oratore — è spesso sotto il fascino un po' arcano dell'avventura. Il viaggio non è inteso solo come evasione o ricognizione di luoghi.

L'Algeria è uscita da una storia abbastanza recente di lotte e di contrasti cruenti. Se traccia ne è rimasta nelle sue vicende contemporanee bisogna pur dire — come ha sottolineato anche Altair Horn — nella sua fondamentale «Storia della guerra d'Algeria, 1954-1962», da poco pubblicata —

che il paese ha comunque voluto «volare pagina». E' nondimeno i suoi connotati appaiono un po' aspri, tesi in una fase di evoluzione che è orgogliosamente contenuta e non si lascia più guidare dal grande Sud, dove la gente è rimasta più fedele alle tradizioni, dimostrando tuttavia cordiale con gli stranieri.

E c'è nel Sud, il deserto, il Sahara che costituisce, ovviamente, il motivo di fondo di un viaggio che si propone, senza seduzione e turismo frettoloso, un primo contatto con una realtà ambientale così nuova ed originale. E' per questo — ha affermato l'oratore — che i momenti più importanti del viaggio compiuto dai due triestini sono costituiti dai bivacchi nel deserto, nell'immensità dello spazio vuoto di notte e cose, dove veramente l'individuo coglie nella natura una suggestione spirituale finora ignota.

Borse di studio

alla memoria

di mamma Sblattero

Onore al figlio che onora i genitori: le parole del prof. Silvio Rutteri si aggiungono al significativo testo dell'avv. Giovanni Sblattero, assessore allo sport, il quale per ricordare la nobile e gentile figura di sua madre, Giovanna Albertina, ha costituito una fondazione a suo nome.

L'atto, redatto dal notaio Vladimir Clarich e sottoscritto dal rettore prof. Gianpaolo de Ferra e dal penalista stesso, si prefigge di rendere omaggio alla memoria della compianta signora con l'istituzione di borse di studio annuali destinate a studenti meritevoli e bisognosi, iscritti alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, la stessa che aveva frequentato il donatore, e a quella di medicina, scelta da suo fratello, il dott. Enrico Persi. Nell'assegnazione delle borse avranno titolo preferenziale gli universitari nati a Trieste.

Come capitale iniziale, l'avv. Sblattero aveva stanziato cinque milioni di lire avuti a titolo risarcitorio da una polizza di vita emessa da una compagnia assicurativa, scelta da sua madre, e quella di medicina, scelta da suo fratello, il dott. Enrico Persi. Nell'assegnazione delle borse avranno titolo preferenziale gli universitari nati a Trieste.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica, 17-2 da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Margherita Porcorato Penhauz nel 1° anniv. (15-2) dal marito Remigio, sorella Elvira, figlie Antonella e Maria Sofia 25.000 pro Cri, 10.000 pro rifugio animali Astad, 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Ziveri (15-2-7) dalla figlia e dalla zia Pia e cugini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Pusi nel 1° anniv. da Nerina Pusi e famiglie 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Staffieri Nordelli nel 1° anniv. (18-2) da Flavio e Luella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sila nel 1° anniv. (17-2) dalla moglie Angela 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Brada nel 1° anniv. (16-2) dalla famiglia Plan e Crescevic 10.000 pro Anfas recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Valerio Gasperi (5-5 anniv. 17-2) da mamma, papà e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modica v. Sila nel 1° anniv. (17-2) e 90-00 compleanno (18-2) dalla figlia Albina 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei defunti Ferluga anniv. 7 e 17/2 dalla famiglia Ferro-Ferluga 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Marcol nel 1° anniv. (17-2) dalla sorella 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Renato Timeus da Bruno Giunchi 10.000, da Nella Puri 10.000 pro Società Alpina delle Giulie, da Jolanda Tomas 10.000 pro Ass. naz. Alpini, sez. G. Corsi, da Andreina Cioni 15.000, da Mario Masetti 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo Rifugio), da Anita e Nora Giurin 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianni Mann da Pino Marisa Klugmann 20.000 pro asilo tedeschi, da Gino Mauro 10.000 pro Pia casa Gentilomo, da Ida Conti 10.000, da Maria e Gino Macchioro 30.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni), da Vittorio Borch 10.000, da Severino Piazza 10.000 pro Uilum, da Rosetta Piccoli 10.000 pro Cri (sez. femminile), da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000, da Franco e Lidia Manfredi 10.000, da Elsa de Bedon 5000 pro Domus Lucis, da Albina Derossi 10.000 pro Villaggio del fanciullo, da Algeste Cosulich 10.000 pro Fondo Banelli, da Gina Petz 10.000 pro Pro Senectute, da Maria Beltrame 10.000 pro Amnesty International, da Isidoro e Fulvia Tassi 30.000 pro Centro tumori, da Bruno e Laura Apollonio 20.000 pro liceo D. Alghieri (fondo «Tito Livio Apollonio») e 20.000 pro Pia casa Gentilomo, da Primavera Call 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Istefino F. C. Calli).

In memoria di Eusebio Gardoso da Antonia Letizia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Timeus da Guglielmo e Luella Cantori 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Carlo Tiberi da Igor e Fulvia Seguin 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Anna ved. Braico dagli amici del figlio Stelio 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Vizzozzi ved. Brazzafoli dalle famiglie Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori - Guido Manni.

In memoria di Paride Botteri da Silvano Bruin 10.000 pro Lega nazionale, sez. Dalmazia.

In memoria di Olimpia Del Piero dalle cugine Lydia Cobau Frausin e Vera 5000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Comunità evangelica elvetica; dalla famiglia Cappelli 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Ugo Benvenuto De Bortoli da Lorna 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Eller ved. Eller dai figli Bruno e Mario Olivieri 200.000 pro chiesa Santa Barbara 100.000 pro Istituto Rittmeyer 100.000 pro Eca di Muglia.

In memoria di Giorgio Falt da Giorgio e Alda Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Kurt e Ornela Bachrach 10.000 pro Cri, da Enrico de Marco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Danilo Klun da Mimi Tomasi 20.000 pro Cri.

In memoria di Renato Timeus da Guglielmo e Luella Cantori 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Carlo Tiberi da Igor e Fulvia Seguin 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Anna ved. Braico dagli amici del figlio Stelio 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Vizzozzi ved. Brazzafoli dalle famiglie Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori - Guido Manni.

In memoria di Paride Botteri da Silvano Bruin 10.000 pro Lega nazionale, sez. Dalmazia.

In memoria di Olimpia Del Piero dalle cugine Lydia Cobau Frausin e Vera 5000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Comunità evangelica elvetica; dalla famiglia Cappelli 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Ugo Benvenuto De Bortoli da Lorna 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Eller ved. Eller dai figli Bruno e Mario Olivieri 200.000 pro chiesa Santa Barbara 100.000 pro Istituto Rittmeyer 100.000 pro Eca di Muglia.

In memoria di Giuseppe Frausin dalla moglie Lydia Cobau e dalla nipote Vera 10.000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Rosina Feriani da Maria Presotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Eller ved. Goriato da Olga Drobniag 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Zoratto ved. Kert dai colleghi della figlia Luciana dell'Atsm 165.500 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Inchiostri da Enzo, Flavia Orlo 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Leonia Bordon in Lettig dalle famiglie Bocin e Misiei 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gerolamo Levi da Enzo, Fulvia, Claudio, Susanna, Tullio ed Eva Morgera 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria del cap. Antonio Marconi dalla moglie Sofia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guglielmo Morandi dalle famiglie Morandi e Cutri 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Anita Matsch dalla famiglia Sullich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Marconcini da Stefania Marconcini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silverio Mreule da Angelo Tonon 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Malli da Maria Ore ved. Azman 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Michel dalla famiglia Illini 10.000 pro Uilum.

In memoria di Michele Persichella da Lina, Viviana, Mariagrazia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Giovanna Biondi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elia Pecorari Gratton da Noemi, Solidèa e Brunetta Romboni 20.000; da Ernesto e Amneris Romboni 20.000 pro Donatori sangue di Gradisca d'Isonzo.

In memoria di Malvina Battisti in Polani dai dipendenti Iapc Trieste 298.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Panfili da Mario e Claudio Zennaro 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Stanko Pertot da Lia Levi Daneo 10.000 pro Associazione Amici del cuore e 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria del cap. Giuseppe Pisani dai cugini Vittorio e Andreina Malini 10.000 pro Reparto immaturi ospedale Burlo Garofolo.

In memoria della mamma di Bruno Oliveri da Pia, Mimma, Quinta 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Rauter da Pina di Lauro 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Raponi dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Tiberi da Renata Petroni 5000 pro Amici del cuore.

In memoria di Andrea Trani da Nino e Argelia Zanusi 20.000 pro Itis.

In memoria di Renato Timeus da Guglielmo e Luella Cantori 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Carlo Tiberi da Igor e Fulvia Seguin 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Anna ved. Braico dagli amici del figlio Stelio 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Vizzozzi ved. Brazzafoli dalle famiglie Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori - Guido Manni.

In memoria di Paride Botteri da Silvano Bruin 10.000 pro Lega nazionale, sez. Dalmazia.

In memoria di Olimpia Del Piero dalle cugine Lydia Cobau Frausin e Vera 5000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Comunità evangelica elvetica; dalla famiglia Cappelli 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Ugo Benvenuto De Bortoli da Lorna 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Eller ved. Eller dai figli Bruno e Mario Olivieri 200.000 pro chiesa Santa Barbara 100.000 pro Istituto Rittmeyer 100.000 pro Eca di Muglia.

In memoria di Giorgio Falt da Giorgio e Alda Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Kurt e Ornela Bachrach 10.000 pro Cri, da Enrico de Marco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Danilo Klun da Mimi Tomasi 20.000 pro Cri.

In memoria di Renato Timeus da Guglielmo e Luella Cantori 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Carlo Tiberi da Igor e Fulvia Seguin 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Anna ved. Braico dagli amici del figlio Stelio 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Vizzozzi ved. Brazzafoli dalle famiglie Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori - Guido Manni.

In memoria di Paride Botteri da Silvano Bruin 10.000 pro Lega nazionale, sez. Dalmazia.

In memoria di Olimpia Del Piero dalle cugine Lydia Cobau Frausin e Vera 5000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Comunità evangelica elvetica; dalla famiglia Cappelli 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Ugo Benvenuto De Bortoli da Lorna 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Eller ved. Eller dai figli Bruno e Mario Olivieri 200.000 pro chiesa Santa Barbara 100.000 pro Istituto Rittmeyer 100.000 pro Eca di Muglia.

In memoria di Giorgio Falt da Giorgio e Alda Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Kurt e Ornela Bachrach 10.000 pro Cri, da Enrico de Marco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Danilo Klun da Mimi Tomasi 20.000 pro Cri.

In memoria di Renato Timeus da Guglielmo e Luella Cantori 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Carlo Tiberi da Igor e Fulvia Seguin 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Anna ved. Braico dagli amici del figlio Stelio 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Vizzozzi ved. Brazzafoli dalle famiglie Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori - Guido Manni.

In memoria di Paride Botteri da Silvano Bruin 10.000 pro Lega nazionale, sez. Dalmazia.

In memoria di Olimpia Del Piero dalle cugine Lydia Cobau Frausin e Vera 5000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Comunità evangelica elvetica; dalla famiglia Cappelli 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Ugo Benvenuto De Bortoli da Lorna 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Eller ved. Eller dai figli Bruno e Mario Olivieri 200.000 pro chiesa Santa Barbara 100.000 pro Istituto Rittmeyer 100.000 pro Eca di Muglia.

In memoria di Giorgio Falt da Giorgio e Alda Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Kurt e Ornela Bachrach 10.000 pro Cri, da Enrico de Marco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Danilo Klun da Mimi Tomasi 20.000 pro Cri.

In memoria di Renato Timeus da Guglielmo e Luella Cantori 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

GIORNALE DI TRIESTE

APPOSITAMENTE RISTRUTTURATO IN VIA BAIAMONTI

Assegnato a sfrattati uno stabile del Comune

L'assessore Frausin: «I nostri interventi possono risolvere soltanto le situazioni più drammatiche»

Una serie di appartamenti ristrutturati di proprietà del Comune sono stati assegnati in via Baiamonti ad alcune famiglie colpite da sfratto. L'intervento, per il quale sono stati spesi cento milioni, si inserisce nel quadro più articolato del programma per l'edilizia abitativa avviato dal Comune già nel marzo '79 con la costituzione di un «Ufficio casa», che opera presso la ripartizione Assistenza.

«La situazione di crisi del mercato degli alloggi in affitto, e la conseguente pratica impossibilità per le famiglie colpite da sfratto di trovare un appartamento alternativo a Trieste», rileva in proposito l'assessore Pia Frausin — perdura in tutta la sua particolare gravità. I provvedimenti di sfratto si susseguono con notevole intensità e durezza. Attualmente sono giacenti 86 sentenze, non ancora esecutive. L'Amministrazione comunale — ha detto l'assessore — deve affrontare, giorno per giorno (non essendo possibile avere in anticipo un panorama preciso degli sfratti) una situazione delicata, ben viva e presente. «Cio' avviene — si afferma — non sempre senza difficoltà, ove si considerino soprattutto le novità che comporta un ufficio di recente istituzione».

Interventi di varia natura degli Enti pubblici per trovare una soluzione del problema casa sono stati sviluppati a più livelli e in diverse direzioni. Ma i risultati più immediati e positivi, risultano finora quelli conseguiti con l'intervento diretto del Comune, che con uno stanziamento di un miliardo e 300 milioni, ha provveduto all'acquisizione sul mercato di 31 appartamenti a carattere economico e popolare (22 ad Altura e 9 a Dogli Estate) da destinare a uso abitativo provvisorio per le famiglie colpite da sfratto; a questi si aggiunge ora lo stabile ristrutturato di via Baiamonti.

Attraverso questi interventi diretti e per mezzo degli appartamenti messi a disposizione dagli Enti nel corso del

1980 è stato possibile sistemare complessivamente 62 nuclei familiari. Secondo l'assessore Frausin la situazione potrà probabilmente orientarsi verso un sensibile miglioramento verso gli ultimi mesi dell'anno, quando saranno consegnati al Comune gli appartamenti in corso di realizzazione con il programma edificatorio finanziato da un mutuo straordinario di 5 miliardi assegnati alla nostra città, dalla legge 25. Come noto il Comune ne ha affidata la realizzazione allo Iapc.

Si tratta di due interventi: il primo per 58 alloggi a Vaimauro e il secondo per 108 a Borgo San Sergio. A questi appartamenti seguiranno poi quelli ricavati dall'attuazione del programma di recupero edilizio denominato «Teatro Romano». Fino all'82 insomma l'Amministrazione comunale — ha detto l'assessore — deve affrontare, giorno per giorno (non essendo possibile avere in anticipo un panorama preciso degli sfratti) una situazione delicata, ben viva e presente. «Cio' avviene — si afferma — non sempre senza difficoltà, ove si considerino soprattutto le novità che comporta un ufficio di recente istituzione».

Interventi di varia natura degli Enti pubblici per trovare una soluzione del problema casa sono stati sviluppati a più livelli e in diverse direzioni. Ma i risultati più immediati e positivi, risultano finora quelli conseguiti con l'intervento diretto del Comune, che con uno stanziamento di un miliardo e 300 milioni, ha provveduto all'acquisizione sul mercato di 31 appartamenti a carattere economico e popolare (22 ad Altura e 9 a Dogli Estate) da destinare a uso abitativo provvisorio per le famiglie colpite da sfratto; a questi si aggiunge ora lo stabile ristrutturato di via Baiamonti.

1980 è stato possibile sistemare complessivamente 62 nuclei familiari. Secondo l'assessore Frausin la situazione potrà probabilmente orientarsi verso un sensibile miglioramento verso gli ultimi mesi dell'anno, quando saranno consegnati al Comune gli appartamenti in corso di realizzazione con il programma edificatorio finanziato da un mutuo straordinario di 5 miliardi assegnati alla nostra città, dalla legge 25. Come noto il Comune ne ha affidata la realizzazione allo Iapc.

Pena di morte: protesta la Cgil

Riguardo alla raccolta di firme per la pena di morte, la Cgil regionale «riafferma i principi costituzionali che riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, primo fra tutti il diritto alla vita, e che, richiamandosi a una tradizione di civiltà della nostra gente, stabiliscono che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla riduzione del condannato».

Interrogazioni al Comune

Cronache dirette al Consiglio

L'assessore all'economato, Salvagno, ha così risposto ai consiglieri Bugadach e Pecol Cominotto (Pr) sull'installazione di impianti radiotelevisivi per le trasmissioni dalla sala del Consiglio comunale: 1) al parere favorevole espresso dalla giunta nel marzo '79 è seguito un primo sondaggio sulla possibilità di installare un'emittente radiofonica comunale, ma la competente ripartizione ha suggerito il ricorso a uno studio specializzato per il relativo progetto; lo scorso ottobre si sono potuti esaminare due progetti, uno dei quali è stato ritenuto valido, per cui in atto l'appuntamento della delibera per l'affidamento dell'incarico a un tecnico di fiducia dell'amministrazione; 2) per le riprese televisive, per le quali furono a suo tempo stanziati 10 milioni, l'Avvocatura comunale

aveva ritenuto legale la stipula di un contratto di esclusiva, ma la segreteria comunale aveva sollevato dubbi sull'opportunità che l'amministrazione fosse chiamata a pagare per un servizio che all'emittente privata avrebbe procurato un tale beneficio da compensarla di per sé delle spese per la trasmissione; nella convinzione che si tratti di organizzare un servizio costante di trasmissioni con un preciso contratto fra le parti, stabilendo il dare e l'avere, sono state interpellate «Telepiccolo», «Telegiornale», «Teletriestemia» e «Radio Tele Antenna».

Prima dell'inizio di tali inviti è stata sentita anche la commissione dei capigruppo consiglieri, che ha già preso in esame l'argomento e in base alle sue conclusioni la giunta proseguirà nella trattazione della pratica.

L'interrogante Pecol Cominotto si è dichiarato soddisfatto della risposta, rilevando la concreta possibilità per i cittadini di sintonizzarsi almeno radiofonicamente con i lavori del Consiglio comunale in diretta; ma ha espresso valutazioni negative sul «black out» deciso da «Telegiornale», incolpandone «il disinteresse dell'editore».

Raccolta rifiuti e la «Cartimavo»

I consiglieri comunali del Pci, Cattaruzzi, Kodric e Poli, hanno chiesto al Sindaco se la giunta non ritiene necessario riprendere il progetto di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, comprendente anche la cosiddetta «cartaccia». Questo, per contribuire in termini pratici da parte del comune, al superamento della grave crisi del settore cartario che minaccia i livelli occupazionali della «Cartimavo».

Sul ritardo delle pensioni

I consiglieri comunali del Msi Di Giorgio e Maccan in un'interpellanza chiedono di sapere se il sindaco «non intenda intervenire nei confronti dell'Inps e del Governo perché risolvano la conflittualità sindacale esistente, che crea difficoltà e disagi». I consiglieri missini, inoltre, chiedono se

LE AGEVOLAZIONI DELLA LEGGE 25

Alloggi da acquistare: verso le graduatorie per accedere ai mutui

Ultimate celermente lo scorso anno le procedure previste dalla legge 25 per i mutui agevolati individuali per la casa, gli adempimenti sono arrivati alla formulazione delle prime graduatorie ma non ancora all'effettiva concessione dei mutui. Di fatto l'attuazione della legge 25 prosegue con il puntuale rispetto del calendario previsto per l'espletamento delle operazioni, snellite ma pur sempre complesse sul piano tecnico-finanziario e quindi burocratico.

Pubblicate le graduatorie, si è proceduto al completamento delle documentazioni da parte degli aspiranti al mutuo, che avevano tempo fino a metà gennaio per adempiere a questa seconda fase di istruttoria delle domande. (Va tenuto conto che la legge, al fine di accelerare le procedure, richiedeva solo una sommaria documentazione a corredo della domanda, rinviando le maggiori documentazio-

ni ad avvenuta formazione della prima graduatoria, in modo da farne carico solo a coloro che sono ammessi a ottenere il mutuo).

In questi giorni si sta esaurendo il mese di tempo previsto per gli adempimenti da parte degli uffici e delle banche e inizierà quindi il lavoro conclusivo che definirà la graduatoria e avvierà la concessione dei mutui, per l'acquisto di un migliaio di alloggi.

La legge 25 prevede, come noto, mutui fino a trenta milioni per l'acquisto di alloggi già disponibili o in costruzione, concedendo il mutuo anche per l'acquisto dell'abitazione attualmente occupata dal richiedente. Si ritiene quasi certo che il provvedimento verrà ripetuto anche per il 1981 e da Roma dovrebbe venire quanto prima l'annuncio. L'anno scorso la decisione venne resa nota nel mese di marzo e la raccolta delle domande avvenne tra aprile e giugno.

Carnevale alla Sgt

La Società ginnastica triestina comunica che le feste carnevalesche riservate ai bambini sotto i dodici anni avranno inizio giovedì 26 (trattamento riservato ai soli soci) per proseguire venerdì 27, sabato 28, lunedì 29 marzo e martedì 30 dalle 15.30 alle 19, anche per gli invitati. Le manifestazioni saranno allietate da brillanti musiche unite a lotterie.

FIAMME GIGANTESCHE IN UNA DISCARICA PRESSO IL PAESE

Pericolo ad Aurisina



I vigili del fuoco in lotta con le fiamme e il fumo maleodorante. La colonna grigia, alta centinaia di metri, è stata vista con allarme fino a Trieste e a Monfalcone (Italfoto)

Momenti di paura ad Aurisina per un grosso incendio sviluppatosi nell'ex discarica situata tra la centrale dell'Enel e la palestra del paese. Si tratta di una «dolina» profonda una quindicina di metri per un diametro di circa trenta, sul fondo della quale erano accatastati rifiuti di vario genere e in particolare copertoni di autovetture e autotreni. Ciò spiega lo sprigionarsi di una nerissima nube di fumo, di proporzioni notevoli, tali da essere nettamente distinte da Muggia fino a Monfalcone. Anche da queste località infatti sono pervenute telefonate al centralino dei vigili del fuoco, per segnalare

l'incendio. Le fiamme appiccate quantomeno colposamente si sono levate alte per una ventina di metri qualche minuto dopo le 15 oltrepassando il limite del

la discarica (chiusa ormai da un anno) e sprigionandosi in parte del terreno circostante.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco (accorsi con quattro squadre) e della guardia forestale ha permesso di circoscrivere le fiamme all'interno della «buca» nella quale i rifiuti hanno tuttavia continuato ad ardere fino a tarda sera. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Aurisina (che hanno circoscritto la zona) per individuare gli eventuali responsabili.

Serata di recitazione al liceo «Dante»

Questa sera alle 20, nell'aula magna del liceo «Dante», gli alunni e gli ex alunni del liceo, che frequentano il corso di recitazione e di dizione della signora Clara Marini, dedicheranno una «Serata di versi per il Sud» a favore dei terremotati.

Aderite all'associazione donatori organi

LA RICOSTRUZIONE

Alla Regione si riparla del terremoto

Riprendono oggi i lavori del Consiglio regionale con all'ordine del giorno il seguito della discussione sulle comunicazioni della Giunta sullo stato della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Sono iscritti a parlare ancora quattro consiglieri: Giuricin (LpT), Angeli (Dc), Pascolat (Pci) ed Ermanno (Psi) presidente della Commissione speciale per i problemi del terremoto.

Sono previste anche riunioni di commissioni. Nel pomeriggio la Tv riprenderà l'esame del disegno di legge sui provvedimenti a favore della cooperazione. Domani alle 9.30, riunione della prima, che dovrà dare un parere sull'autorizzazione per l'acquisto e la posa in opera di prefabbricati nelle zone del Sud colpite dal sisma dello scorso novembre. La discussione, su questo punto all'ordine del giorno, segue alla relazione della scorsa settimana dell'assessore Zanfagnini.

La stessa commissione riprenderà poi l'esame dei progetti di legge per l'istituzione del difensore civico. Si dovrebbe aggiungere, al sette già presentati, anche quello firmato dall'Unione Slovena. Sempre domani, la sesta commissione sarà impegnata in una serie di udienze conoscitive con le organizzazioni e le associazioni interessate, al disegno di legge che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica. Nel pomeriggio la commissione agricoltura riprenderà l'esame di un disegno di legge che modifica ed integra una legge regionale attuativa delle direttive Cee per la riforma delle strutture agricole.

LE DUE CONSULTAZIONI PROMOSSE DA D.P.

Referendum: presto si firma in strada

Già aperte le sottoscrizioni presso i notai

Da ieri anche a Trieste, come in tutta Italia, è iniziata la raccolta di firme per altri due referendum. A proporli, come si sa non sono i radicali — che dell'arma referendaria hanno fatto un loro vessillo — ma questa volta i militanti di Democrazia proletaria (cui si è aggiunto il Psdi).

I referendum riguardano due questioni molto dibattute e controverse all'interno delle organizzazioni sindacali e fra gli stessi operai: il ripristino del punto di contingenza nel calcolo della liquidazione e l'estensione dello statuto dei lavoratori al pubblico impiego e alle aziende con un organico inferiore a 15 dipendenti.

Gli ultimi due referendum in la federazione triestina di Dp, ha inviato un documento esplicativo delle due richieste soggette a referendum ai consigli di fabbrica di tutte le aziende e alle organizzazioni sindacali. A queste, si è chiesta una partecipazione attiva alla campagna e la discussione dei suoi contenuti «in tutti i luoghi di lavoro e di vita».

Si è poi costituito un «Comitato provinciale a sostegno dei due referendum» formato da circa 50 attivisti non solo demoproletari ma anche di altri settori politici, per lo più dell'area della «nuova sinistra». In proposito, Roberto Zuttion del Coordinamento nazionale ha sottolineato al «Piccolo» che la proposta «va coinvolgere ampi strati di lavoratori, al di là dell'appartenza a questo o a quel partito».

Mentre si stanno preparando i tavoli di raccolta da dislocare nei punti-chiave della città, ieri c'è stato un incontro sull'argomento con i giudici conciliatori, è già possibile firmare, oltre che in tribunale e in Municipio, nello studio dell'avv. Giordano (lunedì dalle 18 alle 19 e venerdì dalle 11 alle 12) in galleria Protta; in quello dell'avv. Garzano (martedì e venerdì dalle 18 alle 19) in via San Nicolò e infine in quello dell'avv. Gilglio (mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19) in via Cassa di risparmio.

«Puntiamo molto — rileva Zuttion — sulla raccolta delle firme nelle fabbriche, visto che l'iniziativa ha suscitato nuova tensione politica e interesse fra gli operai. Come co-

mitato promotore abbiamo un grosso lavoro sulle spalle: per questo pensiamo al più presto di organizzare un incontro con i partiti politici e le organizzazioni democratiche anche per conoscere ufficialmente le loro posizioni sul referendum da noi richiesti».

Amici dell'Utut per i terremotati

Il sindaco Cecovini ha ricevuto in Comune il presidente del Club amici dell'Utut, Giorgio Cividin, il quale gli ha consegnato la somma di L. 2.921.000, frutto di un contributo dell'azienda e di offerte dei soci del club, a favore dei sinistrati di Ricigliano, il Comune del Sud che è stato «adottato».

IN APPELLO UN INCIDENTE MORTALE IN FRIULI

Fu travolto in scooter da un'auto senza guida

Un'auto si mette in moto da sola, attraversa una strada, investe uno scooterista che, per le lesioni, muore dopo un paio di giorni. Questo l'insolito incidente rimbalzato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, con la causa contro Giancarlo Franceschini, 33 anni, da San Giorgio della Richinvelda.

La disgrazia accadde nella tarda mattinata del 10 maggio del 1975 quando l'attuale ricorrente posteggiò la propria «127» davanti alla farmacia del paese dove entrò, lasciando nella vettura il figlioletto Paolo di tre anni. Improvvisamente, l'automezzo incominciò a muoversi in retromarcia lungo la strada in pendio, fin sulla provinciale, urtò contro la Lambretta di Roberto Bellon, 36 anni, da Zoppola e, dopo averlo atterrato, si arrestò su un prato fiorito alla sinistra della carreggiata.

Bellon spirò dopo tre giorni all'ospedale, lasciando la moglie e sei figli. Franceschini

dichiarò alla polizia stradale di avere parcheggiato l'auto con una marcia innestata e il freno a mano inserito.

Imputato di omicidio colposo, il 16 novembre del 1977 il Tribunale di Udine gli inflisse sei mesi di reclusione e 15 mila lire di sanzione amministrativa con i benefici di legge, gli sospese la patente per lo stesso periodo di tempo e lo condannò, assieme al responsabile civile (la compagnia assicuratrice) al risarcimento del danno alle parti lese, ed egli ricorse.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bruno Malattia di Pordenone, il quale chiede il rigetto dell'impugnazione e la stessa tesi viene sostenuta anche dal p.g. Per Franceschini discute la causa l'avv. Corrado Campesi da Udine e per il responsabile civile l'avv. Zannier da Pordenone. Il ricorso è vano: la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado e condanna l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

DUE SECOLI DI NAVI, DI GUERRE E DI PROGRESSO TECNOLOGICO SUI MARI DI TUTTO IL MONDO.

STORIA DELLA MARINA

1805-1980: TECNOLOGIE - PROFILI - BATTAGLIE

Sul mare si è decisa la potenza, la prosperità, il destino di interi popoli. Sul mare si sono confrontate flotte che hanno rappresentato i vertici tecnologici e industriali delle più grandi nazioni. Sul mare si sono espresse nel modo più compiuto il coraggio e l'intelligenza dell'uomo. Da Trafalgar alle portaerei nucleari questa è una cronaca appassionante di navi e di battaglie, di avventure e di progresso scientifico. «Storia della Marina» in 6 volumi di storia, in 4 volumi di profili tecnici e un volume di dizionario di termini navali, rappresenta oggi il maggiore sforzo editoriale per conoscere nella giusta prospettiva questi due grandi secoli di storia sui mari.

OGGI IN EDICOLA DUE FASCICOLI DI STORIA E DUE DI PROFILI TECNICI A 300 LIRE.

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

SETTORE GRANDI OPERE STORICHE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dieci anni dopo



MILANO — Dopo quasi dieci anni di assenza dal palcoscenico Enzo Jannacci è tornato l'altra sera sulla scena con un recital al Teatro Tenda di Milano. Di fronte ad un pubblico molto numeroso Jannacci ha cantato vecchi successi del suo repertorio e ha presentato nuove canzoni.

Convegno sul «Verdi»
La musica è un bene di tutti

Lunedì prossimo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (Ridotto del Teatro Verdi, via S. Carlo 2) l'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» organizza un convegno sul tema: «Il Teatro Giuseppe Verdi nella regione Friuli-Venezia Giulia». La relazione ufficiale d'apertura sarà tenuta dal sovrintendente dell'ente Gianpaolo de Ferra, e al convegno parteciperanno i rappresentanti del governo regionale e gli esponenti sindacali del settore.

Il convegno si inserisce nell'operazione di decentramento all'interno della regione promossa già da un quinquennio dal Teatro Verdi con il fine di rendere la musica un bene fruibile da tutti i cittadini.

Inviti a partecipare a tale convegno sono stati diramati dal Teatro Verdi a tutti gli operatori teatrali del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro al Circolo della cultura e delle arti vuole essere un'occasione per meglio delineare quella informazione legislativa degli enti musicali che da ogni parte si invoca come urgente.

Gli appuntamenti

DA DOMANI AL «ROSSETTI» DI TRIESTE

Il celebre Shakespeare di «Come vi piace»



Ottavia Piccolo

OSPITE da domani sera al Politeama Rossetti la compagnia del Teatro Carcano di Milano con un celebre spettacolo shakespeariano «Come vi piace». (As you like it) interpretato nei ruoli principali da Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka, Emilio Bonucci e Cesare Ferrario. La regia è di Mario Morini, scene e costumi di Gianmario Pericoli, musiche di Pino Massara e movimenti coreografici di Claudia Lawrence.

La prima stesura del testo pare sia del 1593 e secondo gli studiosi Shakespeare si sarebbe ispirato in parte a un romanzo di Thomas Lodge. Sebbene non siano pervenute notizie certe sulle rappresentazioni della commedia nel Cinque e nel Seicento, essa risulta estremamente popolare, tanto che verso la metà del '700 subisce, come tanti altri testi shakespeariani, numerosi rimaneggiamenti fino all'800 a opera di George Sand.

In «Come vi piace» lo scenario è la foresta delle Ardenne

7 giorni alla TV

Risale l'ondata degli sceneggiati

Rituffa l'ondata canzoniera di Sanremo, risale impetuosa quella degli sceneggiati. Tra vecchi e nuovi, di primo taglio o tolti dall'uso, l'ultima settimana ne ha sospinti d'ogni genere. L'ospite d'onore (in ordine di grandezza) è stato ancora Fodor Dostoevskij, che dopo la recente replica dei «Fratelli Karamazov» è ricomparso alla ribalta in un programma dal titolo «L'uomo del sottosuolo» (sabato, Rete 1), inteso a rievocare alcune fasi salienti della sua vita e della sua creatività letteraria. Giusto omaggio al grande scrittore russo di cui ricorre appunto il centenario della morte.

Ma se è per questo, il carnet di romanzi e romanziari allora ne ha un po' di tutto, senza discriminazioni né temporali, né geografiche, né di valori. Ecco, ad esempio, Francis Scott Fitzgerald, il «bello e dannato» dell'America «ruggente» dell'età del jazz e del proibizionismo, l'autore di romanzi come «Di qua dal paradiso», «Il grande Gatsby», «Tenera è la notte», ecc. nei quali un'intera generazione si riconosce. Gli anni Venti dell'America, anni leggendari, vissuti tanto febbrilmente dalla celebre coppia Fitz-

A SOLI CINQUANTAQUATTRO ANNI

Morto Karl Richter interprete di Bach

BONN — Karl Richter, organista e direttore d'orchestra, uno dei più noti interpreti della musica di Bach, è morto ieri a Monaco colpito da infarto. Aveva 54 anni.

Direttore del «Coro Bach» di Monaco, che aveva fondato nel 1951, Richter era nato a Plauen (ora Germania orientale) formandosi a Dresda e a Lipsia.

Nel 1949 egli divenne organista della «Thomaskirche» di Lipsia, ma due anni più tardi fu chiamato dalla città di Monaco dove fondò il coro che ha diretto fino alla morte.

Molto conosciuto all'estero, risale al 1958 la sua prima tournée in America, Richter era soprattutto famoso per le sue interpretazioni dei concerti brandeburghesi.

Sinatra: 2 miliardi per quattro ore

NEW YORK — Due milioni di dollari, oltre due miliardi di lire, è la cifra che Frank Sinatra percepirà per quattro serate in programma dal 5 all'8 agosto a Buenos Aires. E'

quanto ha rivelato un collaboratore dell'imprenditore teatrale argentino Ramon Falto Ortega, che si è incontrato con Sinatra a Lake Tahoe.

Len Rosen, dell'ufficio pubblicitario dell'artista, ha confermato il viaggio di Ortega negli Stati Uniti e l'incontro con la «Voce», ma si è categoricamente rifiutato di parlare di soldi.

Il contratto stipulato da Frank Sinatra per il suo debutto in Argentina prevede un cachet complessivo di un milione e 650 mila dollari, l'ottanta per cento di quanto i principali alberghi di Buenos Aires in cui Sinatra si esibirà, spenderanno per reclamizzare l'evento.

Ortega spera di poter incassare, fra biglietti e diritti televisivi, circa due milioni e mezzo di dollari.

«Il cachet assicurato a Sinatra costituisce un record non soltanto per l'Argentina ma per tutta l'America latina. Nessun altro artista o uomo di spettacolo americano ha mai ottenuto una cifra simile», ha dichiarato il portavoce di Ortega.

VENERDÌ SULLA RETE 2 AD UN ANNO DALLA MORTE

Nenni ricordato a «Primo piano»

ROMA — Per gli «speciali» di «Primo piano», la rubrica della Rete 2 a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo, va in onda venerdì 20 febbraio, alle 21.40, «Ciao Nenni», un film-documento di Marco Leto, realizzato con la consulenza di Giuseppe Tamburano e la collaborazione di Luigi Blandini.

«Non è la prima volta che «Primo piano» dedica un suo numero monografico alla biografia televisiva di un leader politico contemporaneo. E' già avvenuto, nelle trascorse edizioni, con «L'epoca di Moro» di Ivan Palermo e «Kennedy» di Gianni Bischi. Due programmi che hanno ottenuto

Una nota del regista

«Ciao Nenni» non è il tradizionale servizio giornalistico televisivo, nel quale si ricostruisce con fedeltà e completezza l'intera vita di un importante uomo politico scomparso. Non faccio di professione il giornalista e penso che se i responsabili di «Primo piano» in questa occasione si sono rivolti a me, è perché volevano qualcosa di diverso.

Insieme con alcuni amici, al momento della morte di Nenni ho creduto di dover effettuare alcune riprese di cronaca. Questo materiale girato mi è servito in seguito come ossatura narrativa del film. Esso costituisce il tempo reale durante il quale si dipana il racconto, che si apre continuamente a flash rievocativi (fatti di documenti e materiale di repertorio) costruiti non tanto secondo un'esigenza strettamente critica e cronologica, quanto piuttosto per analogia solo visiva e sonora per associazione di idee.

Un buon successo di pubblico, toccando i sei milioni di spettatori in seconda serata.

Anche in «Ciao Nenni», nella scelta dei suoi autori, nel taglio concordato sul carattere della biografia televisiva — dicono i curatori di «Primo piano» — abbiamo di comune accordo voluto «evitare due strade canoniche». Una strada è quella del grande sceneggiato con gli attori. Gli esempi più recenti sono gli sceneggiati su Gramsci e su Sturzo. Diciamo francamente che per Nenni non abbiamo seguito una strada più «povera». Non solo per motivi di bilancio, anche se questi sono motivi seri. Ma piuttosto perché abbiamo temuto e quindi scartato l'uso degli at-

tori, gli stilemi della «forma» sceneggiata, l'artificio delle ricostruzioni, nel rispetto della «memoria storica» degli spettatori.

«Ma abbiamo voluto evitare anche l'altra strada canonica: quella del «medaglione» informativo, che si usa confezionare in occasione della scomparsa di personaggi celebri, magari puntuali nella cronologia dei fatti e dei dati, ma commemorativo nei toni quanto generico nelle immagini e talvolta nei contenuti. E' stata scelta dagli autori la strada del «film documentario».

Lo sforzo di Leto, Tamburano e Blandini, nel primo anniversario della morte di Nenni, è stato quello di «usare», restituendoci televisivamente, materiali dal vero: moltissime foto (alcune dell'800 e dei primi del '900) girate in «trucco», tutto il repertorio filmato disponibile (anche quello girato in super-8), concessi gentilmente dalla famiglia, precedenti interviste televisive. Nessuna intervista dal vivo, invece, ad altri leaders o ad esperti, socialisti o no.

«Il tutto in funzione di una scelta interpretativa libera di spaziare tra il presente e il passato di oltre ottanta anni di storia, tra i momenti della vita privata di Pietro Nenni e alcune fasi, non necessariamente le più importanti, della sua vita pubblica. Senza pretese di organicità e di completezza».

CON BREZIGAR E REPINI

Clarinetto romantico agli «incontri» di Gorizia

Il repertorio del clarinetto, lo strumento che aveva già affascinato Mozart e Weber, trova un'occasione memorabile nelle due Sonate opera 120 di Brahms, ultime composizioni da camera del grande musicista amburghese. Furono composte a Ischl nell'estate del 1894 e dedicate a Richard Mühlfeld, primo clarinetto dell'orchestra di corte di Meiningen, già ispiratore del Trio opera 114 e del superbo Quintetto opera 115.

La prima delle Sonate opera 120 aprirà il concerto che gli «Incontri musicali» di Gorizia hanno voluto dedicare al «clarinetto nell'era romantica», invitando all'auditorium due musicisti triestini di larga notorietà: il clarinetista Giorgio Brezigar e il pianista Roberto Repini. In questa Sonata dalle frasi d'intimo respiro il clarinetto ha veramente la «tenerezza nobile» di cui parla Berlioz e indugia a lungo su notturne, assorto sonori.

Bisogna pure ricordare che il clarinetto è legato a tutta l'estrema stagione brahmsiana e non a caso, in uno degli ultimi concerti a cui assistette Brahms, nel gennaio del 1897, Mühlfeld e il Quartetto Joachim eseguirono il Quintetto di Weber.

Il programma degli «Incon-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
al Politeama Rossetti

da domani

OTTAVIA PICCOLO in

«COME VI PIACE»

di W. Shakespeare

con ROBERTO HERLITZKA

Compagnia Teatro Carcano di Milano

Abbonati sconto 30 e 20%

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che nessuno spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere. Candidato all'Oscar 1981.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il Piccolo Lord» una storia stupenda con Alec Guinness ed il piccolo Ricky Schroder nel magnifico interpretato del Campione.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Da un famoso romanzo, un grande film «Alla 39° Eclipse» con Charlton Heston e Susanna York. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa «Film porno. Riapertura mercoledì con: «Sexy bistro». Oggi al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Una vacanza bestiale». La terrificante e divertentissima vacanza di quattro disperados partiti in aereo e ritornati a nuoto!

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano e Monica Vitti vi faranno perdere l'interpretazione del più grande attore del cinema porno americano. Severam. V. m. 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. «Luce rossa» in prima visione: «Giola morbosa del sesso». Con Antonio e C. Frederich. Tassativamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Una quasi infallibile ricetta per risolvere i talora difficili problemi della coppia: «Io e Caterina». L'ultimo comico di film di Alberto Sordi. Edvige Fenech e C. Spasak. Technicolor. Per tutti. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Oggi spettacolo di cinema-variété con striptease. Domani Steve Mac Queen nell'ultima sua interpretazione avventurosa «Il Cacciatore di taglie».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30 ult. 22. Celentano e Montezano nel comico film «Qua la mano». Per tutti. Ultimo giorno.

Giovani musicisti
Crise e Francesco

alla rassegna di Cittadella

All'annuale rassegna dei migliori neodiplomati dei conservatori del Veneto, promossa dal Rotary Club di Cittadella, parteciperanno i triestini Ennio Francescato e Stefano Crise nell'esecuzione della «Ballata» opera 15 di Prokofiev, una rara pagina giovanile del grande musicista. Il violoncellista Ennio Francescato è allievo del maestro Libero Lana, il pianista Stefano Crise del maestro Nino Gardi. La manifestazione si terrà la sera di lunedì 23 nella cornice di Villa Simes già Contarini di Piazzola sul Brenta.

Incontro
con «Manon»

Gli interpreti di «Manon Lescaut» al teatro Verdi s'incontreranno con il pubblico triestino venerdì prossimo alle 18.30. La manifestazione, aperta a tutti, indagherà sugli Amici della lirica e della sezione musica del Cca, si terrà nella Sala maggiore di via San Carlo 2.

AI NAZIONALE

UN FILM DA NON PERDERE, INTERPRETATO DAI PIÙ GRANDI ATTORI DEL CINEMA PORNOMATICO

LE AVVENTURE EROTICHE DI

CANDY

ULTIMI 2 GIORNI

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Martedì, 17 febbraio 1981

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Serenamente dalle 21.30 piano bar LIVIO CECCHIN e VOCALIST FIORELLA AGLIATA. Servizio alla lampada. Chiusura lunedì e martedì.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.

Technicolor Pippo Franco Edvige Fenech R. Pozzetto L. Banfi P. Garganese in «Zucchero, miele e peperoncino». Regia S. Martino. Il più divertente del film.

ALCANTARA. (Tel. 796162). 16: «Io sto con gli ippopotami» Terence Hill e Bud Spencer la più simpatica coppia dello schermo nel loro più recente divertentissimo film. Ultimo giorno.

LUMIERE d'Essai ALACE (Tel. 820530) via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «Ecco l'impero del sesso». Il capolavoro erotico di N. Oshima. Colori. Vietato minori 18 anni. Edizione integrale.

RADIO. 16: «Exhibition 80» le nuove esperienze erotiche della regia del pornofilm. Claudine Bercarie. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Fenech, Radio, Capitol, Alcantara, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore 17: «La febbre erotica del piacere». Luce rossa. V. m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Kiss-Phantoms».

GARIBOLDI. «Porno shock». V. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden, R. Schroder. Colori.

VERDI. Stagione di prosa. 21: «Karl Valentin Kabarett» con il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Regia di Giorgio Presburger.

VITTORIA. Riposo Domani: 17-22: «Sesso infuocato». V. m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mi faccio la barca» con Laura Antonelli e Johnny Dorelli. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Orinoco pigro» di N. Soder. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Corpi bagnati».

CERVIGNANO

NUOVO. «Marcia trionfale».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Unico indizio un anello di fumo» di S. Cooper.

CASARSA

ROMA. «Belli brutti ridono tutti» con W. Chiari.

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu». V. m. 14 anni.

CRISTALLO. «Confessioni di una porno-hostess». V. m. 18 anni.

SUPERKINEMA. «Speed-driver».

VERDI. «Vita di una prostituta». V. m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti».

SACILE

NUOVO. «Bianco, rosso e...».

ZANCANARO. «Ragazze insaziabili». V. m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La bestia in calore». V. m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di «Targhetto 11» e di via Luigi Einaudi 3b.

E' necessario osservare i prodotti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei tamburini sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «Star Trek»; telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Maramao, cartoni animati; 13.50: Le sintesi della settimana: calcio e basket; 15.45: Pop rock e soul music; 16.25: Le fiabe insegnano; 16.45: New York Police Department; telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 17.45: Maramao: cartoni animati; 18.30: «La grande valigia»; telefilm; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Ace, rubrica di tennis a cura di Cristiano De-gano; 20.30: Film: «Macho Callaghan», western con Lee J. Cobb; 22.05: «Star Trek»; telefilm di fantascienza; Telecinema calcio: Trento-Triestina; Fatti e commenti.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Martedì, 17 febbraio 1981

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Serenamente dalle 21.30 piano bar LIVIO CECCHIN e VOCALIST FIORELLA AGLIATA. Servizio alla lampada. Chiusura lunedì e martedì.

SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL

In giugno a Cattolica giallo e mistero

ROMA — La seconda edizione del festival internazionale del giallo e del mistero si svolgerà dal 28 giugno al 5 luglio a Cattolica. Contestualmente alla manifestazione cinematografica prenderà il via il premio grangiallo Cattolica, destinato ad un racconto inedito di autore italiano indetto dall'associazione scrittori del giallo e del mistero.

Una giuria, composta da 4 autori italiani aderenti alla associazione, e da tre rappresentanti delle tre reti televisive della Rai, selezionerà i dieci migliori racconti per la loro pubblicazione sul numero di agosto-settembre 1981 della rivista «La lettura» diretta da

Oreste Del Buono, e fra questi sceglierà il racconto cui attribuirà il premio «Grangiallo Cattolica» per l'inedito che sarà consegnato nel corso del festival.

Inoltre, d'intesa con i direttori delle tre reti televisive, i dieci racconti giurati saranno esaminati dalla Rai per l'eventuale acquisizione dei diritti televisivi.

Sempre nell'ambito del Mystfest, l'associazione scrittori attribuirà il premio «Grangiallo Cattolica» per l'editore al migliore romanzo di autore italiano o straniero pubblicato in Italia nel periodo settembre 1980 maggio 1981.

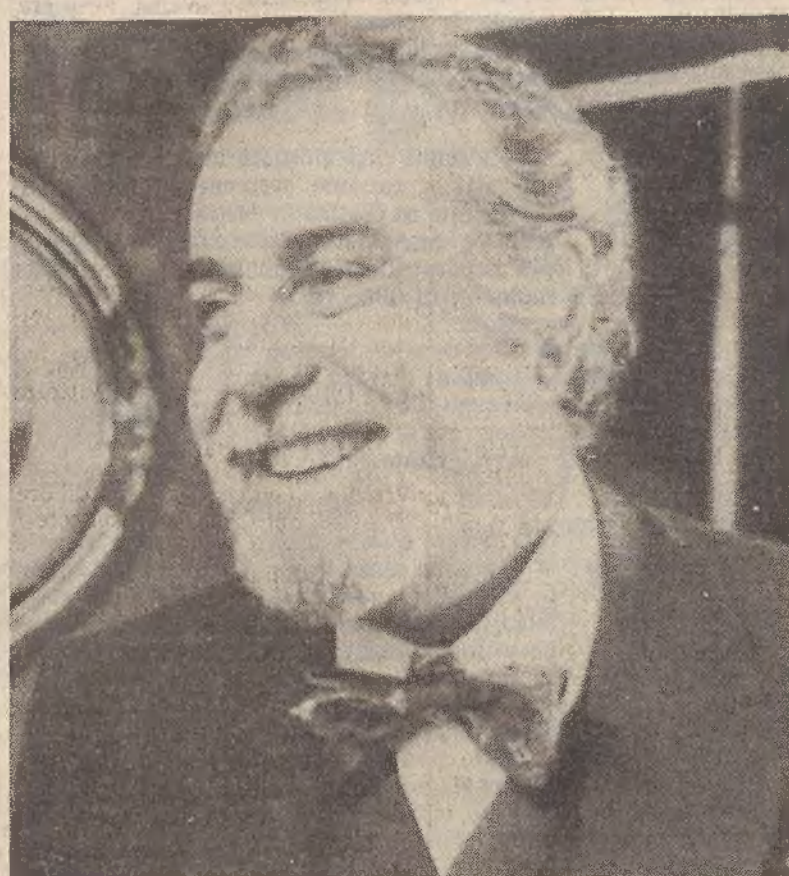


ROMA — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia di nuovo insieme in un film. La pellicola si intitola «Paprika e champagne» ed è ambientata in una lussuosa clinica dalle ambigue attività. Nella foto: i due comici scherzano con Franco Bracardi durante una pausa della lavorazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Fernando Rey interprete del «Racconto d'autunno»

12.30 **Schede** - urbanistica: «La casa contadina nel Mezzogiorno», 3.a e ultima puntata
 13.00 **Giorno per giorno**
 13.25 **Che tempo fa**
 13.30 **Telegiornale**
 14.00 **Anna**, giorno dopo giorno, 25.a puntata
 14.30 **Oggi al Parlamento**
 14.40 **Specchio sul mondo**
 15.00 **Quel rissoso**, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
 15.25 **Vino e pane**, 4.a e ultima puntata
 16.30 **Remi** - Le sue avventure: «Mattia, un grande musicista»
 17.00 **Tg 1 - Flash**
 17.05 **3, 2, 1... contatoli**
 — **Capitan Futuro**: «La valle mormorante», cartoni animati, Ma perché? Musica, ragazzi!
 18.00 **Quale energia?** ricerche e opinioni sull'energia nel futuro, 6.a e ultima puntata
 18.30 **Primissima**
 19.00 **Opia il circo**
 19.20 **Sally**: «La decisione di Clancy»
 19.45 **Almanacco del giorno dopo**
 — **Che tempo fa**
 20.00 **Telegiornale**
 20.40 **Racconto d'autunno**
 22.15 **B.B. Band in concerto**
 23.00 **Dal Parlamento**
 — **Oggi al Parlamento**; **Che tempo fa**; **Specchio sul mondo**

TV RETE 2



Le sorelle Kessler sempre giovani nel varietà

12.30 **Il nido di Robin**: «Roba da marciapiede»
 13.00 **Tg 2 - Ore tredici**
 13.30 **Il mestiere di genitore**, 7.a puntata
 14.00 **Il pomeriggio**
 14.10 **I promessi sposi**, 1.a puntata
 15.25 **Una lingua per tutti**: Il francese
 16.00 **Giorni d'Europa**
 17.00 **Tg 2 - Flash**
 17.05 **Il pomeriggio**
 17.30 **L'Apemata**: «Mata la gigantessa»
 18.00 **10 storie di bambini**: «Il gatto del quartiere»
 18.30 **Dal Parlamento**
 — **Tg 2 - Sportsera**
 18.50 **Buonasera con...** Alice ed Ellen Kessler
 — **Previsioni del tempo**
 19.45 **Tg 2 - Telegiornale**
 20.40 **Tg 2 - Spazio sette**
 21.30 **«Duel»**, film
 23.00 **Tg 2 - Stanotte**

TV RETE 3 (regionale)

19.00 **Tg 3**
 19.30 **Tg 3 Regioni**
 20.05 **Problemi e prospettive dell'artigianato**, 2.a puntata
 — **Avventure sottomarine**, cartoni animati
 20.40 **Midnight concert**
 21.20 **Il film del Consiglio nazionale delle ricerche**: «Le celle solari»
 22.05 **Tg 3**
 22.40 **Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini**

Radio Capodistria

7.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.30: Murati music; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di A. Daudet; (25): 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.35: Minuterie orchestrali: Ravel, Rimski Korsakov e Saint-Saëns; 15: Gioielli al microfono; 15.15: Casadei sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Antonio Illersberg di Trieste; 16: Voci del nostro tempo; 18.10: Intermezzo; 18.15: Edig Galletti; 18.30: Notiziario; 18.32: Crash; 18.55: Calendario; 19: Fantasia musicale; 19.30: Notiziario; 19.32: Canta il gruppo Casamoro; 19.45: Spario radiofonico; 19.55: L'orchestra Paul Mauriat; 19.58: Notiziario; 19.59: Ricordando l'opera: Il paese del sorriso, Madame de Tebe, La vedova allegra; 19: Cori nella sera; 19.50: Giornale radio; 19.55: Arriscenti domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Musica leggera da St. Vin-

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **Cartoni animati** (Replica).
 18.00 **Telefilm**: «Tex Willer» (Replica).
 18.30 **Telefilm**: «L'ispettore Regan» (Replica).
 19.30 **Cartoni animati**.
 20.00 **Telefilm**: «Tex Willer».
 20.30 **Telefilm della serie**: «Baretta». Con Robert Blake.
 21.25 **L'oroscopo** di Stella Carnacina.
 21.30 **Per il cielo** - Il mestiere di poliziotto. Film: «Milano rovente». Regia di Umberto Lenzi. Interpreti: P. Leroy, Antonio Sabato. Genere: poliziesco.
 23.00 **Film**: «Una vergine per il principe». Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Vittorio Gassman. Genere: commedia.
 24.00 **Domani vedrete...**

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 6. Segnale orario - Risveglio musicale: 6.30. All'alba con discrezione: 7.15. Gr1 lavoro: 7.25. Ma che musica: 8.40. Ieri al Parlamento: 8.50. Asterisco musicale: 9. Radioarchivio 81, 11: Quattro quarti; 12.03: «Vol via lo 91»; 12.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tendi; 14.03: Una storia del jazz (24); 14.30: Dalla parte delle comparse; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiata per Napoli e dintorni, di L. Lambertini; 17.03: Patchwork, al rogo, al rogo; 18.35: Musiche di ieri, interpreti di oggi; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Intervall musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: La giostra; 21.03: La gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Check-up per un vip; 22: La musica dal folklore; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni al termine - sinistri programmi; 7: Bollettino del mare; 7.30: I momenti dello spirito; 9: Ottocento, di S. Gotta, regia di O. Spadaro; 9.30: 9.30-10 e 10-10.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: Bambini a tavola (8); 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.30: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Min «I promessi sposi» regia di O. Costa, al termine «Le ore della musica»; 18.32: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Acq; 10: Noi, voi, loro; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Inventario critico - Le riviste italiane dal '40 a oggi; 17.30, 19: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: F. Chopin; 22.10: A futura memoria; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso; Cgil comitato regionale, politiche tariffarie; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
 Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Fuori gioco (replica).

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario; Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr: 8.10: Almanacco del mattino; Il ciero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: Echi folkloristici, a cura di Magda Blajak; 12: Incontro dei giovedì repubblicani; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario; Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr: 14.10: Vietato agli adulti - a cura di Majla Leporic; 15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.40: Notizie tv; 17.45: «Volere e potere»; Tv ragazzi; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Osti; 18.45: Tutti uniti nella difesa; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: Cinema in casa, premiere al festival; «Duello all'ultimo sangue», film inglese; 22.35: Telegiornale.

Tv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.40: Notizie tv; 17.45: «Volere e potere»; Tv ragazzi; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Osti; 18.45: Tutti uniti nella difesa; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: Cinema in casa, premiere al festival; «Duello all'ultimo sangue», film inglese; 22.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

9 e 15.20: Tv a scuola; 17.20: Notizie Tv; 17.25: Disegni animati polacchi; 18: Il libro; 19.30: Telegiornale; 20: «Senza eludere la realtà», attualità; 20.55: «Storia del cavalier Des Grieux» di Mariva Leconte; di A. Proust, 2.a parte; 22.05: Dalle sale da concerto, musica di Brahms.

Tv Svizzera

9: Telescuola: archeologia delle terre bibliche; 10: Telescuola (replica); 18: Per i più piccoli: Un coccodrillo per Ringhio; 18.05: Per i bambini: Il calzolaio Pepi fa il pittore, disegno animato; 18.10: Per i ragazzi: Lo stallone della Luna; 18.40: Telegiornale; 18.50: Un debito d'onore, telefilm; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Il vendicatore di Corbiller, sceneggiato, regia di Marcel Cravenne; 21.35: Ora Maggiore; Mark Rothko, documentario; 22.55: Telegiornale; 23.05: Marte di sport.

INTERVISTA CON FLORESTANO VANCINI

Il documentario è morto
Come si fa a rifondarlo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In occasione delle «11 giornate del film etnografico», abbiamo avuto modo di vedere due ottimi documenti («Tre canne un soldo» del 1954 e «Gli ultimi cantastorie» del 1958) di Florestano Vancini, regista che ha poi dedicato tutta la sua attività al lungometraggio a soggetto, con film di grande impegno storico e civile, tra i più importanti del nostro cinema negli ultimi decenni, come «La lunga notte del '43», «Il delitto Matteotti», «Bronte».

Vancini rappresenta un tipico caso di uomo di cinema per il quale il documentario è stato un passaggio propedeutico a un maggior respiro d'autore. Su questa fase meno nota del suo itinerario artistico, gli abbiamo posto alcune domande.

Quale spazio ha avuto per lei il lavoro documentaristico. In altri termini quanti documenti ha diretto e in quale periodo?

«Ho diretto esattamente 36 documenti in dieci anni di attività dal 1949 al 1959». Lei è uno dei registi che sono arrivati al cinema lungo, attraverso quello che Zavattini definiva «il cinema morto»; ritiene che questa esperienza le sia stata particolarmente utile per la sua formazione di autore, e, in questo caso può darsi qualche indicazione concreta?

«Ho fatto il lavoro del documentarista col massimo impegno e rigore artistico e professionale. Volevo raccontare dei fatti, dei personaggi, degli ambienti. Non amavo molto il documentario d'arte o di paesaggio. Mi interessavano gli uomini, cioè i personaggi. Molti, infatti, di quei miei documenti hanno la struttura del racconto breve. Ma, personalmente volevo arrivare al lungometraggio».

Non sono d'accordo con chi dà al documentario un valore prevalentemente propedeutico all'«altro» cinema, e ne accusa la funzione di «palestra» per l'obiettivo del lungometraggio (a parte il fatto che anche un lungometraggio può essere un documentario). Ritengo, invece, che in un contesto culturale civile il documentario è praticamente morto, se

mentario possa e debba svilupparsi autonomamente con gli stessi compiti di testimonianza di cultura, di analisi critica, e se vogliamo, anche di divulgazione della conoscenza che ha, nell'editoria la saggiistica rispetto alla narrativa. Credo, inoltre, che sia utile l'esistenza e l'impegno di uomini di cinema esclusivamente documentaristi. Le cosa pensa?

«Sono d'accordo con lei. Il documentario nell'immenso panorama del cinema mondiale ha dato frutti eccezionali. Alcuni autori si ispirano coi loro nomi nella storia del cinema. Ma in quegli anni in Italia noi facevamo (non avevamo altre possibilità) solo dei cortometraggi (dieci minuti circa di proiezione) questa è la vera e unica ragione

domande. Quale spazio ha avuto per lei il lavoro documentaristico. In altri termini quanti documenti ha diretto e in quale periodo?

«Ho fatto il lavoro del documentarista col massimo impegno e rigore artistico e professionale. Volevo raccontare dei fatti, dei personaggi, degli ambienti. Non amavo molto il documentario d'arte o di paesaggio. Mi interessavano gli uomini, cioè i personaggi. Molti, infatti, di quei miei documenti hanno la struttura del racconto breve. Ma, personalmente volevo arrivare al lungometraggio».

Non sono d'accordo con chi dà al documentario un valore prevalentemente propedeutico all'«altro» cinema, e ne accusa la funzione di «palestra» per l'obiettivo del lungometraggio (a parte il fatto che anche un lungometraggio può essere un documentario). Ritengo, invece, che in un contesto culturale civile il documentario è praticamente morto, se

mentario possa e debba svilupparsi autonomamente con gli stessi compiti di testimonianza di cultura, di analisi critica, e se vogliamo, anche di divulgazione della conoscenza che ha, nell'editoria la saggiistica rispetto alla narrativa. Credo, inoltre, che sia utile l'esistenza e l'impegno di uomini di cinema esclusivamente documentaristi. Le cosa pensa?

«Sono d'accordo con lei. Il documentario nell'immenso panorama del cinema mondiale ha dato frutti eccezionali. Alcuni autori si ispirano coi loro nomi nella storia del cinema. Ma in quegli anni in Italia noi facevamo (non avevamo altre possibilità) solo dei cortometraggi (dieci minuti circa di proiezione) questa è la vera e unica ragione

domande. Quale spazio ha avuto per lei il lavoro documentaristico. In altri termini quanti documenti ha diretto e in quale periodo?

«Ho fatto il lavoro del documentarista col massimo impegno e rigore artistico e professionale. Volevo raccontare dei fatti, dei personaggi, degli ambienti. Non amavo molto il documentario d'arte o di paesaggio. Mi interessavano gli uomini, cioè i personaggi. Molti, infatti, di quei miei documenti hanno la struttura del racconto breve. Ma, personalmente volevo arrivare al lungometraggio».

Non sono d'accordo con chi dà al documentario un valore prevalentemente propedeutico all'«altro» cinema, e ne accusa la funzione di «palestra» per l'obiettivo del lungometraggio (a parte il fatto che anche un lungometraggio può essere un documentario). Ritengo, invece, che in un contesto culturale civile il documentario è praticamente morto, se

mentario possa e debba svilupparsi autonomamente con gli stessi compiti di testimonianza di cultura, di analisi critica, e se vogliamo, anche di divulgazione della conoscenza che ha, nell'editoria la saggiistica rispetto alla narrativa. Credo, inoltre, che sia utile l'esistenza e l'impegno di uomini di cinema esclusivamente documentaristi. Le cosa pensa?

«Sono d'accordo con lei. Il documentario nell'immenso panorama del cinema mondiale ha dato frutti eccezionali. Alcuni autori si ispirano coi loro nomi nella storia del cinema. Ma in quegli anni in Italia noi facevamo (non avevamo altre possibilità) solo dei cortometraggi (dieci minuti circa di proiezione) questa è la vera e unica ragione

domande. Quale spazio ha avuto per lei il lavoro documentaristico. In altri termini quanti documenti ha diretto e in quale periodo?

«Ho fatto il lavoro del documentarista col massimo impegno e rigore artistico e professionale. Volevo raccontare dei fatti, dei personaggi, degli ambienti. Non amavo molto il documentario d'arte o di paesaggio. Mi interessavano gli uomini, cioè i personaggi. Molti, infatti, di quei miei documenti hanno la struttura del racconto breve. Ma, personalmente volevo arrivare al lungometraggio».

Non sono d'accordo con chi dà al documentario un valore prevalentemente propedeutico all'«altro» cinema, e ne accusa la funzione di «palestra» per l'obiettivo del lungometraggio (a parte il fatto che anche un lungometraggio può essere un documentario). Ritengo, invece, che in un contesto culturale civile il documentario è praticamente morto, se

mentario possa e debba svilupparsi autonomamente con gli stessi compiti di testimonianza di cultura, di analisi critica, e se vogliamo, anche di divulgazione della conoscenza che ha, nell'editoria la saggiistica rispetto alla narrativa. Credo, inoltre, che sia utile l'esistenza e l'impegno di uomini di cinema esclusivamente documentaristi. Le cosa pensa?

FESTIVAL DI BERLINO: «L'ISOLA DEI BAMBINI» DI KAY POLLAK

Emozioni, dilemmi e attese
di un undicenne che cresce

BERLINO — Un bel film, sicuramente, «Children's Island» (Isola dei bambini) del regista svedese Kay Pollak, presentato al 31.º Festival cinematografico internazionale di Berlino e accolto calorosamente dal pubblico, non fosse per l'eccessiva — rispetto all'età — angoscia esistenziale del protagonista che dovrebbe essere solo un ragazzino di 11 anni, Reine, magistralmente interpretato da Thomas Fryk, un giovanissimo dilettante.

Le cause della estinzione sono da ricercarsi nella ormai evidente impraticabilità di quel vecchio sistema di produzione, artificioso e assistenziale. È venuta meno, inoltre, con l'avvento della televisione, ogni giustificazione alla minima ragione d'essere di quel tipo di documentario: servizi, inchieste, riprese dal vivo che la televisione fornisce quotidianamente (o dovrebbe fornire) rendono abbastanza inutile, o quanto meno tardata, la documentazione cinematografica vecchia maniera. Per creare le condizioni, non tanto di un recupero quanto di una rifondazione, bisognerebbe spezzare il meccanismo della degradante condizionamento il documentario in Italia: documentario eguale a cortometraggio di dieci minuti.

Ma quali nuovi supporti o strutture inventare? Francamente non lo so. G. G.

La trama del film tratta di come Reine riesca a esimersi dal trascorrere le vacanze in un campeggio, l'isola dei

bambini, appunto. Reine nel corso delle sue avventure estive ha modo di sperimentare, vedendo una ragazza nuda che dorme, la sua prima emozione sessuale e certo non è più lo stesso bambino, alla fine delle vacanze.

Il regista Pollak, lungamente applaudito e festeggiato allo spettacolo è un giovane laureato in matematica. Alla domanda di come egli possa conciliare il cinema con la matematica, risponde: «Perfettamente, perché se mi va male il cinema potrò sempre fare il professore...».

Non sembra comunque che Pollak, che è già soprannominato il «Fellini svedese», debba almeno per ora correre di tali pericoli. L'altro film in concorso presentato «The endless land of Alexis Droevem» (L'interminabile paese di Alexis Droevem) del regista belga Jean-Jacques Andrien, era, come il titolo, interminabile. Quasi due ore di lenta azione e monotone carrelate di vedute agresti per raccontare la vicenda di un giovane che deve decidere se vendere le terre del padre, allevatore di bestiame e coltivatore diretto, o

se continuare sulla di lui strada.

Le scene più avvincenti sono quelle, documentaristiche, degli agricoltori belgi che protestano per le strade contro le restrizioni comunitarie e quelle della dura repressione della polizia.

Sullo sfondo si intuisce anche la rivalità che in Belgio esiste notoriamente fra i francofoni valloni e i fiamminghi.

Ferrerri incanta
al Fest-film
di Belgrado

BELGRADO — «Chiedo asilo», ultima opera del regista Marco Ferreri, ha ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica all'undicesimo Fest-film di Belgrado. La proiezione del film è stata salutata da ripetuti applausi e il più diffuso quotidiano jugoslavo, «Politika», parla di una «placevole sorpresa». Dopo aver ricordato che i protagonisti del film sono i bambini di un asilo che tra i palazzi di cemento di una grande città vivono senza condizionamenti, nell'amicizia, nella comprensione e nell'allegria.



pelliccerie francetich

SPECIALE FEBBRAIO

CASTORINO SPITZ-TRASPORTATO GIACCA	650.000
CASTORINO SPITZ-TRASPORTATO PELLICCIA	850.000
RAT DORSI PIÙ COLLO VOLPE GIACCA	1.290.000
RAT DORSI PIÙ COLLO VOLPE PELLICCIA	1.690.000

Pelliccerie Francetich - via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste
 Avviso al Comune di Trieste del 28-1-1981

in edicola
e in libreria

documenti d'Arte



I volumi di questa collana propongono ai lettori una serie di incontri, concisi ma intensi ed esaurienti, con le vette dell'espressione e del pensiero artistico, di ogni tempo e paese. Essi ci aprono oggi agli impressionisti, dall'arte finlandese alla civiltà inca, ovunque un segno d'arte sia stato lasciato a testimonianza di un sentire profondo. I DOCUMENTI D'ARTE insegnano a percorrere nuovi itinerari alla ricerca della creatività umana. In ogni volume, il testo di un grande esperto traccia il profilo storico e critico dell'opera trattata, spiegandone i legami profondi con la civiltà e l'epoca che l'hanno espressa. Una serie di fotografie, tutte appositamente realizzate, tutte a colori, costituiscono, insieme con ampi e dettagliati commenti, un'attenta documentazione dell'opera e ne consentono una lettura globale e completa.

Volumi in formato di cm 17 x 24; ciascuno di 76 pagine con numerose fotografie tutte a colori. Elegante copertina cartoncina con rivestimento a colori.
 In edicola e in libreria ogni quindici giorni a 3900 lire.

L'acropoli di Atene è l'acropoli per antonomasia: sacro recinto che racchiude alcune delle più alte e sublimi realizzazioni che ci ha lasciato la civiltà greca. Essa ci appare oggi quale fu concepita e ridisegnata in età periclea. Allorché sorsero il Partenone, l'Eretteo, i Propilei, il Tempio di Atena Nike, un complesso monumentale che costituisce la massima testimonianza dell'arte classica.

chiedete il secondo volume

L'acropoli di Atene

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO



MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

L'alfabeto di Erté

famosissimo sarto Paul Poiret. Per ben 22 anni Erté disegnò tutte le copertine della prestigiosa rivista americana di moda "Harper's Bazaar", diventando forse il più straordinario e eccentrico ispiratore del costume contemporaneo nella particolare espressione della moda femminile.

Anche chi dovesse ignorare completamente che egli sia, quasi certamente almeno una volta avrà sentito parlare del famoso "alfabeto" di Erté: sono trentasei dipinti eseguiti su cartoncini della misura di 42 centimetri per 27, ciascuno rappresentante una lettera dell'alfabeto formata da figure stilizzate di donne, tranne un paio di eccezioni. Gli originali, che hanno un valore inestimabile, sono proprietà di Lord Beaumont of Whitley.

Ricco di vicizia e acutezza di intuizioni, Erté ha fatto sulla moda alcune osservazioni quanto mai attuali, e sulle quali sarebbe opportuno meditare un po'. Per esempio egli sostiene come «la moda non

detta solo le forme dei vestiti e degli accessori, ma anche il modo di indossarli e di camminare, insomma la moda riesce persino a cambiare la forma del corpo femminile». «La donna — nota Erté — si trasforma ancor più del camaleonte. Si direbbe che la donna è fatta di una materia maleabile, che la moda può plasmarla a suo capriccio».

Erté, precursore del gusto d'oggi, ha da sempre perseguito l'ideale della donna come fiore, come longilineo virgulto. Arrivato a Parigi quando il "liberty" è all'apogeo, Erté risplende di festoso snobismo e di quella brillante e maliziosa gioia di vivere tipica degli "anni folli", e dell'Art Déco. E le meravigliose figure di femminili stilizzate che compongono ogni lettera del suo "alfabeto" colpiscono appunto per l'elegante civetteria e l'impareggiabile estro del loro disegnatore. Prossimamente, una mostra di disegni e di bozzetti di Erté verrà allestita in una nota galleria triestina.

FAI DA TE

di Diego Marani

Come affrontare il rubinetto che perde

Un rubinetto può essere esasperante. La sua elegante perfezione esteriore, la sua prestigiosa cromatura, molto spesso a nulla servono contro quell'insidiosa gocciolina che, a volte, tormenta i nostri silenzi, tortura i nostri pensieri. Né serve a nulla stringere le due mani la manopola del lavandino. Lì dentro, sotto quel pomello rigato, qualche stupido ingranaggio non vuole più funzionare e sembra prendersi gioco di noi. No, non esiste un pronto soccorso per rubinetti e lavandini, e l'idraulico del quartiere non si trova mai quando serve.

Niente, non c'è scampo, a meno che non si accetti di affrontare quel misterioso marchingegno. E perché no? In fondo si tratta solo di sistemare qualche innocua vite e avere una vaga idea di dove

mettere le mani. Innanzitutto servono gli utensili adatti. Un cacciavite, una chiave inglese ed una pinza regolabile a becchi piatti. Guai avventurarsi in operazioni di questo tipo con strumenti rudimentali ed inadeguati: si rischia solo di aggravare il danno. Cominciata col chiudere la manopola della rete idrica del vostro appartamento.

Quasi sempre la goccia che angoscia è dovuta al deterioramento delle guarnizioni interne del rubinetto. Occorre quindi smontarlo e procedere alla sostituzione della parte danneggiata. In cima al pomello del rubinetto si trova un piccolo dado colorato che di solito serve a distinguere l'acqua calda dall'acqua fredda. Bisogna svitarlo con la chiave inglese e toglierlo. Sotto di

esso si trova una piccola vite che serve a fissare la manopola allo stelo del rubinetto. Va svitata anche questa e messa da parte. Si spila poi la manopola dallo stelo e quindi, usando la pinza a becchi piatti, si toglia lo stelo dalla base. Durante questa operazione è consigliabile tenere ben saldo il resto del blocco con la chiave inglese, in modo da non rischiare di smuovere i raccordi o le tubazioni.

All'altra estremità dello stelo appena svitato, si troverà leggermente incastrata, una piccola guarnizione di gomma. E' lei che stiamo cercando. Sarà probabilmente schiacciata o magari anche rotta. La si sostituisce con una nuova, dello stesso diametro e quindi si rimette ogni pezzo al suo posto, seguendo l'ordine inverso. Si ricordi di non stringere eccessivamente i pezzi nel rimontarli. E' bene tenere presente che ogni parte deve ruotare perfettamente, per permettere l'apertura e la chiusura del rubinetto. Ecco fatto. La fastidiosa goccia è eliminata ed i nostri nervi sono salvi.

Ed anche se ci è proprio andato tutto storto, non è il caso di prendersela troppo.

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danelutti

Appuntamenti a Venezia

quella di «ROBERT DEMACHY FOTOGRAFO, 1859/1936», della quale è protagonista appunto Demachy, il colto parigino che abbandonò l'attività di banchiere per dedicarsi completamente alla fotografia (Palazzo Fortuny, sino al 5 marzo, tutti i giorni 9/18, ingresso libero).

A Udine, sino al 26 febbraio, PIERA LEGNAGHI espone i suoi «progetti di installazio-

ne» alla galleria Plurima di vicolo Pulei 6.

Aperta da pochi mesi in alcuni suggestivi e raccolti ambienti di aristocratica riservatezza, la galleria «Al chiostro di palazzo Lanteri, a Gorizia, in piazza Sant'Antonio 6, ha già ospitato diverse mostre e presentato numerosi artisti. L'appuntamento di questi giorni è con il pittore e scultore GUIDO COLETTI: acrilici, sculture in ferro, interventi con spesse lastre di cristallo danno la misura e la testimonianza dell'opera di questo giovane artista estroverso e impegnato (sino al 27 febbraio). Tre artisti, legati da lunga e feconda collaborazione, LUCIANO DEL ZOTTO, GIORDANO MERLO e FRED PITTINO. «La Bottega» di via Nizza 4.

Per chi dovesse avere predilezioni in fatto di architettura, consigliamo infine l'antologica di OTTORINO ALOISIO (che resterà aperta sino al primo marzo in sala Alace, a Udine).

Charlie Brown

di Schulz



SARÒ IL TUO ESTERNO DESTRO... LA SPECIALITÀ DEL GIORNO È PALLA MANCATA AL VOLO



ABBIAMO ANCHE PALLE PASTICCIATE A TERRA E UN ECCELLENTE LANCIO TARDIVO AL CENTRO...



TORNO TRA UN ATTIMO PER LA COMANDA



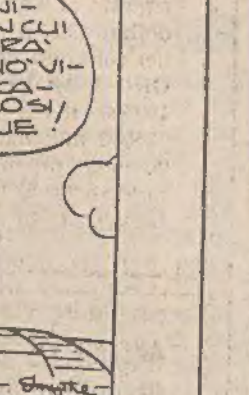
Mafalda

di Quino



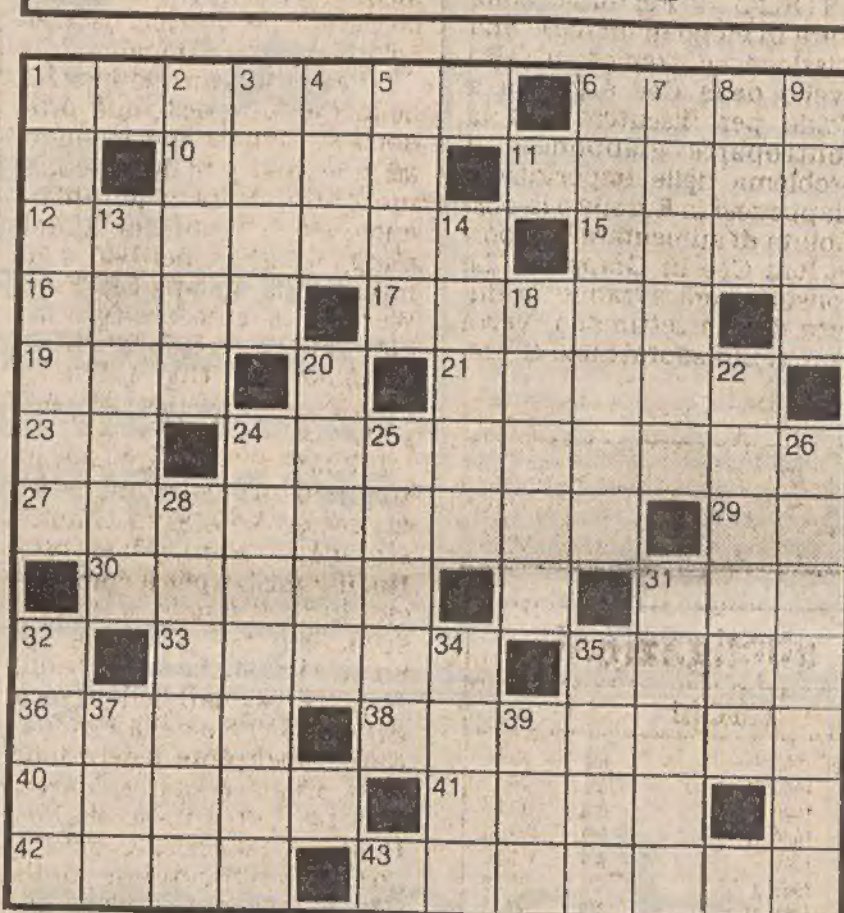
Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



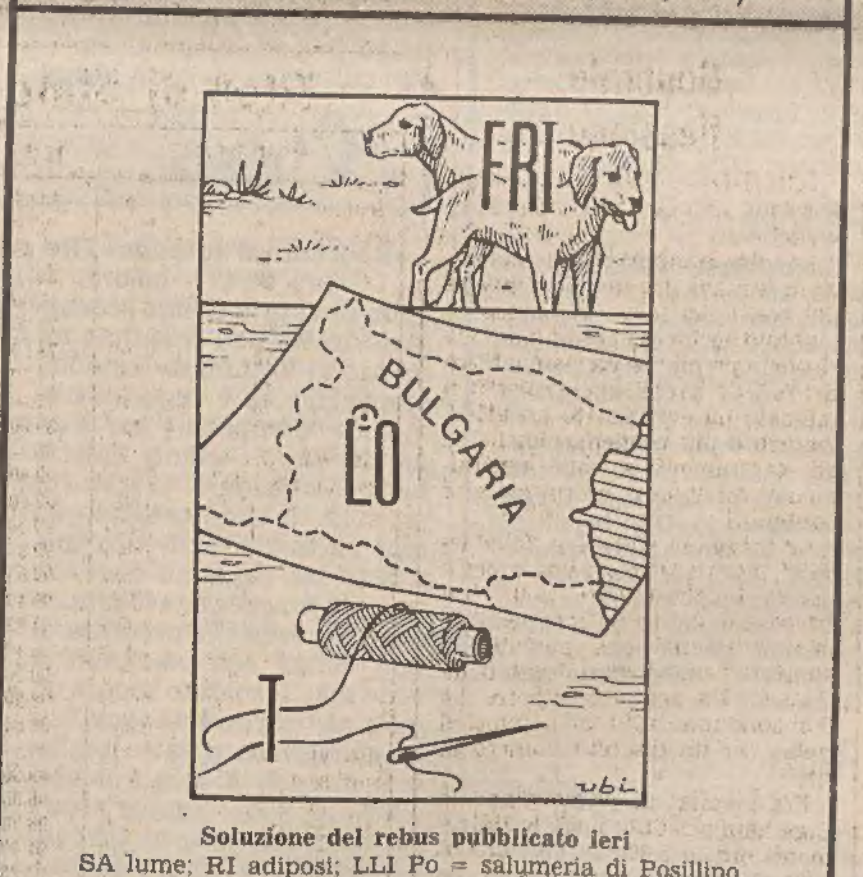
Simbolo del decalibro - 9 L'attrice Pellegrini - 13 Pescé che si affumica e si stiva in barile - 14 Tra Edgar e Poe - 18 Colonnina sulla banchina - 20 Campo nazista di concentramento - 22 Quello etilico è detto anche spirito di vino - 24 Va abbattuto con una bolla - 25 Colpevolezza - 26 Erba aromatica - 28 Verbo del vogatore - 31 Città della Francia - 32 Manca se c'è buio - 34 Torma di barbari - 35 Scampagnata - 37 Ragioniere (abbreviazione) - 39 Liquore per cocktail.

Soluzione del cruciverba pubblicata ieri

ORIZZONTALI: 1 estro; 5 conda; 10 Kiev; 11 foden; 12 bar; 13 Sorel; 14 El; 15 EM; 16 Peter; 17 Bob; 18 punta; 19 Dali; 20 Gianna; 22 voli; 23 duci; 24 Marley; 26 Tosh; 27 tonio; 28 ala; 29 droga; 30 NN; 31 so; 32 fiera; 33 tek; 34 Leone; 35 eroe; 36 Arbore; 37 Atena.

VERTICALI: 1 Ekberg; 2 Siam; 3 Iver; 4 RV; 5 Coria; 6 Oder; 7 nel; 8 CN; 9 alibi; 11 lotta; 13 Sena; 14 Rolle; 15 punch; 17 ballo; 18 palus; 19 Doria; 21 idolo; 22 vanga; 24 Moore; 25 yankee; 26 tasca; 27 Irene; 29 Dior; 30 neon; 32 no; 33 tre; 34 LB; 35 ET.

REBUS (Frase: 3, 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicata ieri

SA lume: RI adiposi; LLI Po = salumeria di Posillipo

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

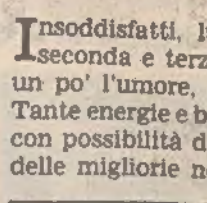
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



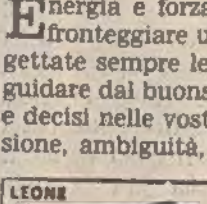
Vivete bene questa giornata ma senza cercare di strafare: per i nati nella prima decade il fisico non è dei migliori, converrà non eccedere nei lavori quotidiani. Rischio di rimanere troppo impigliati in una storia sentimentale i nati nella seconda decade.



Insoddisfatti, lunatici, emotivi i nati nella seconda e terza decade: occorre controllare per l'umore, le parole, le spese, la salute. Tante energie e buone idee per la prima decade, con possibilità di apportare delle innovazioni, delle migliorie nel lavoro.



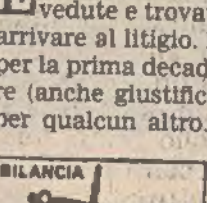
Vi attende una giornata intensa, quasi per tutti ci saranno sorprese ed imprevisti: dimostrate in pratica la vostra natura di "Gemelli" e state pronti ad affrontare le situazioni più disparate, le occasioni felici e favorevoli e i momenti di difficoltà.



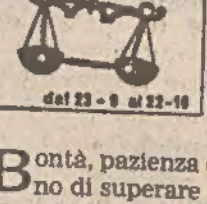
Energia e forza di volontà vi aiuteranno a fronteggiare una situazione non facile: non gettate sempre le colpe sugli altri e lasciatevi guidare dal buonsenso, cercate di essere chiari e decisi nelle vostre azioni, evitate ogni confusione, ambiguità, equivoco.



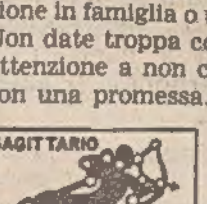
Riposate e state attenti se volete portare a termine senza troppe complicazioni quanto vi interessa: ricordate che basta un passo falso, una frase male espressa o interpretata, un gesto fuori luogo per rovinare tutto il lavoro svolto fino a ora: prudenza.



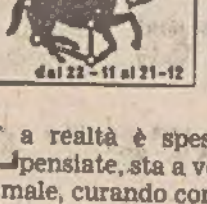
Esaminate con obiettività una divergenza di vedute e trovate il modo di superarla senza arrivare al litigio. Malanni stagionali probabili per la prima decade: gelosie, invidia, chiacchiere (anche giustificate) nell'ambiente di lavoro per qualcun altro.



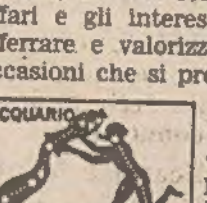
E il momento di sfoderare tutta la buona volontà e di trarsi da situazioni chiaramente insoddisfacenti: non vi mancano le occasioni di emergere sia nella vita sociale sia nel lavoro, di realizzare le vostre speranze: datevi da fare. Curatevi un po' della salute.



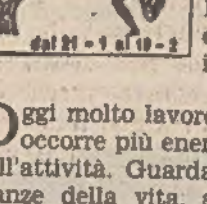
Bontà, pazienza e diplomazia vi consentiranno di superare qualche piccola incomprensione in famiglia o una delusione sentimentale. Non date troppa confidenza a chiunque e fate attenzione a non compromettervi, o illudervi, con una promessa. Misurate le parole.



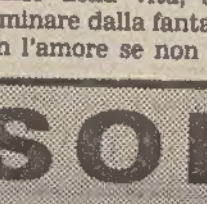
Equivoci, contrattamenti e contrarietà varie sono possibili per alcuni della prima decade: evitate fatiche inutili, state un po' prudenti. Occasioni discrete per gli altri, ma occorre esser attivi, non abbandonarsi al trascorrere degli avvenimenti.



La realtà è spesso meno nera di quanto pensiate, sta a voi cercare il bene ed evitare il male, curando con la massima attenzione gli affari e gli interessi e tenendovi pronti ad afferrare e valorizzare nel modo migliore le occasioni che si presentano.



Lavoro, vita affettiva, amicizie e interessi vari assorbono tutto il vostro tempo mentre un po' di riposo e di riflessione non guasterebbero. Pensate a sistemare un problema finanziario ed evitate di lanciarsi sconsideratamente in spese impulsive.



Oggi molto lavoro, confusione, nervosismo. Occorre più energia e meno precipitazione nell'attività. Guardate con serietà alle circostanze della vita, senza farvi trasportare e dominare dalla fantasia; non confondete il dirla con l'amore se non volete delusioni.

SOLARIUM
massaggi
sauna finlandese
GIMMY
Via S. Francesco, 12 - Tel. 732062 - Comodità d'orario

L'ANEDDOTO

In occasione dell'ultimo soggiorno dell'imperatore Francesco Giuseppe a Praga, alla Reggia furono dati diversi banchetti. Il quarto, di chiusura, riuniti i borchomastri della provincia.

Il luogotenente conte Thun, conoscendo il vezzo dell'imperatore di mangiare assai rapidamente, avvertì i borchomastri della possibilità che il pranzo finisse mentre si serviva il primo piatto di carne: se qualcuno voleva prendere della pasticceria per i bambini, meglio era che ne prendesse subito.

Il consiglio fu accolto dal borchomastro di Deputati, che incartò due «crapen» al cioccolato, nascondendoli nelle tasche del «frack». Ed ecco Francesco Giuseppe far onore alla preveggenza del Thun interponendo il banchetto sul più bello, ed alzarsi a interrogare questo e quello. Capitato vicino al borchomastro di Deputati, gli chiede quanti figli abbia. Al borchomastro, un po' sordo, pare che Sua Maestà voglia sapere quanti pasticcini ha preso per i figli.

«Quattro, Maestà: ma due li ho avuti dal conte Thun».

RIASSUNTO — Frederick Henry, protagonista narrante, è tenente dell'esercito americano sul fronte italiano durante la prima guerra mondiale, arruolato però non nei reparti combattenti, ma nei servizi di sanità. Il 1916 volge alla fine, le truppe alleate avanzano e Henry passa da un villaggio dove di là dal fiume e dalla pianura si vedevano i monti a Gorizia. Qui, tra un passaggio dell'altro nella sua automobile ed un colpo d'artiglieria, va in una casa di tolleranza con gli altri ufficiali italiani e, la sera, si diverte a mangiare spaghetti. Una fitta nevicata segna l'interruzione dei combattimenti e Henry si appresta a partire per una licenza.

II

Il tenente Rinaldi

«Davvero, deve andarsene in licenza» disse il maggiore.

«Potessi venir con te e farti da guida» disse il tenente.

«Quando ritorni porta il fotografo!»

«Con buoni dischi d'opera».

«Ricordati Caruso!».

«Macché Caruso, ha una voce da buel!».

«Riuscite voi a muggire come lui!».

«E un buel, insisto, un buel!».

«Sarei felice che andasse negli Abruzzi» disse il capellano, mentre gli altri continuavano a gridare. «C'è un'ottima caccia. Le piacerà la gente, e il clima benché freddo è sereno e asciutto. Potrebbe stare dalla mia famiglia. Mio padre è un gran cacciatore».

«Muoviamoci» disse il capitano. «Forza al casino, su prima che chioda!».

«Buona notte» dissero al capellano.

«Buona notte» rispose.

Quando tornò al fronte ritrovò Gorizia, c'erano molti più cannoni nella campagna ed era venuta la primavera. I campi erano verdi e le prime gemme spuntavano sulle viti, gli alberi lungo la strada avevano messo un dito



ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

di foglie, e un po' di vento veniva dal mare. Vidi avvicinarsi la città con la sua collina e il vecchio castello in alto, gli altri colli che le facevano corona e le montagne dietro, bruno con un po' di verde sui pendii. Anche in città erano più numerosi i cannoni e c'era qualche nuovo ospedale, incontrai degli inglesi e anche delle inglesi e altre cose erano state colpite dall'artiglieria. Faceva caldo in un modo primaverile; lungo il viale alberato, i muri erano tiepidi di sole. Trovai che abitavano ancora la stessa casa e tutto era come prima, identico a quando ero partito. La porta era aperta e un soldato sedeva su una panca, nel sole, e all'ingresso laterale stava ferma un'ambulanza. Entrando ritrovai l'odore del pavimento di marmo e odore d'ospedale, tutto era come l'avevo lasciato, se non che adesso c'era la primavera.

Guardai per la porta dello stanzone, vidi il maggiore seduto al tavolo e la finestra aperta, col sole che entrava nella stanza. Il maggiore non si era accorto di me e non sapevo se presentarmi subito o andar su a lavarmi, poi decisi di salire.

La stanza che dividevo col tenente Rinaldi dava sul cortile. La finestra era aperta e la mia

banda pareva fatta ma c'erano solo le coperte, e roba mia era appesa al muro, la maschera antigas nella sua scatola di latta oblunga, l'elmetto. Sul baule stavano i miei stivali d'inverno brillanti di lucido. La carabina da cecchino con la canna azzurrata e il calcio d'un caro legno di noce scuro, ben aggiustato alla guancia, era appesa per il lungo sopra le due brande. Ricordai che il cannoneggiare l'avevo imparato nel baule. Rinaldi dormiva disteso sulla sua branda, e sentendomi si svegliò, si alzò a sedere.

«Ciao» disse. «Com'è andata?»

«Benone».

Batté le mani, mi mise un braccio intorno al collo e mi baciò.

«Uff, feci».

«Sei sporco» disse, «faresti bene a lavarti. Dove sei stato, che cosa hai fatto? Racconta subito».

«Dappertutto sono stato, a Milano, a Firenze, Roma, Napoli, Villa S. Giovanni, Messina, Taormina».

«Sembri l'orario delle ferrovie. E le avventure sono andate bene?»

«Sì».

«Dimmi dove».

«Milano, Firenze, Roma, Napoli...»

«Ferma. Di là migliore».

«Milano».

«Già. Perché era la prima. Dove hai trovato da far meglio? Al Cova? E hai goduto abbastanza? Dimmi tutto. Sei restato tutta la notte?»

«Sì».

«Questo, però, è niente. Le abbiamo qui adesso le belle ragazze. Carne fresca, mai stata al fronte».

«Incredibile».

«Crederei quando andremo a vedere, prima di sera. E in città ci sono delle bellissime inglesi. Faccio all'amore con Miss Barkley. Te la farò conoscere. Finirò forse con la sposa».

«Devo lavarmi e andar giù a farmi vedere. Non c'è lavoro adesso, qui?»

«Da quando sei andato via c'è stato solo un po' di congelamenti, pedignoni, itterizia, scolo, ferite volontarie, polmoniti, carcinomi e fibromi. Una volta alla settimana, dei feriti da schegge di pietra. Pochi feriti veri. Ma la settimana prossima ricomincerà la guerra. Pare che ricomincerà. Così dicono qui. Dici che faccio bene a sposare Miss Barkley? Dopo la guerra, si capisce».

«Certo. Fai benissimo» disse, e riempì la catinella.

«Stasera mi racconterai il resto» disse Rinaldi. «Mi rimetto a dormire, voglio esser fresco e bello con Miss Barkley».

«Mi tolsi la giubba e camicia e mi lavai con l'acqua fredda della cantinella e, strofinandomi con l'asciugamano, guardavo per la stanza e fuori dalla finestra, e Rinaldi sdraiato con gli occhi chiusi. Era un bell'uomo, supergigante della mia età, era di Amalfi, e gli piaceva fare il chirurgo. C'era molta amicizia tra noi due. Mentre lo guardavo aprì gli occhi.

«Hai soldi?»

«Sì».

«Prestitami cinquanta lire».

«Mi aslugai le mani e presi il portafogli

dalla tasca della giubba, Rinaldi piegò il biglietto e, rimanendo sdraiato, lo fece scivolare nella tasca del pantaloni. Sorrise. «A Miss Barkley devo far credere d'essere a posto. Sei sicuro che il mio denaro, il mio buon amico, e il protettore delle mie tasche».

«Va all'inferno» dissi.

Quella sera, a mensa, mi sedetti accanto al capellano, e rimase un po' offeso perché non ero stato negli Abruzzi. Aveva annunciato la mia visita ai genitori, e avevano fatto dei preparativi. Dispiaceva anche a me, non riuscivo a capire perché non ero stato negli Abruzzi, ne avevo avuto davvero voglia ma cercai di spiegare che da una cosa ne era venuta un'altra e, alla fine, fu persuaso, capì che avrei voluto andarci: la questione fu sistemata o quasi. Avevo bevuto molto vino e poi caffè e poi strega e cercavo di spiegare, preso ormai dal vino, come non ci si riesce a fare ciò che si vuole: come non ci si è mai riusciti. Continuavo a parlare col capellano mentre gli altri discutevano. Avevo desiderato davvero di vedere gli Abruzzi, e non ero stato invece laggiù dove le strade sono gelate e dure come il ferro e il freddo è limpido e secco, la neve asciutta come polvere, e tracce di lepre solcano la neve e i contadini levandosi il cappello vi chiamano Signoria, e la caccia è eccellente. Non ero passato per nessuno di quei paesi ma solo per il fumo del caffè e dentro notti che la stanza vi gira intorno e dovete guardare il muro perché si fermi, notti sperdute ancora nell'ubriachezza, a letto, quando sentite che non c'è altro se non ciò che vedete e l'eccitazione strana nello svegliarsi, senza sapere con chi si è e il mondo resta irreale, nel buio, e siete eccitati tanto da dovervi rifare oscuri, dispersi ancora nella notte: solo convinti che questo è tutto, tutto, veramente tutto, e che non importa poi tanto. Ma d'improvviso vi importa ancora moltissimo, e poi dormite e potete svegliarvi al mattino con lo stesso pensiero, dentro a ciò che era stato e svani e che ritorna così acuto,

aspro oppure chiaro — e a volte, ripensate quanto era caro il conto. A volte ancora, sprofondati nella contentezza e caldi di esser fino a colazione e a pranzo, altre volte esclusi, estraniati da ogni allegria e soddisfatti solo di poter uscire all'aperto, fuori, per le strade — ma è una altra giornata che comincia e poi una notte ancora. Cercavo di parlar della notte al capellano e della differenza fra la notte e il giorno, e di come la notte sia migliore, se non quando il giorno è particolarmente fresco e limpido; ma non riuscivo ad esprimermi. Così non mi riuscì adesso, ma chi l'ha provato lo sa. Il capellano non l'aveva provato, ma capì che avevo avuto voglia davvero di vedere gli Abruzzi, e non c'era andato tuttavia, e noi due si era amici come prima: con molti gusti in comune, ma non proprio uguali tra noi. Aveva saputo sempre, lui, quello che non sapevo e anche dopo che l'imparai restai pronto a dimenticarlo; e ancora non lo sapevo allora, dovevo impararlo più tardi. Intanto si restava tutti a tavola. Era finita la cena ma continuava la discussione. Avevo smesso di parlare col capellano. Il capellano disse a gran voce:

«Capellano malcontento! Capellano non contento senza ragazze».

«Sì che sono contento» disse il capellano. «Capellano malcontento. Capellano volere Austriaci vincere guerra...» continuò il capellano. Gli altri stavano a sentire.

Il capellano scosse la testa.

«Non è vero» disse.

«Capellano volere noi niente attacco! Non è vero, forse, che lei desidera che non si vada mai all'attacco?»

«No, non è così. Se c'è la guerra, penso che bisogna attaccare».

«Bisogna andare all'attacco! E ci andremo!».

Il capellano accennò di sì.

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROBLEMA ORMAI INDILAZIONABILE

Condizionamento energetico

ROMA — «Accelerare al massimo l'approvazione del piano energetico (che il ministero dell'Industria si propone di presentare contestualmente al piano a medio termine, cui è strettamente collegato) e tradurre in scelte legislative concrete le ipotesi ivi contenute, sono impegno primario del governo sul fronte della politica economica». Questo è quanto ha dichiarato il sottosegretario all'Industria, Franco Rebecchini.

«L'Italia — ha proseguito Rebecchini — come tutti i paesi trasformatori registra un forte condizionamento dall'energia, con l'aggravante di avere scarse o nulle risorse energetiche interne, e di essere un'economia praticamente monoeconomica: il rapporto importazioni-consumi interni è in questo campo attualmente superiore all'80%; la dipendenza dal petrolio è pari al 70%. In questa situazione, l'obiettivo principale del piano energetico è la massima diversificazione attraverso lo sviluppo delle fonti alternative al petrolio: soprattutto carbone e nucleare, ma anche gas, geotermia, fonti rinnovabili, onde ridurre la nostra

dipendenza dal petrolio intorno al 40% entro il 1990».

Con riferimento ai riflessi del nodo energetico sul commercio estero, il sottosegretario Rebecchini ha rilevato che «l'energia, oltre che pesare negativamente sulla bilancia commerciale (accrescendo il deficit) e sulla bilancia dei pagamenti (impiegando una quota elevata per le risorse esterne per pagare l'importazione), pesa anche direttamente sul costo dei prodotti e, quindi, sulla competitività».

«Basti pensare che il costo della nostra energia elettrica prodotta prevalentemente con il petrolio sta diventando sempre più alto rispetto ai paesi che la producono con il nucleare: un kWh prodotto con il petrolio costa, infatti, circa 50 lire, contro le 20 lire quelle prodotte con il carbone e le 20 lire di quello dato dall'energia nucleare».

«Per ridurre il costo dell'elettricità nel nostro Paese occorre operare rapidamente — ha detto Rebecchini — anche in termini di decisioni di investimento, per rilanciare soprattutto il nucleare, ma anche il carbone e le energie rinnovabili».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	471,50	466,00	471,52
Franco francese	204,15	203,50	204,20
Fiorino olandese	434,67	430,00	434,61
Franco belga	29,34	29,00	29,32
Corona danese	153,95	152,00	153,92
Sterlina irlandese	1750,00	1710,00	1750,00

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2391,80	2388,50	2390,80
Corona norvegese	191,25	185,00	191,33
Corona svedese	224,35	220,00	224,35
Dollaro USA	1061,95	1058,00	1062,00
Dollaro tedesco	882,35	885,00	882,32
Peseta spagnola	11,92	11,60	11,91
Escudo portoghese	19,50	15,00	18,87
Scellino austriaco	66,73	67,40	66,76
Franco svizzero	517,47	515,50	516,98
Yen nipponico	5,08	4,75	5,09
Dracma greca	—	17,75	—
Dinaro (Milano)	—	27,00	—
« (Roma)	—	27,00	—
« (Trieste)	—	26,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1979, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 45,29 p.p. (44,03); nei confronti di tutte le valute 50,85 p.p. (50,56); nei confronti della Cee 52,90 p.p. (53,05).
ORO E MONETE — Sterlina vs 170000-180000; sterlina vs 182000-190000; marco italiano 110000-125000; marco svizzero 110000-125000; marco francese 140000-150000; marco belga 120000-130000; 20 dollari oro 220000-280000, 50 peseta messicani 58000-75000; krugger rand 540000-570000; oro fino 18200-18400; argento 438-443; platino 16380.
La quotazione della sterlina ne si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Nomine alla Casse Prima «tranche» all'approvazione

ROMA — Altri passi avanti saranno compiuti, questa settimana, dalla questione delle nomine alla Casse di risparmio: domani e forse anche giovedì la commissione finanziaria del Senato esprimerà il parere sulle 63 presenze e vice presidenze di Casse di risparmio e Monti di pegno alle quali la competente commissione della Camera gli ha dato parere favorevole la scorsa settimana. Si tratta della prima «tranche» di nomine del ministro Andreotti, quelle che il comitato interministeriale per il credito e il risparmio perfezionò negli ultimi giorni dello scorso mese di dicembre.

Sempre domani alla Camera la commissione finanze passerà ad esaminare le venti presidenze del secondo «pacchetto» di nomine: quello di

gennaio. A quanto si è appreso, il governo non ha però ancora inviato al Parlamento le proposte di nomine e «curriculum» dei vice presidenti delle Casse, facenti parte di questo secondo «pacchetto»: ciò impedirà alla commissione di Montecitorio una valutazione complessiva delle candidature in rapporto alle caratteristiche ed alle esigenze di ogni istituto di credito.

MONACO — L'uso della capacità produttiva dell'industria manifatturiera in Germania ha subito un forte calo nel 1980 e si prevede che la tendenza proseguirà anche nel prossimo futuro. Lo rileva l'ultima indagine dell'Ifo, l'autorevole istituto di ricerca economica che ha sede nella capitale della Baviera. Alla fine del 1980 il tasso di utilizzo era del 79,9% rispetto all'85% alla

Normativa comunitaria e assicuratori italiani

L'aspirazione a un'Europa unita, intesa come plausibile fonte di tranquillità economica e sociale, non ha certo bisogno di giustificazioni. L'incombere di massicci blocchi politici ben consolidati in via di formazione è già di per sé motivo sufficiente per «fare quadrato», rifiutando l'emarginazione da un sistema dove solo la forza — politica ed economica — è pegno di sopravvivenza.

La realizzazione della for-

midabile opera passa, necessariamente, per la via del coordinamento delle varie legislazioni nazionali. A ciò tendono le «direttive» della Cee che toccano i principali settori della vita socio-economica, proponendosi di eliminare quelle disparità normative di fondo che pregiudicherebbero la formazione di un mercato comune realmente integrato. Particolarmente attento si rivela l'interesse della Cee per il comparto assicurativo, e

non senza ragione, se si considera che il gettito di questo settore ha superato, sin dal 1977, il 4% dell'intero complesso dei redditi europei.

Nel coordinare lo svolgimento dell'attività assicurativa per tutte le imprese, curatrici aventi sede nei paesi membri, anche se sprovviste di uffici o filiali nel paese di ubicazione del rischio assicurato.

In questa direzione, un primo fondamentale passo si è fatto: l'istituto del riconoscimento, ormai generale, della «libertà di stabilimento», che abilita le imprese europee, purché in possesso di determinati requisiti tecnico-economici, ad esercitare liberamente l'attività di assicurazione in qualsiasi paese della comunità. In Italia la direttiva sullo stabilimento ha trovato attuazione con la nota legge 295/78, che in armonia con il programma generale della Cee stabilisce i criteri cui l'impresa straniera deve ispirarsi per ottenere l'autorizzazione governativa all'apertura di agenzie o succursali in Italia ai fini dell'esercizio dell'assicurazione contro i danni. Basta, insomma, che l'impresa estera possieda la prescritta documentazione a comprova dei requisiti di forma e sostanza (prima fra i quali il discorso «margini di solvibilità», che è l'aspetto più delicato delle imprese straniere — al solo lavoro della succursale italiana) perché la domanda di autorizzazione non possa venire respinta, né revocata in seguito se non per il venir meno delle condizioni originarie.

Le non lievi ripercussioni di tale direttiva nel nostro mercato assicurativo in linea retta dalle difficoltà che molte imprese nazionali incontrano proprio nel soddisfare al margine di solvibilità che impone una perfetta sintonia fra l'incremento degli affari e la costituzione in parallelo di capitali e riserve liberi da impegni. E ora indubbiamente la maggior severità del nuovo regime abilita i suoi lati positivi, obbligando gli assicuratori italiani a un maggiore rigore tecnico, ad un più elevato livello nell'offerta dei prodotti, a una gestione più razionale delle strutture aziendali: il tutto con evidente vantaggio finale dell'assicurato, già per i fatti suoi gravato dagli aumenti periodici dell'assicurazione d'obbligo Rca Auto.

Pur tuttavia — e senza la pretesa di esaurire il discorso che richiederebbe ben altro approfondimento — il quadro non manca di risvolti preoccupanti. Fra le forze assicurative operanti nel nostro mercato si segnalano infatti sensibilità deformate: ai pochi gruppi di levatura internazionale fanno riscontro in gran numero le imprese di medio e di piccolo calibro. Sono soprattutto queste ultime ad avvertire ora il pressing crescente delle imprese straniere, attratte potentemente da un mercato che ancora presenta ampie possibilità di azione; come fronteggiare, in un sistema di costi crescenti, la formidabile concorrenza di questi operatori, che si avvantaggiano spesso di minori oneri fiscali e di più agili strutture di vendita? È possibile che l'origine di questi problemi risieda anche nelle imprese nazionali maggiori si vedano d'altronde minacciate, specie nei settori dei grandi rischi commerciali ed industriali, che presentano particolare interesse economico: né, contro questa realtà, in fieri, sembrano giovare gli accordi associativi, garanzia un tempo di correttezza tecnica e di stabilità del mercato, ma ormai visti piuttosto come pasto alla difesa efficace delle posizioni. La reale portata della dinamica evolutiva in atto potrà comunque essere definitivamente misurata solo quando troverà completa applicazione la libertà di prestazione dei servizi, che viene attuandosi faticosamente (non mancano gli oppositori, nell'ambito stesso della Cee), attraverso stati successivi di coordinamento, quali la coassicurazione comunitaria e per ultimo — la disciplina del contratto di assicurazione.

Non è difficile prevedere che nuovi e più severi sforzi saranno presto richiesti alle imprese nazionali, per l'utilizzo ottimale delle risorse tecniche e manageriali e anche a prezzo di concentrazioni e fusioni, che confermano al settore assicurativo un sempre più spiccato carattere di oligopolio: un gioco duro, insomma, che non mancherà di reclamare le proprie vittorie. Sergio Cecovini

Bonn: minore utilizzo di capacità produttiva

fine del 1979, escludendo, comunque, la produzione di prodotti chimici e alimentari e di bevande.

La tendenza al minor utilizzo della capacità installata emerge ancor più evidente dai dati trimestrali che mostrano che il 1980 era iniziato bene con un aumento giunto all'85,9% alla fine di marzo del 1980 il tasso di utilizzo era del 79,9% rispetto all'85% alla

trimestre con un 83,2% di utilizzo alla fine di giugno, 80,6% alla fine di settembre per arrivare al 79,9% alla fine di dicembre con una caduta di quasi il 7% sull'anno.

L'Ifo basa la previsione di un ulteriore calo sui programmi di produzione fortemente ridotti e sul pessimismo diffuso tra gli industriali. Un terzo delle ditte intervistate temono che aumenti la capacità inutilizzata a giudicare dal carnet degli ordini e dalla previsione sull'andamento della domanda nel prossimo 12 mesi. A fine settembre erano solo un quarto i pessimisti.

La caduta della capacità utilizzata è più evidente per il settore dei beni di consumo, dove si è scesi dall'87,5% alla fine 1979 all'84,2% alla fine dell'anno scorso mentre è più contenuta per il settore dei beni di investimento, dall'85,8% all'84%. Alla fine del 1980 gli ordini invariavano solo 2,9 mesi di attività produttiva mentre alla fine del 1979 si era sui tre mesi e mezzo.

VALUTAZIONE DEL CREDITO SVIZZERO

Meno oro nel 1981

ZURIGO — Le forniture di oro al mercato mondiale potrebbero diminuire nel 1981. Lo scrive il Credito svizzero nel suo bollettino mensile, sottolineando che questa è una delle ragioni per cui l'oro è tuttora un investimento conveniente a medio termine nonostante l'attuale debolezza. Quest'ultima è dovuta — secondo il Credito — alla fermezza del dollaro, agli alti tassi d'interesse Usa, all'allentamento delle tensioni internazionali e al miglioramento delle prospettive economiche Usa.

Il Credito ha espresso a questo proposito scetticismo circa

la capacità di Reagan di soddisfare tutte le aspettative e ha anticipato un aumento dell'inflazione Usa per la liberalizzazione dei prezzi del petrolio, oltre che un peggioramento della situazione politica internazionale. La banca ha affermato che l'interesse delle autorità monetarie per l'oro non è affatto sparito e che gli investitori dovrebbero sempre tenere il 10% in oro. Frattanto la Città del Capo fonti bancarie hanno dichiarato che la Banca sudafricana della riserva potrebbe accendere nuovi swaps in oro quest'anno, dato il deterioramento dei conti con l'estero e i bassi prezzi del metallo.

Cina: sceso nel 1980 il deficit commerciale

HONGKONG — La Cina nel 1980 ha accusato un deficit commerciale di 568 miliardi di dollari contro 1,8 miliardi nel 1979. L'import è ammontato a 18,6 miliardi (+19,8) e l'export a 18,04 miliardi (+32,9). I dati sono riferiti da un giornale comunista di Hongkong, «Ta Kung Pao». Tenedo conto dell'inflazione l'aumento dell'export è del 14% e quello dell'import di 21%. I principali partners commerciali sono: Giappone,

Hongkong, Macao, Europa e Usa.

Gli scambi col Giappone sono ammontati a 8,8 miliardi di dollari (+ 32%) e quelli con l'Europa occidentale a 4,9 miliardi (con lieve calo rispetto al 1979). Gli scambi con gli Usa sono ammontati a 4,6 miliardi, di cui 3,6 in importazioni (cereali, soprattutto). L'import dagli Usa in Cina è aumentato del 100%. Gli scambi con l'Europa dell'Est sono aumentati del 50%.

FORSE UNA SVOLTA NELLA POLITICA MONETARIA

Londra: linea più morbida?

LONDRA — Forse si è alla vigilia di un ammorbidimento della rigida politica monetarista del governo Thatcher: ormai l'idea che sia opportuno agire per ridimensionare l'aumento del valore di cambio avutosi in questi tempi per la sterlina trova appoggio ad alti livelli di governo e addirittura in Alan Walters, l'esperto scelto da primo ministro, Margaret Thatcher, come

consigliere economico personale.

Si tratterebbe di contenere l'apprezzamento della sterlina allentando la pressione della politica monetaria e la cosa viene attualmente discussa in sede di redazione del bilancio per l'esercizio finanziario che si inizia il primo aprile. Le previsioni di bilancio verranno rese pubbliche il 10 marzo in un intervento del cancelliere dello scacchiere, Geoffrey Howe, alla Camera dei comuni.

Il «Financial Times» scrive che l'opinione di Walters, che

South and South East Africa Conference Bunker Surcharge (BAF)

Con riferimento al Comunicato Stampa dello scorso dicembre, si informano i Signori Caricatori che il Bunker Surcharge, attualmente dell'8,97%, è stato ricalcolato e portato al 9,83% a partire dalla T/n EUROPA M446 in partenza da Genova l'11/3, da Livorno il 13/3/81.

La stessa variazione verrà pure applicata dal 1.º marzo 1981 alle partenze dal Sud Africa - Mozambico verso l'Europa.

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE A.N.A.S.

Compartmento Regionale della Friuli - Venezia Giulia - Trieste - 34135 TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade - Compartimento di Trieste - Viale M. V. 9 - Trieste, per la gestione dei lavori urgenti di sistemazione per la raccolta e lo scarico di acque meteoriche dalla sede stradale sulla Strada n. 14 - Tronco Treviso Sileana (Provincia di Trieste), per l'importo a base di appalto di lire 215.000.000 (dicina lire duecentoquindici milioni).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessario l'iscrizione all'A.N.A.S. - Cat. VII per l'importo di lire 500.000.000.

La richiesta per eventuale invito, non impegnativa, per l'azienda dovrà essere inviata in carta legale al Compartimento A.N.A.S. di Trieste entro il termine di due giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Capo Compartimento 1.º Dirigente Tecnico (dott. ing. T. De Marchis)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

GAL - A18ab

AVVISO DI GARA «estrazione»

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata - condizionata — per l'appalto delle seguenti opere:

Lavori di scavo e riporto, edili ed accessori — Scavo per la posa della condotta di servizio E.G.A. sull'altipiano (foto 62) - Lire 650.000.000.

La gara verrà aperta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 22.12.1973 n. 14.

L'Amministratore si riserva la facoltà di affidare mediante trattativa privata prima dell'ultimazione delle opere in questione, un successivo analogo lotto di lavori all'impresa che risulterà aggiudicatario del primo lotto di quanto disposto dalla legge 3.7.78 n. 17 in particolare dell'art. 12.

La richiesta d'invito — redatta su carta bollata — dovrà pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova, 6) entro quattro giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Mario Castaldi)

Cee: rinviata la decisione sui nuovi prezzi agricoli

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha rinviato a domani l'approvazione definitiva del nuovo pacchetto agricolo, che consente un aumento medio dei prezzi del 7,5 p.e. per il 1981/82. L'esecutivo — secondo le fonti — ha generalmente accettato i principi della corrispondenza, destinato ad alleggerire il peso delle spese

agricole sul bilancio e ad evitare che le spese crescano più rapidamente delle risorse finanziarie comunitarie.

Sull'applicazione del piano sono tuttavia emersi dei contrasti: da parte italiana è stata espressa preoccupazione per il progetto trattamento di alcuni prodotti mediterranei. Le proposte del commissario dell'Agricoltura, Dals-

ger, prevedono un aumento del bilancio di circa 1,5 miliardi di dollari

LIRA AL PARALLELO MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1095-1105; marco ted. 490-495; franco sviz. 535-540; sterlina 2420-2470.

Cee: accordo per petrolio

BRUXELLES — I ministri delle finanze della Cee hanno deciso di costituire un fondo con una dotazione di 8 miliardi di unità di conto, destinato ai paesi in difficoltà finanziaria per il rincaro del petrolio. Lo riferiscono fonti diplomatiche. Il fondo potrà essere utilizzato anche più di una volta, quando i prestiti precedenti saranno stati rimborsati. Il nuovo sottoposto sostituirà il fondo petrolifero di 3 miliardi di dollari creato nel 1975 e destinato a Italia e Irlanda.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	162	132	TITOLI	162	132
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	5415	5410	Acqua Marcia	1570	1589
Bonifiche ferraresi	26550	26800	Agrochimica	33500	33800
Chari & Forti	5100	5100	Eni	766	727
Eridania	20680	20495	Siele	39000	40399
Imv. Vittoria	20880	21100	Bioton	5200	4840
Ind. Buitoni Perugia	5260	5300	Eni	30700	37000
Sernide	175	188	Eni	31400	30000
Sernide priv.	14950	14900	Eni	8850	8850
Sernide risp.	215	210	Eni	8375	8325
Irp priv.	5305	5300	Generalina	6200	6200
			Eni	5451	5529
			Im pnv.	5605	5650
			Eni	7410	7499
			Invest.	4799	4835
Assicurative			Eni	1890	1930
Alleanza Assicuraz.	48300	50000	Eni	889	845
Assicuratrice Italiana	3020	3100	Pirelli & C	4750	4818
Ausonia	29270	29010	Pirelli SpA	1990	2040
Comp. Ass. Milano	1060	1085	Froding	11800	11600
Comp. Ass. Milano pr.	358	345	Reina	11050	11050
Comp. Latina	2750	2740	Reina risp.	1850	1880
Comp. Latina pr.	1800	1830	Riva finanziaria	2700	2770
Furs risp	15000	15200	Saron	5705	5850
General	44000	43000	Eni	1135	1200
Italia Assicurazioni	65950	61500	Siet	8050	8000
L'Abelle Italiana	14500	14400	Borghesella	5220	4900
Fondaria Ince.	30000	29600	Immobiliare	14700	14500
Ras	27300	27205			
Toro Assicurazioni	27300	27205			
Toro Assicurazioni pr.	27300	27205			
Bancario			Immobiliari-Edilizie		
Banca Com. Italiana	65890	63500	Aedes	7950	8000
Banco di Roma	65900	60900	Bent Imm. Italia	1600	1177
Banco di Sicilia	65900	65900	Imv. Im. fl. pr.	1139	1189
Banco di Napoli	65900	65900	Cogni	270	3065
Banco di Venezia	7190	7250	Condotti d'Acqua	270	265
Banco di Trieste	17000	17510	De Angelis Frua	3200	28650
Banco di Genova	37580	38800	Finrex	1635	1600
Mediabanca	79910	78820	Eni Immobili	2485	2420
			Iniziativa Edilizia	28000	28400
			Isvim	20100	20150
			La Milano Centrale	48000	47720
			Risparmio	16800	16900
			Sida	1775	1825
Cartarie editoriali			Meccaniche-Automobilistiche		
Burda	2120	1990	Piat	2030	2131
Bunga	12090	12299	Piat priv.	1314	1380
Burgo priv	8650	8690	Francio Tosi	34650	35500
De Medici	765	765	Giordani	2940	3200
Mondadori pr.	5900	6000	Olveti pr.	3700	3889
			Olveti pr. rata	4040	4090
			Wellnhouse	24010	23950
			Worthington	3350	3300
Cementi-Ceramiche					
Cementi	4300	4400			
Cer. Pozzi	11420	1229			
Cer. Pozzi risp.	11420	11420			
Eternit	890	860			
Eternit gl.	740	725			
Italcementi.	34190	36800			
Italcementi priv.	35990	36400			
Italcementi pr.	29550	27000			

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A1: ULTIMA CHANCE SABATO A ROMA PER L'HURLINGHAM

Alla resa dei conti



Cannonieri a confronto: Laurel (inceduto) e Morse (italfoto)

Campionato di basket alla volata finale. Le grandi lotte sono gomitte a gomito per le migliori posizioni da sfruttare nei play-off. L'obiettivo, per tutte, è arrivare più in alto possibile, scavalcando le concorrenti, perché il rango più elevato rispetto all'avversaria da incontrare attribuisce la facoltà di disputare l'eventuale terzo incontro di spareggio sul proprio campo. Altro obiettivo è arrivare tra le prime quattro (o, per Turisanda, Billy, Scavolini, Squibb, rimarrà), per accedere direttamente ai quarti di finale; le classificate dal quinto all'ottavo posto (attualmente Grimaldi, Sindryne, Foranelli, Riccio) dovranno disputare gli ottavi con le prime quattro della A-2. L'83 è sospesa nel limbo, due punti dall'inferno, a due dal paradiso; e ci sono ancora squadre, Pintonox e Bancoroma, impegnate allo spasimo l'una per lasciare sola l'altra sulla quartultima rovente poltrona.

C'è l'Hurlingham, terzultima, separata dallo scarto minimo da bresciani e romani, uno scarto eliminato il quale rispetto ad entrambe potrebbe considerarsi salva. Ma, per sgomberare subito il campo a facili illusioni, bisogna dire subito che recuperare due pur miseri punticini in tre partite sole è impresa che sfiora l'impossibile, anche perché due

volte i triestini saranno impegnati ancora in trasferta e proprio sul campo di Pinti e Banco, che contano sul turno casalingo con i neroverdi per raggiungere la quota salvezza.

L'Hurlingham, anche se la matematica non la condanna ancora, anzi, si può considerare già con entrambi i piedi in A-2; e questo soprattutto dalla sconfitta interna con il Banco, al penultimo turno di campionato, verdetto rinforzato dalla beffa di Bologna. Tuttavia, se il calendario stesso la condanna (trasferte a Roma e a Brescia) paradossalmente le offre anche una, pur fievole, possibilità d'appello dandole l'occasione di incontrare, in altrettanti incontri spareggio, le dirette rivali nella lotta per la salvezza. E' una chance non indifferente. Se il fattore campo gioca a favore degli avversari, i neroverdi potrebbero essere avvantaggiati da una migliore situazione psicologica: bresciani e romani, infatti, sono ora condannati a vincere, mentre i «leoni», che partono da una posizione già da A-2, possono solo guadagnare qualcosa, nulla perdere ormai. Finale da thrilling dunque, in tre atti, per questo incandescente e contraddittorio campionato dei «leoni».

con esordio sabato a Roma nel primo incontro-spareggio. L'Hurlingham — la partita con i superstar della Turisanda non fa testo ma offre comunque alcune riflessioni — dovrà dare veramente fondo a tutte le sue risorse per poter sperare. I neroverdi ora riescono a praticare un basket efficace per buona parte della gara, ma purtroppo non per tutta la gara, prove, e diverse, se ne sono avute anche prima di domenica. Sarà un fatto fisico, ma anche, e soprattutto, ritardato, psicologico. Non è possibile infatti che giocatori come Lawrence, come Mina, combinino cose splendide — come con i varesini — per poi, subito dopo, commettere ingenuità talmente banali che solo un eccesso di confidenza spiega. Ecco, la concentrazione bisogna avere la forza di conservarla per tutta la partita, fino all'ultimo secondo.

E un'ultima cosa. Si mettano bene in testa sin da oggi i neroverdi, tutti, che una partita buca nessuno può più permetterla. Si può perdere una partita, diverse partite; il verdetto è però accettabile quando tutti hanno dato il meglio di sé. Ebbene, è chiaro che nessuno lo ha fatto apposta, ma troppe sconfitte, troppe partite, quasi tutte, l'Hurlingham ha dovuto giocare con uno, o due, o addirittura quattro — dei suoi uomini fondamentali nel pallone al di là del valore degli avversari. Questa è una delle cause principali della classifica deficitaria neroverde.

Laurel, Lawrence, Mina, Baiguera, Ritossa, Tonit hanno un paio di giorni per guardare dentro a se stessi, nelle più recondite pieghe di tutti i dettagli: in questi giorni, ciascuno, per conto suo, deve capire — e chi è più vicino a loro li aiuti magari se ne hanno bisogno — che i compagni, l'Hurlingham hanno bisogno assoluto del meglio di loro stessi. E deve essere impegno personale di ognuno trovare il modo di porsi nelle condizioni fisiche, di spirito, tattiche per poter offrire. Assolutamente.

Piero Trebleciani
Semifinale Coppa Coppe
Si gioca oggi
Turisanda-Squibb
ROMA — Oggi prima semifinale di Coppa delle coppe fra Turisanda e Squibb (ritorno il 24 febbraio), mentre il Barcellona ospiterà il Cibona Zagabria.

C. C.

SFUMATO SOLO ALLO SCADERE IL «COLPO» DEL TAI GINSENG

Il Billy ringrazia...

GORIZIA — Se alla fine otterrà il secondo posto, il Billy potrà dire grazie al Tai Ginseng. Pur non rubando niente (ma c'è chi dice che... Di Lella abbia fatto da «palo») la squadra milanese ha potuto conquistare due punti tanto preziosi per la sua classifica, solo grazie al buon cuore del Tai Ginseng, che in dirittura d'arrivo non ha saputo, o potuto, coronare con il successo un'altra sua memorabile prestazione.

Diversamente dalla Squibb, il Billy, dopo aver subito lo sgambetto, si è rialzato in piedi e sia pure a stento è riuscito a tagliare il traguardo. Quel che importa è vincere e Dan Peterson, che per tutti i quaranta minuti ha dovuto mordersi la lingua, relegato in un cantuccio, non si è fatto troppi scrupoli nell'ignorare la cattiva prova della sua squadra ed eleggere invece quella dei suoi avversari. Un modo come un altro per passare sopra al modo fortissimo con il quale il Billy è riuscito a venirne fuori, dopo la brutta scioglimento della ripresa.

Chiaramente, però, anche il Billy ha avuto i suoi meriti, che sono quelli della maggior esperienza, che paga sempre, di fronte ad un Tai Ginseng che ha ripetuto il cliché di tante altre partite perse solo di un soffio. Tenere in scacco un Billy per quaranta minuti, comunque, non è impresa da poco, e il Tai Ginseng, anche se non ha avuto la soddisfazione di vincere come avrebbe meritato, può esserne orgoglioso. Se avesse sempre mostrato un temperamento come quello messo in luce contro Squibb e Billy, la formazione goriziana godrebbe oggi se non di una maggior classifica quanto meno di una miglior considerazione.

Negli ultimi incontri, comunque, la squadra di Bensa e Krainer ha saputo rivalutarsi da sola, come indubbiamente ha saputo fare, per parte sua, con una prestazione davvero stupenda, quel Roberto Premier che solo ora riscopre di essere quel gio-

to che tutti gli riconoscevano di essere. Un buon finale di campionato quindi per lui, ma anche per tutta la squadra. Per un successo sul Billy che sarebbe voluto, ciò che non c'è stato, un Valentinsig pimpante come contro la Squibb. Senza i falli che lo hanno subito condizionato, avrebbe potuto anche esserci, se non altro per comandare meglio il

gioco dei suoi compagni di quanto non abbia potuto fare il più acerbo Turel, che però non può essere colpevolizzato per i suoi smarrimenti nel finale, peccato veniale per un diciottenne dalle belle speranze come lui.

Ancora una grande prova di Pondezter e una prestazione più che positiva di Hayes. Giancarlo Bulfoni

A2: WALTER E SAVIO I TRASCINATORI

Applausi alla Tropic

UDINE — «Fra le squadre incontrate in questo campionato, la Sacramora vista domenica a Rimini è stata per conto mio la migliore per tecnica e agonismo, e credo che solo la Carrera attualmente sia in grado di esprimere un gioco migliore». E questo il giudizio di Walter, il «coccino» della Tropic, all'indomani di Sacramora-Tropic e sta a dimostrare che per certe squadre ormai tranquille, in questo caso quella friulana e quella romagnola, il campionato non è, di fatto, ancora terminato.

La Tropic ha perduto l'incontro, ma non certo la faccia, e la prestazione di domenica riabilita pienamente la squadra dopo l'opaca prova offerta a Fabriano — sostiene il presidente friulano Marzona che aggiunge — «Le due formazioni hanno dato vita ad una delle più belle gare mai viste a Rimini».

Ancora una volta la partita ha espresso un ottimo Giampiero Savio; si è comportato egregiamente anche Walter,

Antonello Capone

Stern da elogiare

PORDENONE — Al termine di Stern-Superga, tutti concordano su un punto: i gialloneri hanno sostenuto una delle migliori prestazioni da quando sono privi dei due americani, cosa che tuttavia non è bastata per strappare una clamorosa affermazione a spese dei mestrini.

Troppo forte il quintetto veneto che in Jura ha avuto un autentico trascinatore. È stato proprio l'americano ad avere una parte determinante nel successo. Osserva Pellana: «Jura nell'arco dell'incontro ha commesso numerosi falli, sui quali gli arbitri hanno sorvolato. Fosse uscito anzitempo la contesa avrebbe assunto una piega diversa».

Le Stern si è battuta al massimo delle proprie possibilità. «Onestamente pretendere di più dai ragazzi sarebbe fuori luogo. Non posso fare altro che elogiare per la determinazione e la volontà che hanno messo».

C. C.

PANORAMA DELLO SCI ZONALE

Fondo: Carbogno

PIANCAVALLO — Per il terzo anno consecutivo la fase provinciale del Trofeo Regioni di fondo (una competizione che premia le compagini più numerose) si è chiusa con lo stesso risultato: il «se-nior» Giampio Carbogno (Sci club 70) ha ottenuto il miglior tempo assoluto, mentre il successore di squadra è andato alla XXX Ottobre, grazie soprattutto alle vittorie ottenute nelle categorie del più anziani.

Tra le novità, la principale era costituita dalla presenza del campione triestino uscente Gianni Pissol (Sci club 70), il quale — per gli ottimi punteggi — era stato fino all'ultimo lasciato fuori da una competizione che raggruppa solo concorrenti non classificati o di media e bassa classifica (sulla base dei punti Fisi).

La lotta fra Pissol e Carbogno è stata appassionante: i due hanno fatto gara a se restando «incollati» uno all'altro dall'inizio alla fine. E la partita di condizione fisica dei due atleti offre ora un elemento di incertezza ai prossimi campionati triestini finora contraddistinti da monologhi di Gianni Pissol.

Mentre fra i più anziani i risultati hanno confermato i pronostici, qualche sorpresa c'è stata proprio fra gli «amatori» (categoria da 30 ai 40 anni): ha vinto il quasi neobi-

ta Plecan, seguito a 35 secondi da un ottimo Bianco (entrambi del 70).

1) Sci Cal XXX Ottobre punti 452 — Soc. campione provinciale, 2) Sci club 70, 358; 3) Sci Cal Trieste, 54.

Classifiche: 1) Carbonio Gianpio (Sci 70) 1.08'12"8; 2) Pissol (idem) 1.08'12"9; 3) Balzarella (idem) 1.14'02"3; 4) Penco (idem) 1.28'48"4; 5) Tietini (idem) 1.32'34"8. Amatori: 1) Pissol Segio (Sci 70) 1.14'45"9; 2) Bianco (idem) 1.15'20"1; 3) Predonzan (idem) 1.17'47"1; 4) Norbedo (idem) 1.19'21"2; 5) Rumis (Sci XXX Ottobre) 1.34'07"1.

Veterani: 1) Bertocchi Luciano (Sci XXX Ottobre) 1.16'42"7; 2) Presiren (idem) 1.18'45"3; 3) Zaccagnini (idem) 1.22'45"9; 4) Gully (idem) 1.29'18"9; 5) Crepas (idem) 1.30'34"1.

Pionieri: 1) Malini Giuseppe (Sci XXX Ottobre) 1.25'47"8.

Super pionieri: 1) de Ebner Oscar (Sci XXX Ottobre) 1.21'08"3; 2) Bartoli (idem) 1.28'20"4; 3) Del Piero (idem) 1.42'10"4.

SLITTINO MONDIALE

Il 21 ed il 22 febbraio prossimi si svolgeranno a Koenigssee, in Germania Occidentale, le gare conclusive della Coppa del mondo, singolo e doppio, maschile e femminile di slittino.

Cuccioli triestini in luce a Camporosso

Bravi i cuccioli triestini, che a Camporosso si sono imposti nel Trofeo Moschitz, dominando praticamente tutte le gare. Il collettivo dello Sci club 70 ancora una volta si è messo in evidenza cogliendo tre vittorie su quattro e affermandosi come società.

1) successo allardato è reso ancora più evidente dal secondo posto ottenuto dalla XXX Ottobre. Inoltre il Trofeo, biennale non consecutivo, è stato definitivamente assegnato allo Sci club 70.

Cuccioli: 1) Quaglia Massimo (Zoncolan) 40'2"2; 2) Filaretto (idem) 40'8"; 3) Spadaro (Sci 70) 41'2"; 4) Colanin (Ponleba) 41'2"; 5) Zaccagnini (Sci 70) 41'6"; 6) Tamussini (Ciment) 41'9"; 7) Del Fabbro (idem) 41'9"; 8) Busolini (Sauris) 42'1"; 9) Domini (idem) 42'4"; 10) Zippioni (Sci 70) 42'9"; 11) Battaglia (idem) 42'7"; 12) Rainis (Ciment) 42'8"; 13) Stralino (Zoncolan) 42'9"; 14) Brovedan (Ravascletto) 43"; 15) Toch (Ciment) 43'3"; 16) Loviseto (Sci 70) 43'8".

Cuccioli: 1) Stanehek Caterina (Sci 70) 41'4"; 2) Antonione (XXX Ottobre) 43'7"; 3) Mauri (Sci 70) 43'8"; 4) Domini (Lussari) 44'3"; 5) Aubert (Sci XXX Ottobre) 46'1"; 6) Ravalcio (Sci 70) 48'9"; 7) Tamussini (Ciment) 46"; 8) Lugnani (Sci 70) 46'3"; 9) Toscan (Lussari) 46'7"; 10)

Baron (idem) 47'3"; 11) Paschini (Verzegnis) 47'7"; 12) Tauer (Sci 70) 47'8"; 13) Toffolutti (idem) 48"; 14) Buchbinder (XXX Ottobre) 48'1"; 15) Laurenti (Sci 70) 49'5"; 16) Giorgi (Lignano) 49'5".

Baby Sprint: 1) Bazzara Cristiano (Sci 70) 38"; 2) Mingher (Sauris) 38"7"; 3) Schmidt (idem) 40"8"; femminile: 1) Elena Camilo (Sci 70) 40'8"; Fant (Lussari) 42"; 3) Facco (Sci 70) 42'1".

Gigante a Piancavallo

Successi di Buzzi
Dopo la settimana delle discese libere lo Sci Club 70 ha curato l'organizzazione di sei gare, Piancavallo ha ospitato uno slalom gigante riservato ai seniors. Niente di eccezionale sotto il profilo tecnico, anche perché la gara era molto corta. Ha vinto nettamente Roberto Buzzi, superando il pordenonese Collovati che bene si era espresso nella prima discesa libera e tre transieri.

Non è andata bene per i triestini che hanno avuto il migliore in Oherardo Meschik dello Sci Club 70 piazzatosi al dodicesimo posto. Più indietro Miliani (15.0) e Comuzzi (20.0).

Classifica: 1) Roberto Buzzi (U.S. Raibl) 47'57"; 2) Roberto Collovati (Sci C. Pn) 48'54"; 3) Nicolò Bonora (V. Legione G.d.F.) 48'70"; 4) Marco Savio (Id.) 48'83"; 5) Francesco Taddel (Id.) 49'38".

Ford Transit:

il più venduto in Europa.

Una ragione in più per acquistarlo.

Robustissimo ed allo stesso tempo leggero.

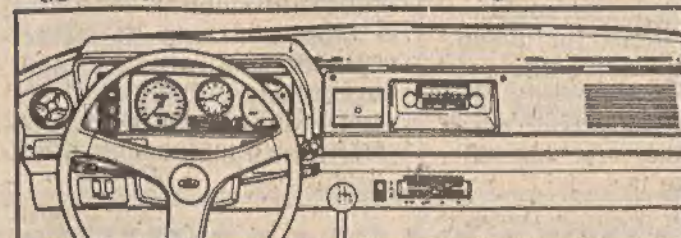
Costruito con moderne tecnologie e materiali speciali per assicurare elevate portate e velocità a basso costo.

Sicurezza supercollaudata.

Dalle esperienze di milioni di operatori in ogni parte del mondo e nelle applicazioni più gravose. Un robusto telaio, una robusta carrozzeria, motore davanti la cabina: tra il conducente ed il traffico.

Cabina come un salotto.

Entrare in cabina e sedersi alla guida è come trovarsi in un salotto: una posizione elevata con ampia visibilità e totale sicurezza, ampi e comodi sedili, i comandi tutti a portata di mano. Un vantaggio in più nel lavoro e nello svago.



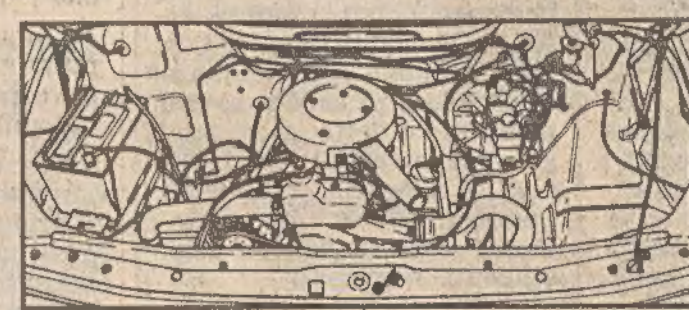
Eccellente capacità di carico.

Spazi e volumi notevoli utilizzabili fino all'ultimo centimetro.

Un rapporto tra dimensioni d'ingombro e dimensioni utili estremamente favorevole.

Manutenzione ridotta al minimo.

Sono necessari pochissimi controlli dopo lunghissimi periodi e chilometraggi. Nei motori a



benzina, ad esempio, i principali controlli e cambi d'olio avvengono ogni 20.000 Km. (15.000 Km nei motori diesel). E tutto avviene semplicemente e rapidamente dall'esterno, come in una vettura. Un bel risparmio!

Economia con prestazioni super.

Tre motori dotati di sorprendente "grinta" per veicoli così imponenti. 1600 e 2000 a benzina e 2400 diesel - il più venduto in Europa nella sua

classe. Le grandi prestazioni di questi motori sono unite ad una straordinaria economia: ecco il fatto nuovo!

Triplice protezione anticorrosiva.

Per garantire più a lungo il vostro investimento ed il suo valore nel tempo. Questa protezione è caratterizzata da: carrozzeria protetta con spessi strati di resine anticorrosive, iniezione di cera ad alta pressione nelle parti attaccabili da agenti corrosivi, spesso strato isolante polivinilico (PVC) nei passaruote e nelle zone adiacenti del sottoscocca.

Totale versatilità - una scelta sicura.

Il Transit evita ogni "problema" legato all'acquisto di un mezzo di trasporto. La gamma Transit offre tutto: furgoni aperti o chiusi, pulmini o combinati da 15 a 9 persone in vari livelli di finiture, doppia cabina e chassis cabinati per "creare" il vostro veicolo. E tutto questo in varie dimensioni ed in sei categorie di portata: da 9 a 20 q.li.



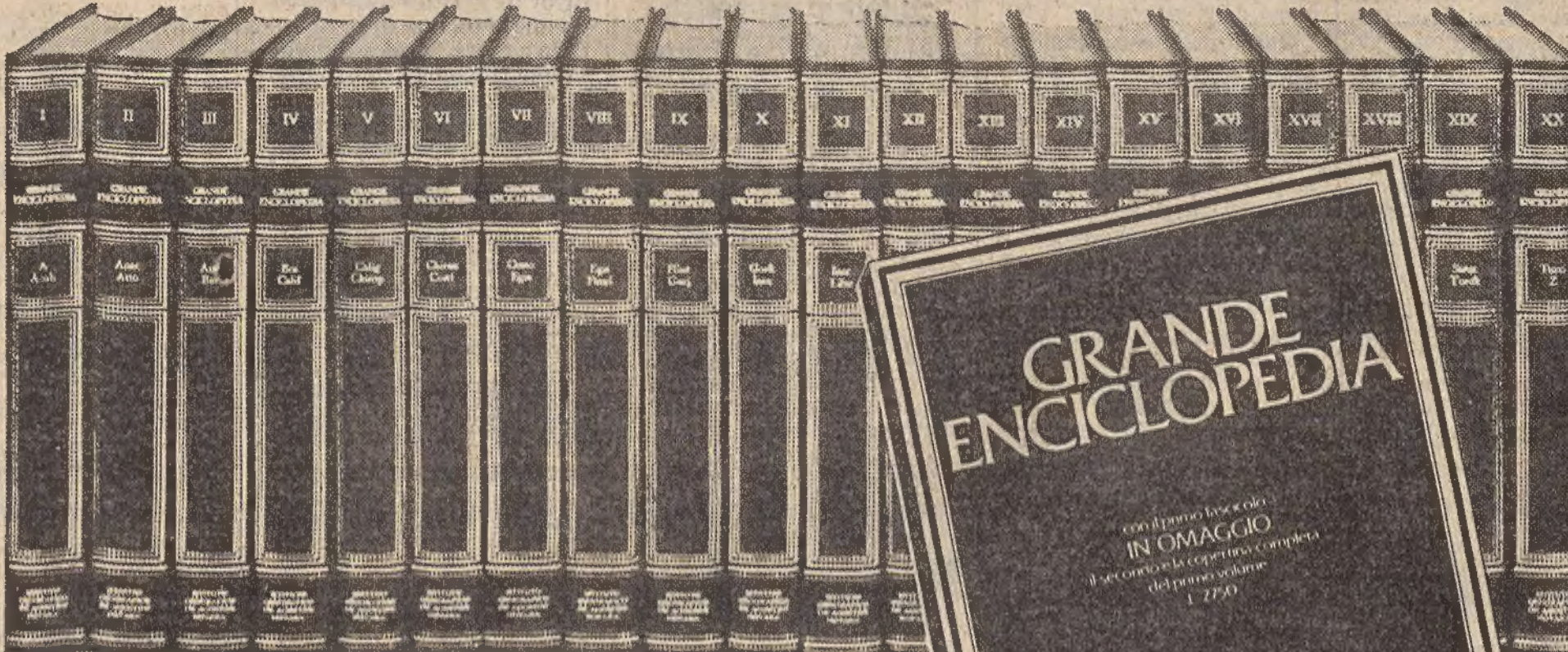
Tradizione di forza e sicurezza

Ford

in edicola

GRANDE ENCICLOPEDIA

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA



La GRANDE ENCICLOPEDIA è la più importante e moderna opera di carattere enciclopedico generale oggi a disposizione del lettore italiano. È il più completo ed aggiornato strumento di consultazione e di studio che una famiglia possa desiderare: per la vastità, l'obiettività e l'aggiornamento del suo potenziale informativo, la GRANDE ENCICLOPEDIA costituisce la base e l'essenza di un'intera biblioteca familiare.

La GRANDE ENCICLOPEDIA soddisfa quindi l'aspirazione di tutti coloro che, giovani o adulti, hanno bisogno di disporre di uno strumento formativo ed informativo completo, aggiornato, chiaro ed obiettivo che serva realmente, ed in ogni momento, a chiarire e risolvere gli innumerevoli problemi ed interrogativi che la vita quotidiana, lo studio o il lavoro propongono continuamente.

L'opera si compone di 180 fascicoli, ciascuno di 64 pagine, che formeranno 20 volumi, nel formato di cm 22,5 x 30, lussuosi e rilegati, per 11.520 pagine complessive. Le voci

Ogni settimana in edicola un fascicolo di 64 pagine. Con il primo fascicolo in omaggio il secondo e la copertina del primo volume. Lire 2750

della Grande Enciclopedia sono oltre 250.000, delle quali 50.000 costituiscono un vocabolario completo ed aggiornato della lingua italiana. 5000 voci di tipo monografico offrono ampie sintesi di raccordo ed inquadramento. In ogni volume circa 22 pagine di bibliografia costituiscono un vastissimo apparato bibliografico. Le illustrazioni, tutte a colori, sono oltre 25.000. Comprendono numerose tavole speciali su argomenti di particolare rilievo e oltre 2500 carte geografiche, fisico-politiche, economiche, demografiche, storiche.

Più di 500 specialisti hanno collaborato in 200 discipline diverse.

UN'OPERA GRANDIOSA REALIZZATA DA STUDIO I ITALIANI PER IL PUBBLICO ITALIANO

LE CONSUETE DUE PROVE PER 350 MILA CANDIDATI

Gli esami di maturità invariati anche nell'81

Modificata l'ordinanza che riguarda gli studenti privatisti: potranno essere esaminati anche nella sede dell'eventuale istituto che frequentano

ROMA — Anche quest'anno l'esame di maturità non presenterà novità rispetto alla normativa vigente. Per i 350 mila candidati dovranno sostenere la prova in due momenti distinti: il primo dedicato al due scritti, il secondo al colloquio su due delle quattro materie prescelte. La notizia è stata confermata dal segretario generale dello Sna, Nino Gallotta che ha fatto sapere che «allo stato attuale il ministro non ha nel-

gimento degli esami di maturità che in passato, anche recente, hanno causato anomalie e disfunzioni. Molti ispettori ministeriali e presidenti di commissione hanno sempre più frequentemente denunciato questa situazione che ora si cerca di sanare. Da un lato, è stato fatto notare, i privatisti sono in numero eccessivo in alcune scuole, molto basso in altre. Si prefigura quindi il sospetto, secondo i verbali dei funzionari, che certe commissioni adottino criteri più elastici di altre nell'esaminare e giudicare i candidati. Questo avviene proprio in quelle sedi dove i privatisti si presentano ogni anno in massa.

In merito alla questione dei privatisti il presidente dell'Associazione nazionale alun-

ni e genitori scuole lanche (Anages), Vittorio Cervoni, ha sollecitato un incontro con il ministro della pubblica istruzione Bodrato. Il rappresentante dell'Anages che aveva sollevato la questione delle sedi per gli esami dei privatisti, non ha ritenuto «risolutiva e soddisfacente» l'ultima versione dell'ordinanza ministeriale di sabato scorso perché «è detto in un telegramma inviato al ministro» — «è a beneficio di alcuni gestori di scuole e non certamente delle famiglie e degli studenti interessati».

■ RAPINATORE — Un rapinatore di 20 anni, Orazio Barbagallo, è stato catturato da agenti della questura accorsi in via Caracciolo, nel centro di Catania, dopo una rapina.

DUBLINO

Salvi i figli: nell'apprenderlo muore di sincopa

DUBLINO — La polizia irlandese ha dato notizia che la mamma di tre ragazzi che si credevano periti nel tragico rogo della discoteca di Dublino sabato sera è deceduta per un colpo apoplettico non appena è stata informata che i suoi figli erano sani e salvi. La donna, la quarantenne Mary Coyne, si stava recando nel centro della città dal sobborgo di Beaumont alla ricerca del figlio Dermot e delle sue giovanissime figlie, quando veniva avvertita dalla polizia.

Fuoco in un albergo di Manhattan

NEW YORK — E' forse di natura dolosa l'incendio di venerdì notte al cuore della città del «Beaux Arts», uno degli alberghi più eleganti di Manhattan. I vigili del fuoco, accorsi, hanno in breve domato le fiamme mentre un fumo denso ha invaso i diciotto piani dell'edificio. Un vigile del fuoco e due clienti dell'albergo sono rimasti feriti.

CONDANNE FINO A TRE ANNI E SEI MESI A CAGLIARI

Fustelle false: carcere per medici e farmacisti

Sospesi i professionisti che truffavano gli enti mutualistici

CAGLIARI — Condamne da un massimo di 3 anni e 6 mesi di reclusione ad un minimo di 2 anni di reclusione sono state inflitte dai giudici del tribunale al principali imputati al processo per lo scandalo delle «fustelle false». I giudici della terza sezione penale, presieduta dal dr. Carlo Piana, dopo circa 4 ore di camera di consiglio, hanno parzialmente accolto le richieste sollecitate dal pubblico ministero dr. Enrico Altieri per i protagonisti della truffa in danno delle direzioni provinciali dell'Inam, dell'Enpas e della Cassa marittima.

Secondo il tribunale principali responsabili della poco edificata vicenda sono stati condannati i farmacisti Luigi Dessanay di 37 anni cagliaritano, Enzo Rizzo, 43, tunisi, Giovanni Fasciolo, 43, oristano, Sergio Massidda, 41, Ori-

stano e Marco Spano, 40, cagliaritano, 2 anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa sono stati inflitti al rappresentante di medicinali Salvatore Pruneddu di 36 anni, nativo di Belvi (Nuoro) ed ai medici Marino Deplano, 37, Dollanova (Cagliari), Gino Pedrazzini, 61, Dosolo (Mantova) e Giuseppe Colantonio, 40, Roccasalegna (Chieti).

In fine a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa sono stati condannati i medici Rosalia Orunesu di 46 anni nativa di Bitti (Nuoro) e Giuseppe Schirru di 39 anni nativo di San Vito (Cagliari).

Per questi imputati — 12 medici, 8 farmacisti e 3 rappresentanti di medicinali — il tribunale ha riconosciuto la responsabilità del reato di «corruzione continuata» e li ha condannati al risarcimento dei danni agli enti mutualistici costituiti parte civile (Inam ed Enpas). Il danno subito dai due enti mutualistici è in corso di accertamento. I medici e i farmacisti sono stati sospesi dall'esercizio della professione in attesa del giudizio di appello.

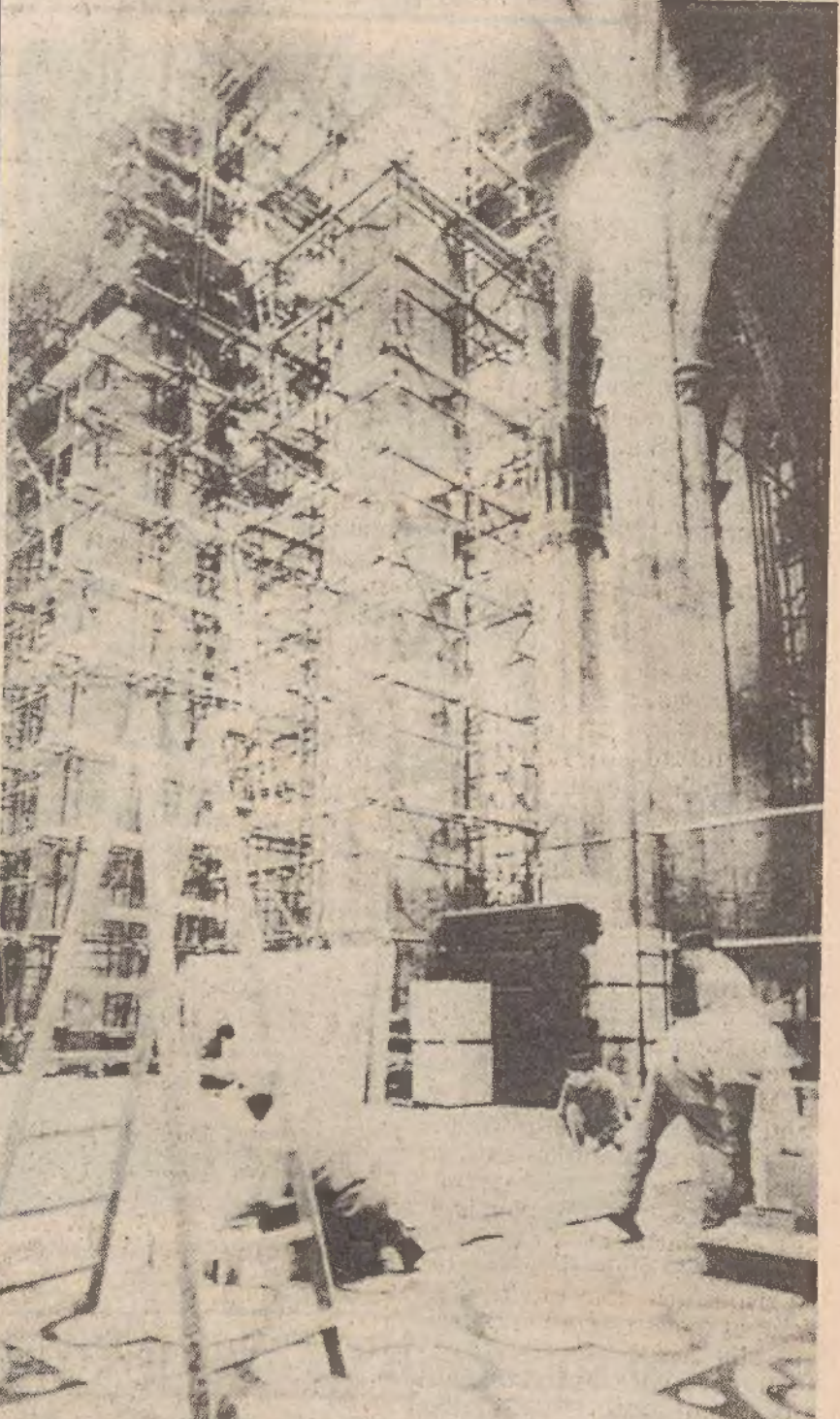
Gli imputati minori, riconosciuti responsabili di concorso in falsità ideologica (i tre tipografi che stamparono le fustelle) e in altri reati sono stati condannati a pene inferiori all'anno di reclusione. Subito dopo la sentenza il collegio di difesa ha annunciato ricorso in appello.

Il tribunale, sulla base degli atti processuali e della fase dibattimentale, ha riconosciuto valide le tesi sostenute dal pubblico ministero e dagli avvocati di parte civile. Infatti anche nella sentenza sono emerse le responsabilità morali e in particolare dei medici e dei farmacisti. Sulla posizione di questi professionisti, oltre alla decisione dei giudici di sospendere dalla professione in attesa della sentenza di appello, dovranno pronunciarsi i rispettivi organi professionali.

■ INCENDIO — Un violento incendio ha devastato alcuni locali della scuola media statale n. 2 di Portoferraio, in Sardegna. L'ipotesi più attendibile sull'origine dell'incendio è quella dolosa.

MILANO: I LAVORI DURERANNO CINQUE ANNI

Il Duomo rinforza le strutture interne



MILANO — Con la chiusura al pubblico di due terzi dei 12 mila metri quadrati del Duomo di Milano e lo spostamento dell'altare maggiore sono cominciati i lavori di consolidamento della struttura, gravemente compromessa dall'abbassamento della falda freatica. Un centinaio di operai sono all'opera da ieri.

L'intervento costerà dodici miliardi di lire e dovrà terminare entro il 1986, sesto centenario dell'inizio della costruzione. I lavori avverranno sotto la direzione dell'architetto Ernesto Brivio e dell'ing. Carlo Ferrari da Passano (responsabile della «Veneranda fabbrica») che dal 1965 hanno studiato le esigenze del Duomo anche con la riproduzione in scala della cattedrale.

Contemporaneamente è cominciata anche l'opera di restauro di migliaia di marmi, cotti, rivestimenti lignei accuratamente smontati per consentire l'intervento sulle strutture portanti (fatte con l'aiuto di macchine studiate appositamente e finora mai utilizzate).

Per cinque anni fedeli e visitatori assisteranno alle celebrazioni liturgiche in compagnia di martelli pneumatici, trapani e rumori di ogni tipo. «Il disagio che si propone ora ai milanesi — ha commentato Ernesto Brivio — non fa altro che affrettarli al disagio che sei secoli fa provarono i fedeli, quando, frequentando Santa Maria Maggiore, per cinquant'anni dovettero sopportare disagi provocati dai lavori del nascente Duomo».

A Milano protestano i detenuti «baraccati»

MILANO — Nuova protesta la scorsa notte di due fermati rinchiusi in una baracca posta nel cortile della questura di Milano. El Ghouch Mohamed, 30 anni, un marocchino arrestato un mese fa per furto, ha ingoiato tre chiodi lunghi cinque centimetri.

Dopo essere stato visitato nell'ospedale Fatebenefratelli, è stato riportato in cella. Poco dopo, Salvatore di Fazio, 27 anni, in attesa di giudizio per tentato furto, ha minacciato di dar fuoco ad alcuni giornali, ma è stato bloccato in tempo.

I reclusi hanno inteso in questo modo protestare contro le condizioni di vita nella baracca, che — secondo i detenuti — sono estremamente precarie.

La sistemazione è dovuta al sovraffollamento del carcere di San Vittore e alla indisponibilità di alcuni locali della questura per opere di ristrutturazione.

L'idea di usare la baracca era stata definita come «provvisoria».

NOTIZIA DA «007» TRAPELA DAGLI AMBIENTI DIPLOMATICI

Mosca: addetto militare Usa fugge per non essere ricattato

I sovietici avrebbero tentato di comprometterlo per assoldarlo

MOSCA — Il vice addetto militare degli Stati Uniti a Mosca, maggiore James Holbrook, il mese scorso ha lasciato precipitosamente l'Urss dopo un misterioso incidente, nel quale agenti sovietici avrebbero cercato di comprometterlo per ricattarlo e assoldarlo.

L'ambasciata degli Stati Uniti rifiuta dichiarazioni in proposito, ma l'informazione proviene da autorevoli fonti occidentali.

Secondo tali fonti l'incidente nel quale fu coinvolto Holbrook, uno degli ufficiali più prestigiosi della sezione addetti militari dell'ambasciata Usa, avvenne durante il viaggio che egli fece alla fine dello scorso anno o all'inizio di gennaio a Rostov, località sovietica a mille chilometri da Mosca, nei pressi del confine polacco.

Gli addetti militari occidentali viaggiano spesso per l'Unione Sovietica e parecchi di loro nei mesi recenti si sono recati nella zona di confine con la Polonia a seguito delle notizie di ammassamenti di truppe sovietiche.

A Rostov, agenti sovietici avrebbero provocato l'incidente, per compromettere l'ufficiale, sposato con due figli, perfetto conoscitore della lingua russa, per ricattarlo e costringerlo a fornire informazioni segrete. Holbrook raccontò l'incidente ai suoi superiori e fu allontanato dalla sede.

Nel 1979 le ambasciate degli Stati Uniti e dell'Australia denunciarono che due loro diplomatici che si erano recati assieme nella località ucraina di Chernomysky erano stati colpiti da improvviso malore, dopo aver bevuto vodka con

sugli affari militari. In realtà, quelli di molti paesi, in tutto il mondo, passano gran parte del tempo raccogliendo informazioni sulle forze armate dei paesi presso i quali sono accreditati, e ogni tanto vengono coinvolti in qualche «incidente» o sono accusati di spionaggio.

Nel 1967 le ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a Mosca lamentarono che a Kishinev ai loro addetti militari era stato somministrato vino drogato, e poi erano stati alleggeriti dei loro documenti da cinque o sei individui.

Nel 1979 le ambasciate degli Stati Uniti e dell'Australia denunciarono che due loro diplomatici che si erano recati assieme nella località ucraina di Chernomysky erano stati colpiti da improvviso malore, dopo aver bevuto vodka con

un funzionario sovietico. Quello stesso anno il corrispondente da Mosca del «Us News world report» Robin Knight, denunciò di essere stato drogato.

Altro bimbo negro ucciso ad Atlanta

ATLANTA — Uno scheletro scoperto venerdì nei pressi di Atlanta, in Georgia, è stato identificato per quello di un ragazzo negro di 11 anni, che era scomparso il 12 marzo scorso. Lo hanno annunciato le locali autorità medicolegali. Sale così a 17 il numero dei ragazzi negri di Atlanta scomparsi e uccisi di cui è stato ritrovato il cadavere negli ultimi 19 mesi. Di un diciottenne bambino di 10 anni, anche lui scomparso non è stato ancora ritrovato il cadavere.

DOPO L'ATTENTATO È IL FREDDO CHE BLOCCA I TRENI

Il gelo in Alto Adige fa «saltare» una rotaia

BOLZANO — In Alto Adige il cielo continua ad essere sereno. Ormai dal mese di dicembre non nevicava e non pioveva, con riflessi negativi soprattutto sul turismo invernale.

Le temperature registrano escursioni notevoli. Durante la notte, infatti, il termometro tocca i dieci gradi sotto lo zero, raggiungendo poi i cinque-sei gradi sopra lo zero nel corso della giornata.

Queste forti escursioni termiche sono state all'origine della rottura di un tratto di venti centimetri di rotaia lungo la linea ferroviaria Bolzano-Merano, la stessa presa di mira da un attentato terroristico nei giorni scorsi.

Poco dopo le 7 di ieri il macchinista di un convoglio passeggeri diretto verso Merano ha registrato un forte sobbalzo all'altezza del km 5 e cioè nella zona di Ponte Adige, a pochi chilometri dal capoluogo altoatesino.

Dai successivi accertamenti

è risultato che una rotaia si era incrinata per una lunghezza di 20 centimetri a causa del gelo. In attesa del ripristino del binario danneggiato, la direzione delle ferrovie ha provveduto ad un servizio sostitutivo di autobus fra la stazione di Bolzano e quella di Ponte Adige. Tre ore più tardi il traffico è stato ripristinato.

Quattro estremisti condannati a morte nel Mozambico

MAPUTO — Si è concluso con quattro condanne a morte e con altre ventisei variati degli otto ai quattordici anni di carcere il processo contro gli esponenti di «Africa libera», un movimento antigovernativo accusato di aver terrorizzato la popolazione della provincia di Zambezia, al confine con il Malawi, uccidendo numerosi contadini e distruggendo i raccolti.

Un altro giornale, il «Daily Telegraph» di Londra, scrive che Holbrook avrebbe accettato l'invito di una occasione la conoscenza russa ad un party a Rostov.

Nessuna indiscrezione è trapelata dall'ufficio degli addetti militari dell'ambasciata Usa e fra i diplomatici di più alto rango, mentre il restante personale dell'ambasciata si è limitato a dire di non conoscere le ragioni dell'improvvisa partenza del maggiore.

Una versione circolata a Mosca è che Holbrook fosse in predicato per un importante incarico come consigliere militare nell'amministrazione Reagan, pare per l'ufficio del vice presidente George Bush. Il portavoce dell'ambasciata non ha voluto tuttavia dire se effettivamente il maggiore era candidato a tale incarico.

Holbrook e la moglie Elaine hanno due figli in età scolare. Il maggiore ha studiato la lingua russa alla Georgetown University, e nella colonia straniera di Mosca era considerato uno specialista della materia. La moglie è una conoscitrice di lingue russe, e l'anno scorso organizzò una mostra personale di riproduzione di icone per i stranieri della capitale sovietica.

Gli addetti militari ufficialmente hanno il compito di consigliare gli ambasciatori

UNA DONNA INDIANA ALLA TESTA DI 24 BANDITI

Fa una strage per cercare l'assassino del suo amante

NUOVA DELHI — Una donna bandito, impegnata da mesi nella ricerca dell'uomo che le aveva ucciso l'amante, ha attaccato il villaggio di Behman ed ha quindi ordinato ai suoi uomini di trucidare gli abitanti, colpevoli secondo lei, di avere ospitato l'odiatto rivale. Sotto il fuoco dei banditi, ventidue persone hanno perso la vita.

Protagonista della vicenda è Phoolan Devi, una donna di 25 anni. Alla testa di 24 banditi, tutti con indosso uniformi della polizia, la capo-banda ha ordinato a tutti gli uomini del villaggio di radunarsi in un unico edificio; quindi ha chiesto agli indigeni informazioni del suo nemico, Sariram Singh, che le aveva ucciso l'amico, Vikram Mallan, lo scorso anno.

Quando gli ostaggi, sempre più impauriti hanno giurato e spergiurato di non aver mai ospitato il bandito, Phoolan Devi non ci ha creduto. Di lì a poco, la strage.

E' morto a Torino Biscaretti di Ruffia

TORINO — Rodolfo Biscaretti di Ruffia, una delle persone più note del mondo non soltanto torinese dell'automobile, è morto improvvisamente domenica sera in una clinica cittadina, dove da qualche tempo era ricoverato per una serie di controlli.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia aveva 72 anni (era nato l'8 settembre 1908), ed era il nipote di uno dei fondatori della Fiat. Dopo aver fatto parte, negli anni Trenta, della direzione commerciale dell'azienda torinese, fu nominato — nell'immediato dopoguerra — presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e mantenne la carica per 30 anni, sino al 1978, era anche presidente del museo torinese dell'automobile sin dalla fondazione e manteneva tuttora la carica.

VOLEVANO ESTORCERE LA «LISTA DEI 500»

La scomparsa di Sindona: due in arresto a Palermo

PALERMO — Sono stati arrestati e trasferiti dal carabinieri del nucleo di Palermo nelle carceri di Bergamo e Monza, il macellaio Ignazio Puccio e l'insegnante elementare Francesca Paola Longo. I due sono stati arrestati in esecuzione di mandati di cattura per concorso in tentativo di estorsione, firmati dal giudice istruttore di Milano Giancarlo Turone, uno dei magistrati che indagano sulle attività del banchiere Michele Sindona.

L'uomo e la donna, a quanto si è appreso, sarebbero coinvolti nel tentativo di ottenere, dall'avvocato romano Rodolfo Guzzi, difensore di Sindona, una copia della lista dei 500. I contatti con il legale furono stabiliti dai costruttori palermitani Rosario e Vincenzo Spatola, arrestati l'anno scorso.

Ignazio Puccio e la Longo sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta attraverso la quale i magistrati milanesi stanno cercando di fare luce sulle responsabilità in ordine ad una estorsione ai danni dell'ex amministratore delegato della Medio Banca Enrico Cuccia, e sull'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata italiana.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari milanesi, il Puccio e la Longo, che saranno interrogati nei prossimi giorni, sono accusati di concorso in estorsione perché ritenuti collegati al nucleo di Sindona, Giuseppe Miceli Crimi, che all'epoca del presunto rapimento del finanziere siciliano si trovava in Grecia, insieme appunto a Sindona. Il dottor Miceli Crimi è già in carcere da qualche tempo.

Attraverso gli interrogatori dei due arrestati a Palermo si cercherà di ricostruire i fatti dell'estate 1979, quando Michele Sindona scomparve improvvisamente da New York per ricomparsi improvvisamente ferito ad un polpaccio. Nell'ambito di questa inchiesta sono attualmente indagate una ventina di persone, tre delle quali in stato di detenzione.

Europrogramme.

L'unico fondo di investimento immobiliare di diritto svizzero autorizzato ad operare in Italia. Alla base del suo successo c'è l'aver introdotto per primo in Italia la formula del leasing immobiliare: la locazione finanziaria che garantisce ai risparmiatori una redditività indicizzata. Si può partecipare con cifre da 50 mila lire mensili a molti milioni.

Compilate questo tagliando per ricevere senza alcun impegno informazioni sulla formula Europrogramme, ed inviatelo a: Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., C.so Europa 11, 20122 Milano.

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____ tel. _____
C.A.P. _____ Città _____

120021

È UN PRODOTTO
INTERPROGRAMME

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI CONCILIANTI DEL PORTAVOCE SINDACALE

«Solidarnosc» dimostra disponibilità al dialogo

Kania non sarebbe riuscito a rassicurare i dirigenti di Praga

VARSAVIA — Il diffuso quotidiano «Zywiec» pubblicava, in prima pagina, una lunga intervista al portavoce della commissione nazionale di «Solidarnosc», Karol Modzelewski, il quale dichiarava che «i principi di politica», formulati nel discorso del primo ministro Jaruzelski, nonché la formazione del nuovo governo, «creano una vera svolta alla pericolosa situazione delle scorse settimane». Sottolineava che «il precedente governo non aveva saputo adattarsi alle nuove condizioni politiche ed aveva provocato una crisi del potere». Modzelewski constatava che il ruolo del governo del generale Jaruzelski «è stato sensibilmente rafforzato nel sistema politico polacco». Ciò dovrebbe permettere di «la sua politica lo rifletterà, di divenire un partner più credibile per la società».

Modzelewski ha anche sottolineato che non si può parlare di uno soppellimento di potere creato dal sindacato perché il solo ruolo cui si ispira «Solidarnosc» è quello di «partner sociale riconosciuto e rispettato: solo modo, questo, di trovare una via d'uscita alla crisi».

Il portavoce del sindacato ha quindi detto che «Solidarnosc» ha accolto con molta serietà l'appello del generale Jaruzelski per «una tregua di 90 giorni» e che la commissione nazionale del sindacato ha già revocato la propria decisione di proclamare uno sciopero di protesta generale contro la mancata attuazione degli accordi.

«Noi vogliamo negoziare senza minacce di sciopero o azioni di protesta», ha fatto notare, aggiungendo che la nomina di Jaruzelski è stata scelta dalla società polacca, l'annuncio di una nuova possibilità — «dobbiamo essere capaci — egli ha detto — di evitare il confronto e di creare condizioni comuni per uscire dalla crisi».

La visita lampo effettuata domenica a Praga dal leader polacco Stanislaw Kania è intanto oggetto di analisi e commenti negli ambienti occidentali. L'opinione che trova maggiormente credito è che Kania abbia giudicato necessario recarsi personalmente a Praga, per spiegare al

massimi dirigenti cecoslovacchi i provvedimenti presi una settimana fa dal comitato centrale del partito nell'ennesimo tentativo di riportare alla normalità la situazione nel paese, onde evitare un atteggiamento troppo critico da parte dei rappresentanti di Praga in seno al vertice comunista che dovrebbe svolgersi tra una decina di giorni a Mosca, in occasione dei lavori del 26° congresso del Pcus.

Rimane tuttavia da parte dei dirigenti di Praga, a giudizio degli osservatori, una costante riserva sul modo in cui a Varsavia la crisi viene gestita a livello politico, soprattutto col permettere che un sempre maggior numero di categorie ed organizzazioni sfug-

gano al controllo diretto del partito e siano così in grado di porsi come interlocutori autonomi del governo.

Non a caso «Rude Pravo», quotidiano ufficiale del Pcus cecoslovacco, pubblica, accanto alla breve notizia della visita di Kania, ampi stralci di un discorso tenuto sabato dal capo dello stato e del partito, Gustav Husak, in cui più di un accenno è riservato alla crisi polacca.

Dopo aver ricordato che «anche la Cecoslovacchia nel 1968 ha vissuto un periodo di crisi», accennando così ancora una volta a quelle che qui sono state giudicate come delle preoccupanti affinità tra la «primavera di Praga» e gli attuali avvenimenti in Polonia, Husak ha espresso «l'augurio» che «i compagni polacchi combattano contro i nemici del socialismo e convincano agli operai della giustizia di tale strada, affinché la Polonia, come paese socialista ed alleato, continui a stare al fianco nostro, dell'Urss e degli altri paesi della comunità socialista».

■ MADRID — Il capo della delegazione americana alla conferenza per la sicurezza europea ha dichiarato che gli Stati Uniti appoggiano la proposta francese per iniziative atte ad aumentare la fiducia tra Oriente ed Occidente nel campo della sicurezza militare.

ACCUSE DI «INCOERENZA E INAFFIDABILITÀ»

Reagan come Carter agli occhi di Mosca

Secondo la «Pravda», lo «Shuttle» ha scopi militari

MOSCA — Incostanza, incoerenza, imprevedibilità e inaffidabilità sono i quattro epiteti di cui la «Tass» si è servita ieri per un ennesimo attacco contro la politica estera degli Stati Uniti. Già usati in passato dall'agenzia ufficiale sovietica nei confronti della precedente amministrazione Carter, è la prima volta che i quattro sostantivi sono stati riferiti anche al nuovo presidente Ronald Reagan, quasi a confermare il «l'annuncio di una nuova possibilità» — «dobbiamo essere capaci — egli ha detto — di evitare il confronto e di creare condizioni comuni per uscire dalla crisi».

La visita lampo effettuata domenica a Praga dal leader polacco Stanislaw Kania è intanto oggetto di analisi e commenti negli ambienti occidentali. L'opinione che trova maggiormente credito è che Kania abbia giudicato necessario recarsi personalmente a Praga, per spiegare al

mamenti strategici «Salt 2», un'opposizione che l'agenzia sovietica ha presentato come «una violazione degli impegni presi dagli Stati Uniti», tale da suscitare «un'ondata di indignazione in tutto il mondo». «L'atteggiamento di Washington — ha aggiunto il commentatore sovietico — prova ancora una volta l'incoerenza, l'inconsistenza e l'im-

Honecker prospetta l'unità tedesca con il socialismo

BERLINO EST — Il leader della Rdt, Erich Honecker, ha formulato la previsione di una «riunificazione della Germania sotto il socialismo», indicando così una significativa svolta dalla posizione finora mantenuta dalla Germania Est, secondo cui la nazione tedesca è «divisa per sempre».

prevedibilità della politica estera americana e l'inaffidabilità degli Stati Uniti come controparte per un negoziato».

Sempre secondo la «Tass», è inoltre un «profondo errore», da parte degli Stati Uniti quello di voler «legare» i negoziati sugli armamenti strategici al comportamento dell'Urss su altre questioni e un simile atteggiamento «può solo condurre a negoziati in un vicolo cieco».

«Gli Stati Uniti — ha concluso la «Tass» — hanno apertamente proclamato di mirare a una superiorità militare sull'Urss», mentre «solo l'uguaglianza e l'uguale sicurezza sono i principi su cui si possono basare i rapporti tra i due stati».

Da registrare frattanto un'ulteriore accusa: il traghetto spaziale Usa «Shuttle» sarà usato a scopi militari per sperimentare un'arma al laser capace di distruggere i missili sovietici. Lo afferma il massimista giornale dell'Urss, la «Pravda», che accusa gli Stati Uniti di voler «allargare la corsa agli armamenti a nuove aree, compreso lo spazio».

«Uno dei primi compiti del traghetto «Shuttle» — scrive la «Pravda» — sarà sperimentare un'arma al laser capace di distruggere i missili sovietici. Al traghetto saranno anche assegnate funzioni militari: «ispezione» di oggetti spaziali e loro cattura per lo smantellamento e la distruzione in caso di bisogno, invio di satelliti spia».

Dieci giorni fa, fonti statunitensi hanno rivelato che l'Urss ha sperimentato con successo un missile «killer» in grado di «cacciare» e distruggere missili nemici.

Si fanno più tesi anche i rapporti tra Urss e Giappone per le isole Curili: l'ambasciatore nipponico a Mosca, è stato convocato ieri al ministero degli Esteri dove gli è stata consegnata una nota di protesta a proposito di questa contesa. L'Urss afferma che in Giappone è stata di recente lanciata — organizzatore il governo — una campagna antisovietica con la quale si avanzano «richieste illegali» di ritorno al Giappone delle isole in questione.

«VENDETTA PER LA BOMBA ALLA SINAGOGA»

Parigi: colpita da razzi l'ambasciata sudyemenita

PARIGI — Due razzisti, lanciati da un cortile vicino, hanno gravemente danneggiato ieri mattina i locali dell'ambasciata dello Yemen del Sud a Parigi.

Un messaggio trovato presso il luogo dell'attentato, afferma: «Rue Copernic non sarà dimenticata». Un'allusione all'attentato del 3 ottobre scorso davanti alla sinagoga della Rue Copernic, a Parigi, che provocò la morte di quattro persone. Più tardi, una telefonata a un'agenzia di stampa confermava che l'attentato è stato compiuto «a nome delle vittime della Rue Copernic».

L'attentato contro la sinagoga di Parigi era stato, in un primo tempo, attribuito a gruppi di estrema destra francesi ma, successivamente, il primo ministro Raymond Barre aveva affermato che poteva trattarsi di un'azione terroristica organizza-

ta all'estero.

La tesi secondo la quale l'attentato contro l'ambasciata dello Yemen del Sud, paese che appoggia l'Olp e fa parte del «Fronte del rifiuto», sia opera di elementi ebraici e filosionisti, non trova per ora alcuna conferma a Parigi.

Anna Valli in Pessi

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio i familiari: la sorella BRUNA, il cognome e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Pietro Mondo

Il giorno 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ROSA, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello VITTORIO con la famiglia, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 17 cor. alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981.

Prendono parte al lutto: — MARIA e PIETRO CREVATIN

Trieste, 17 febbraio 1981

Partecipano al lutto — ANTONIO BARNABA e famiglia

Trieste, 17 febbraio 1981

Si associa al dolore di FRANCESCA tutta la POLISPORTIVA OPICINA

Trieste, 17 febbraio 1981

Ricorderanno sempre il caro

Piero

le famiglie: — COVICH — VISINTIN — ALESSANDRO SOSSI — ZIMMERMAN — CRATI — BONETTI — LUBIANA — BULFON

Trieste, 17 febbraio 1981

Giovanni Semeraro

Pensionato F.S. cittadino onorario e Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli LINO, PAUSTO, LINA, RESI e DANTE assieme a nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Si unisce al dolore della famiglia: — NORA TAMANINI

Trieste, 17 febbraio 1981

Si associano al lutto: — LUCIANO e GIGLIOLA PI-STOLA — Famiglia PAOLETTI — Famiglia BRESIEGER

Trieste, 17 febbraio 1981

Olga Topic de Topovo

Ne danno il mesto annuncio le sorelle ELENA CHERACCI ved. BACI e MARY CHERACCI ved. GUNALACHI con i rispettivi familiari.

Trieste, 17 febbraio 1981

La ANT. TOPIC Sri partecipa con tristezza alla scomparsa della nobildonna

Olga Topic de Topovo

vedova del defunto indimenticabile fondatore della società.

Trieste, 17 febbraio 1981

Giovanna Garbin ved. Cocianni

di anni 88

Gorizia - Lussinpiccolo, 17 febbraio 1981

Renato Trevisan

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Ronchi dei Legionari.

Trieste, 17 febbraio 1981

Antonia Klun ved. De Biasio

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il figlio MARINO e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Lucia Diminich

ci ha lasciati.

La ricordano sempre viva l'affezionato marito STANISLAO con i figli ALFREDO, RINO e CELESTE nonché le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1981

Margherita Orlini

La ricorda la figlia.

Trieste, 17 febbraio 1981

Saverio Longo

Oggi è trascorso un anno da quando la nostra cara mamma

Lucia Diminich

ci ha lasciati.

La ricordano sempre viva l'affezionato marito STANISLAO con i figli ALFREDO, RINO e CELESTE nonché le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1981

Anna Valli in Pessi

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito UMBERTO, la sorella BRUNA, il cognome e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Pia Lettich nata Zimolo

Il 16 febbraio munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra cara

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI, MARIALUISA, ROSA, PAOLA e GUIDO, i generi, le nuore, la sorella VITTORIA, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 11.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza.

Trieste, 17 febbraio 1981

Si associano al dolore di ROSA i colleghi del Servizio Amministrazione Personale del LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 17 febbraio 1981

La Società D. TRIPCOVICH & C. partecipa al lutto del proprio collaboratore sig. GUIDO LETTICH per la perdita della madre.

Trieste, 17 febbraio 1981

Sono vicini all'amico GUIDO in questo doloroso momento i colleghi d'ufficio.

Trieste, 17 febbraio 1981

Si associano al lutto i condomini di via Etno 11.

Trieste, 17 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie POLETTI e GREGORIO.

Trieste, 17 febbraio 1981

Antonio Lanza

ex dipendente Dreher

Ne danno il triste annuncio la sua adorata MARIA e la cara amata figlia ANNA MARIA, con il marito LINO DENICH, il fratello ERNESTO (assente), i cari cognati LINA e VITTORIO, i nipoti RODOLFO, FRANCESCO.

Un ringraziamento particolare al dott. PIETRO ANTONINI che per lunghi anni lo ebbe in cura.

I funerali seguiranno domani 18 cor. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Si associa al lutto la cugina GERMANA e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1981

Margherita Vinzi ved. Visintin

di 83 anni

All'ospedale civile di Monfalcone improvvisamente si è spenta

Emma Starec-Starz

Con profondo dolore lo annunciano la sorella CARLA, i fratelli MARIO e GIORGIO, le cognate NINA e NEREA, i nipoti GIORGIO, ROSSANA e CLAUDIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Giovanni Lizzier

Pensionato CRDA di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il figlio MARINO e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Angelo Pascoli (Gino)

di 67 anni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, le sorelle, i cognati, le cognate, ed i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18 corrente, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Turriaco.

Monfalcone - Turriaco, 17 febbraio 1981

Elisabetta Bergamas nata Moras (Luia)

Ne danno il triste annuncio il marito PRIMO, il figlio GUIDO, la nuora, i nipoti MARIANGELO, MAURO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 febbraio 1981

Francis Austin Nettleton

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, i cognati EPE e GORDANA, NICOLINI e MIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Maria Vittori in Sabadini

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito PRIMO, il figlio GUIDO, la nuora, i nipoti MARIANGELO, MAURO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 febbraio 1981

Gentile Bais ved. Skabar

La ricordano sempre

Una Messa sarà celebrata alle ore 9 del 18 febbraio nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 17 febbraio 1981

Giorgina Metelko

Medaglia d'oro - Insegnante

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grave lutto.

I funerali saranno celebrati mercoledì 18 febbraio alle ore 13.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I familiari

Trieste, 17 febbraio 1981

Ritraggiamento

Commosi per le attestazioni di affetto alla nostra cara

Medaglia d'oro - Insegnante

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grave lutto.

I funerali saranno celebrati mercoledì 18 febbraio alle ore 13.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I familiari

Trieste, 17 febbraio 1981

Margherita Orlini

La ricorda la figlia.

Trieste, 17 febbraio 1981

Augusta Corsi ved. Melingo

ci ha lasciati.

Lo annunciano con infinito dolore le figlie LAURA con il marito GIORGIO MILLO, LUISSELLA con il marito WILLY CANTORI, gli amati nipoti PAOLO ed ELENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 febbraio alle ore 12.45 dalla Chiesa di S. Rita per il cimitero Greco Orientale.

Per desiderio dell'Estinta,

non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 febbraio 1981

Partecipano al lutto con grande dolore ERMINIA e FIORELLA ZOCCO.

Trieste, 17 febbraio 1981

Silvio Blitnig

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IDA, il fratello MARCELLO, le nipoti NIDIA e CLAUDIA con le famiglie e tutti gli altri parenti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. PECORARI e TRAMER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Guido Cervini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIGLIOLA, il figlio VINCIO con la moglie (assente), la figlia LIGIA con il marito e il nipote ROBERTO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 cor. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Emma Starec-Starz

Con profondo dolore lo annunciano la sorella CARLA, i fratelli MARIO e GIORGIO, le cognate NINA e NEREA, i nipoti GIORGIO, ROSSANA e CLAUDIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Giovanni Lizzier

Pensionato CRDA di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il figlio MARINO e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Angelo Pascoli (Gino)

di 67 anni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, le sorelle, i cognati, le cognate, ed i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18 corrente, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Turriaco.

Monfalcone - Turriaco, 17 febbraio 1981

Elisabetta Bergamas nata Moras (Luia)

Ne danno il triste annuncio il marito PRIMO, il figlio GUIDO, la nuora, i nipoti MARIANGELO, MAURO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 febbraio 1981

Francis Austin Nettleton

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, i cognati EPE e GORDANA, NICOLINI e MIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Maria Vittori in Sabadini

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito PRIMO, il figlio GUIDO, la nuora, i nipoti MARIANGELO, MAURO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 febbraio 1981

Gentile Bais ved. Skabar

La ricordano sempre

Una Messa sarà celebrata alle ore 9 del 18 febbraio nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 17 febbraio 1981

Giorgina Metelko

Medaglia d'oro - Insegnante

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grave lutto.

I funerali saranno celebrati mercoledì 18 febbraio alle ore 13.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I familiari

Trieste, 17 febbraio 1981

Ritraggiamento

Commosi per le attestazioni di affetto alla nostra cara

Medaglia d'oro - Insegnante

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grave lutto.

I funerali saranno celebrati mercoledì 18 febbraio alle ore 13.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I familiari

Trieste, 17 febbraio 1981

Margherita Orlini

La ricorda la figlia.

Trieste, 17 febbraio 1981

Saverio Longo

Oggi è trascorso un anno da quando la nostra cara mamma

Lucia Diminich

ci ha lasciati.

La ricordano sempre viva l'affezionato marito STANISLAO con i figli ALFREDO, RINO e CELESTE nonché le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1981

Anna Valli in Pessi

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito UMBERTO, la sorella BRUNA, il cognome e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1981

Bruno Chersovani

E' mancato improvvisamente ai propri cari

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e SERENELLA, la sorella ADRIANA, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pleta.

Trieste, 17 febbraio 1981

Partecipano al lutto:

— GIORGIO — PALMA — ENRICO — ROBERTO — PAOLO

Trieste, 17 febbraio 1981

Partecipano al lutto:

— DESSA GIULIO CHIAN-DESSA — VILMA CLAUDIO LOIGO

Trieste, 17 febbraio 1981

